

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-06-2018

NORD

CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	12/06/2018	11	Sparisce dopo il decollo con l'aliante, trovato morto <i>Milvana Davide Citter Piol</i>	5
GAZZETTA DI MANTOVA	12/06/2018	39	Pulita l'ex caserma dell'Arma Porte sigillate contro gli abusivi <i>Luca Cremonesi</i>	6
GAZZETTA DI MODENA	12/06/2018	15	Umidità tropicale e maxi grandinate <i>Saverio Cioce</i>	7
GAZZETTA DI MODENA	12/06/2018	41	Maltempo, tracimati alcuni torrenti <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI REGGIO	12/06/2018	35	La grandinata danneggia piante e auto = Violenta grandinata Devastati orti, auto tapparelle e colture <i>(adr Ar)</i>	9
GAZZETTA DI REGGIO	12/06/2018	39	Polemica dei volontari locali sull'anziano trovato morto <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO BELLUNO	12/06/2018	36	Protezione civile alla Cal: esercitazione riuscita <i>Dt</i>	11
GAZZETTINO BELLUNO	12/06/2018	37	Idrovora della Pc riparata dagli allievi dell'Enaip <i>Mdl</i>	12
GAZZETTINO BELLUNO	12/06/2018	41	Sparito da giorni avvistamenti e ricerche: nessuna traccia <i>Olivia Bonetti</i>	13
GAZZETTINO FRIULI	11/06/2018	29	Zaino impigliato: cade dalla teleferica = Anziano trascinato dalla teleferica precipita e muore <i>Paola Treppo</i>	14
GAZZETTINO ROVIGO	12/06/2018	39	Presidio dei pompieri per l'estate = Tornano i Vigili del fuoco: turisti più sicuri al mare <i>Elisa Cacciatori</i>	15
GIORNALE DI VICENZA	12/06/2018	38	Lotta alla zanzara evento di prevenzione <i>Ma.bi.</i>	16
GIORNALE DI VICENZA	12/06/2018	39	Linea elettrica ko Strade al buio da due settimane <i>Silvia Dal Maso</i>	17
NAZIONE LA SPEZIA	12/06/2018	47	Il 5 per mille alla Proci Arci Liguria per acquistare nuove attrezzature <i>Redazione</i>	18
NAZIONE LA SPEZIA	12/06/2018	52	Rischio sismico, un incontro <i>Redazione</i>	19
NAZIONE SIENA	12/06/2018	52	Volo di dieci metri durante la scalata Migliorano le condizioni del rocciatore <i>Redazione</i>	20
NUOVA FERRARA	12/06/2018	11	Peruffo (FI): aiuti ai colpiti <i>Redazione</i>	21
PREALPINA	12/06/2018	27	È stato un riferimento per le persone fragili <i>Francesco Inguscio</i>	22
PROVINCIA DI COMO	12/06/2018	42	Proteste da Vighizzolo Nessuno taglia l'erba e trovo le vipere in casa <i>Silvia Cattaneo</i>	23
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	12/06/2018	52	Auto nel Dirupo <i>Giacomo Calistri</i>	24
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	12/06/2018	46	La Protezione civile ora è maggiorenne In prima linea tra feste e aiuti = Protezione civile di Dovadola, anni di aiuti portati in tutta Italia <i>Quinto Cappelli</i>	25
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	12/06/2018	46	Terremoti, dal Molise ad Amatrice In prima linea per le popolazioni colpite <i>Redazione</i>	26
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	12/06/2018	46	Il gruppo cresce: nell'ultimo anno 12 neo iscritti trentenni <i>Redazione</i>	27
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	12/06/2018	51	La grandinata fa crollare una quercia Danneggiate le automobili = Tempesta di grandine Una quercia cade in strada <i>N.d.r.</i>	28
STAMPA ALESSANDRIA	12/06/2018	49	"Proseguiremo l'intesa con Capriata e Tassarolo per la gestione di servizi" <i>Redazione</i>	29
ADIGE	12/06/2018	4	Sforati da un fulmine, 7 feriti <i>Redazione</i>	30
ALTO ADIGE	12/06/2018	30	Riattivato l'Osservatorio sul clima <i>Redazione</i>	31
ALTO ADIGE	12/06/2018	36	Colpito da un sasso mentre lavorava <i>Redazione</i>	32
ALTO ADIGE	12/06/2018	38	Un fulmine sfiora 7 escursionisti <i>Redazione</i>	33
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	12/06/2018	16	Scandagliato il Brenta Pensionato scomparso da via Da Ponte, riprese le ricerche anche con i sub <i>Benedetta Centin</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-06-2018

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	12/06/2018	5	La festa dei fuochi finisce in tragedia Un quindicenne precipita e muore <i>Silvia M C Senette</i>	35
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	12/06/2018	15	Tornano pioggia e vento forte: sradicati alberi. Uno cade davanti alle scuole <i>Redazione</i>	36
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	12/06/2018	15	Aliante si schianta su Monte Serva Morto il pilota, concessionario d'auto <i>Milvana Davide Citter Pjol</i>	37
CORRIERE DELLA SERA MILANO	12/06/2018	3	Bresso cade dopo 20 anni Il centrosinistra paga la sede dell'hub migranti <i>Pierpaolo Lio</i>	38
CORRIERE DELLA SERA MILANO	12/06/2018	9	Elicottero, sommozzatori e cento uomini in campo Ma Sara non si trova = Un buco di due ore e le voci sul terzo uomo nell'ultima notte di Sara <i>Cesare Giuzzi</i>	39
CORRIERE DI AREZZO	12/06/2018	5	Operaio sepolto vivo: risarcimento dopo 13 anni <i>Paolo Di Basilio</i>	41
CORRIERE DI AREZZO	12/06/2018	12	L'Ardita a Norcia: la solidarietà va in bici <i>Redazione</i>	42
CORRIERE FIORENTINO	12/06/2018	17	Lungarno Torrigiani, nessun colpevole per il crollo <i>Valentina Marotta</i>	43
CRONACAQUI TORINO	12/06/2018	6	Ancora grandinate e frane = Altri temporali e allagamenti Strade interrotte dalle frane <i>Santo Zaccaria</i>	44
GIORNALE DI LECCO	11/06/2018	34	Dalla Regione il via libera ai lavori per riaprire la Sp65 <i>Redazione</i>	45
GIORNALE DI LECCO	11/06/2018	34	Quattro giovani feriti in superstrada <i>Redazione</i>	46
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	11/06/2018	22	Scarica la teleferica, cade per 10 metri e muore <i>Giancarlo Martina</i>	47
NAZIONE AREZZO	12/06/2018	42	La pedalata di solidarietà dell'Ardita a Norcia <i>Redazione</i>	48
NAZIONE LUCCA	11/06/2018	35	Terremoti, frane, alluvioni Maia e il suo olfatto infallibile <i>Redazione</i>	49
PICCOLO	12/06/2018	40	A Sgonico un nuovo furgone per i volontari <i>L.s.</i>	50
REPUBBLICA MILANO	12/06/2018	7	Cento uomini e un elicottero setacciano il canale <i>Ilaria Carra</i>	51
REPUBBLICA TORINO	12/06/2018	11	La provincia frana paura e interruzioni tra rivoli e canavese = La provincia frana Tra Rivoli e Canavese paura e strade chiuse <i>Carlotta Rocci</i>	52
RESTO DEL CARLINO	12/06/2018	22	Conte fra i terremotati: subito il decreto <i>Daniele Luzi</i>	54
RESTO DEL CARLINO CESENA	12/06/2018	48	Terremoti, dal Molise ad Amatrice In prima linea per le popolazioni colpite <i>Redazione</i>	56
RESTO DEL CARLINO CESENA	12/06/2018	48	Protezione civile di Dovadola, 18 anni di aiuti portati in tutta Italia <i>Quinto Cappelli</i>	57
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	12/06/2018	46	Finanziamento per i pompieri a Rosolina <i>Redazione</i>	58
STAMPA AOSTA	12/06/2018	51	Nubifragio in Basse Valle Strade e sottopassi chiusi Mensa scolastica allagata <i>Sonia Marchese</i>	59
STAMPA AOSTA	12/06/2018	53	Saint-Vincent Fumo dai locali tecnici Sgomberato il Casinò <i>Redazione</i>	60
STAMPA ASTI	12/06/2018	51	Annone, al Centro della Croce Rossa l'accoglienza "va oltre l'emergenza" <i>Maurizio Sala</i>	61
STAMPA BIELLA	12/06/2018	52	L'elisoccorso di Borgosesia è il 2 più attivo del Piemonte <i>Giuseppe Orrù</i>	62
STAMPA CUNEO	12/06/2018	55	Il soccorso nella grotta con il fiume in piena <i>Redazione</i>	63
STAMPA TORINO	12/06/2018	55	La frana di Champlas dimezza il percorso della storica gara Cesana-Sestriere <i>Gianni Giacomino</i>	64
STAMPA TORINO	12/06/2018	55	Allerta di 48 ore, poi si saprà quando rientrano gli sfollati <i>Francesco Falcone</i>	65
TIRRENO LUCCA	11/06/2018	9	Motociclisti cadono nel dirupo, li salvano con le carrucole <i>Redazione</i>	66
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/06/2018	1	Maltempo: oggi allerta gialla per temporali sulle regioni nord-occidentali - <i>Redazione</i>	67
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/06/2018	1	Maltempo: piogge e temporali insistono sul nord Italia <i>Redazione</i>	68
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/06/2018	1	Belluno, esito negativo per le ricerche di un uomo disperso in Val Tovanella <i>Redazione</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-06-2018

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/06/2018	1	Riparte la stagione estiva dell' Aiut Alpin Dolomites: 17 squadre al servizio del territorio <i>Redazione</i>	70
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/06/2018	1	Soccorrere un ferito in un fiume sotterraneo: il CNSAS si esercita nella Grotta della Mottera (CN) <i>Redazione</i>	71
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/06/2018	1	Nasce a Mirandola (MO) il "Centro documentazione sisma 2012" <i>Redazione</i>	72
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/06/2018	1	Maltempo in Veneto, allerta gialla per rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	73
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/06/2018	1	Provincia di Torino, ancora temporali e frane <i>Redazione</i>	74
meteoweb.eu	11/06/2018	1	- Allerta Meteo Valle d' Aosta: forti temporali e raffiche di vento - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	75
meteoweb.eu	11/06/2018	1	- Padova: incidente in Corso Australia, tre feriti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	76
meteoweb.eu	11/06/2018	1	- Maltempo, nubifragio a Bologna: due voli dirottati - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	77
meteoweb.eu	11/06/2018	1	- Domani a Belluno il forum "Le strategie per la promozione del territorio turismo 4.0" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	78
meteoweb.eu	11/06/2018	1	- Paura in Alto Adige, fulmine sfiora escursionisti: 7 feriti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	79
meteoweb.eu	11/06/2018	1	- Allerta Meteo in Piemonte: forti temporali e frane, allerta gialla - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	80
meteoweb.eu	11/06/2018	1	- Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: marcata instabilità, forti temporali in arrivo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	81
meteoweb.eu	11/06/2018	1	- Allerta Meteo Veneto: piogge in arrivo oggi pomeriggio e domani - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	82
ansa.it	11/06/2018	1	Maltempo, avviso protezione civile - Valle d' Aosta <i>Redazione</i>	83
ansa.it	11/06/2018	1	Aliante scomparso, ricerche in Alpi - Veneto <i>Redazione</i>	84
ansa.it	11/06/2018	1	Incidenti lavoro: cade da teleferica, un morto in Friuli - Friuli V. G. <i>Redazione</i>	85
ansa.it	11/06/2018	1	Fulmine sfiora escursionisti in A.Adige - Trentino A/S <i>Redazione</i>	86
ansa.it	11/06/2018	1	Nubifragio a Bologna, due voli dirottati - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	87
ansa.it	11/06/2018	1	Ritrovato aliante scomparso, morto pilota - Cronaca <i>Redazione</i>	88
ansa.it	11/06/2018	1	Ancora temporali e frane sul Piemonte - Piemonte <i>Redazione</i>	89
askanews.it	11/06/2018	1	Allerta Protezione civile per pioggia e temporali al Nord <i>Redazione</i>	90
askanews.it	11/06/2018	1	Proseguono le ricerche della 21enne scomparsa nel Milanese <i>Redazione</i>	91
leconews.lc	11/06/2018	1	TEMPORALI FORTI IN ARRIVO, - ALLERTA METEO REGIONALE <i>Redazione</i>	92
mattinopadova.gelocal.it	11/06/2018	1	Sicurezza, le Pro Loco lanciano l' allarme Subito una legge <i>Redazione</i>	93
padovaoggi.it	11/06/2018	1	Festa del Santo in Basilica: la macchina dei soccorsi, in campo 60 volontari e 10 medici <i>Redazione</i>	95
casateonline.it	11/06/2018	1	Bosisio: bimbi, baby day, un successo oltre le aspettative <i>Redazione</i>	96
gazzettadimantova.gelocal.it	11/06/2018	1	Nuova ambulanza per la Croce Rossa di Suzzara - Cronaca <i>Redazione</i>	97
ilfriuli.it	11/06/2018	1	Tagliamento: incontro per la messa in sicurezza <i>Redazione</i>	98
ilfriuli.it	11/06/2018	1	In arrivo nuovi temporali: scatta l' allerta meteo <i>Redazione</i>	99
ilgiornaledivicenza.it	11/06/2018	1	In arrivo pioggia e temporali Nuova allerta - Veneto <i>Redazione</i>	100

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-06-2018

milano.corriere.it	12/06/2018	1	Milano, ragazza scomparsa: un ?buco? di due ore e le voci sul terzo uomo nell&rsquo;ultima notte di Sara <i>Redazione</i>	101
nuovavenezia.gelocal.it	11/06/2018	1	Sicurezza, le Pro Loco lanciano l'allarme Subito una legge <i>Redazione</i>	102
nuovavenezia.gelocal.it	11/06/2018	1	Bottacin: Le circolari creano solo caos <i>Redazione</i>	103
protezionecivile.gov.it	11/06/2018	1	Maltempo: ancora piogge e temporali sul nord Italia <i>Redazione</i>	104
quibrescia.it	11/06/2018	1	Precipita dalla Ferrata di Lodrino, chi era vittima <i>Redazione</i>	105
torino.repubblica.it	11/06/2018	1	Torna la pioggia nel Torinese, paura a Bussoleno e allarme frane in montagna <i>Redazione</i>	106
tviweb.it	11/06/2018	1	METEO ? Allerta maltempo oggi pomeriggio e domani <i>Redazione</i>	107
valsassinanews.com	11/06/2018	1	? TEMPORALI FORTI IN ARRIVO, ALLERTA METEO REGIONALE <i>Redazione</i>	108
vicenzareport.it	11/06/2018	1	Ancora temporali e grandine sul Veneto <i>Redazione</i>	109
vvox.it	11/06/2018	1	Già stanchi del caldo? Occhio a temporali (e grandine) <i>Redazione</i>	110
regioni.it	11/06/2018	1	Trento - Ugo Rossi: "Cari pompieri, il vostro impegno e la vostra responsabilità sono il motore e il Dna dell'Autonomia" - Regioni.it <i>Redazione</i>	111
regioni.it	11/06/2018	1	Emilia - Romagna - Ricostruzione post sisma. Inaugura la nuova struttura del Centro aggregativo dell'area sportiva di Concordia (Mo), ricostruita con un milione e 250mila euro provenienti da Sms solidali - Regioni.it <i>Redazione</i>	112
regioni.it	11/06/2018	1	Veneto - METEO: ATTESI TEMPORALI IN VENETO OGGI POMERIGGIO E DOMANI - Regioni.it <i>Redazione</i>	113
rovigoindiretta.it	11/06/2018	1	E' di nuovo allerta meteo: temporali <i>Redazione</i>	114
veneziatoday.it	11/06/2018	1	Il bel tempo ha le ore contate: la Protezione civile lancia l'allerta temporali e grandine <i>Redazione</i>	115
CORRIERE TORINO	12/06/2018	15	Aiutare gli altri Era la regola per Giovanni <i>F.ru.</i>	116
torinotoday.it	11/06/2018	1	Grandine, frane e allagamenti: una dura giornata di maltempo <i>Redazione</i>	117
valledaostaglocal.it	11/06/2018	1	Minorenne cade in escursione a Chamois <i>Redazione</i>	118

Sparisce dopo il decollo con l'aliante, trovato morto

Sul monte Serva i resti dell'aereo e il corpo senza vita dell'imprenditore trevigiano Moresco

[Milvana Davide Citter Pioi]

Sparisce dopo il decollo con l'aliante, trovato morto Sul monte Serva i resti dell'aereo e il corpo senza vita dell'imprenditore trevigiano Moresco. CASTELFRANCO (TREVISO) - Il giallo è durato meno di 24 ore e così le speranze di ritrovare vivo Angelo Moresco, l'imprenditore 59enne di Castello di Godego scomparso col suo aliante poco dopo essere decollato da Belluno, domenica mattina. Ieri gli uomini del Suem di Pieve di Cadore hanno avvistato sul Monte Serva i resti dell'aereo e il corpo senza vita di Moresco, molto noto tra la Castellana e il Bellunese perché titolare, insieme ai fratelli e al cugino, delle concessionarie MarAuto. L'allarme era scattato nel pomeriggio di domenica, quando avrebbe dovuto rientrare. Era decollato con il suo aliante verso le 12.30 dall'aeroporto Arturo dell'Oro. Doveva essere un volo di circa tre ore: andata fino a Feltre e ritorno. Ma alle 18.30 non era ancora tornato e nessuno dell'Aeroclub di Belluno. La vicenda Angelo Moresco, imprenditore 59enne di Castello di Godego titolare delle concessionarie MarAuto e scomparso col suo aliante domenica mattina, è stato ritrovato senza vita ieri mattina sul monte Serva dagli uomini del Suem. Era più riuscito a mettersi in contatto con lui. Subito si è messa in moto la macchina delle ricerche. Insieme all'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che ha cominciato a sorvolare i monti dell'Alpago, il col Visentin e il Monte Serva, si sono attivati i vigili del fuoco e il Soccorso alpino dell'Alpago. L'ultima cella telefonica agganciata da Moresco era stata quella di Tambre. Ma le ricerche in quella zona hanno dato esito negativo. Sospese al calar della sera, sono riprese ieri mattina, coinvolgendo anche un elicottero dell'Esercito, decollato dalla base Aves di Casarsa della Delizia (Pordenone). Ma è stata la squadra del Suem, impegnata in un'altra missione, a notare l'aliante in località Le Piale, tra il Monte Serva e il Monte Pelf, a 1.800 metri di quota. Era quasi impossibile da riconoscere in mezzo alla ghiaia e alla roccia delle montagne bellunesi, ma grazie all'occhio esperto dei soccorritori i resti del velivolo sono stati localizzati. L'eliambulanza ha sbarcato tecnico di elisoccorso, medico e infermiere, che purtroppo hanno solo potuto constatare il decesso del pilota. Lo schianto tremendo contro la roccia gli è stato fatale. Ottenuto il nulla osta dalla magistratura, il corpo è stato recuperato con un verricello e trasportato all'ospedale di Belluno. Non è stata disposta, per ora, l'autopsia. Moresco lascia la moglie Antonella Baggio e i figli Angela e Alberto. Milvana Citter Davide Pioi -tit_org- Sparisce dopo il decollo con aliante, trovato morto

Pulita l'ex caserma dell'Arma Porte sigillate contro gli abusivi

[Luca Cremonesi]

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE Pulita l'ex caserma dell'Arma Porte sigillate contro gli abusivi CASTIGLIONE DELLE STIVIERE L'ex caserma dei carabinieri di via Barzizza a Castiglione delle Stiviere è stata messa in sicurezza. Due settimane fa la polizia locale, il vicesindaco Andrea Darà e l'assessore Alessandro Perdomini, erano intervenuti perché all'interno risultavano esserci persone accampate. Il sopralluogo ha portato alla conferma che l'ex caserma era di fatto utilizzata come dormitorio. Allo stesso tempo, era facile entrare nel parco e alcuni ragazzi ci andavano per giocare. Siamo intervenuti di concerto con la Provincia per mettere in sicurezza la zona - spiega Darà - è stata ripulita tutta l'area, tagliando le piante e l'erba. La vegetazione copriva quasi interamente l'ingresso dell'ex caserma e soprattutto impediva di vedere dalla strada se qualcuno accedeva dalla parte posteriore. Entravano nell'immobile proprio da dietro - dice Darà - all'interno abbiamo trovato materassi e un vero e proprio bivacco. La Provincia è così intervenuta per chiudere e sigillare gli ingressi, dopo aver fatto un accurato sopralluogo onde evitare di chiudere dentro qualcuno. I cancelli sono stati sigillati, come la basculante e le finestre. In questo modo, dunque, nessuno può più entrare. Ora si apre la partita sulla sistemazione dell'ex caserma dei carabinieri che, di fatto, si trova nel cuore di un certo abitato ai piedi della collina del Belvedere. Darà non si sbilancia, ma conferma che l'amministrazione sta lavorando con la Provincia per trovare una soluzione. Anche se i progetti al momento non sono ufficiali, tutto fa pensare che l'intento dei due enti sia quello di prendere in considerazione l'ipotesi di utilizzare quell'immobile per ospitare il comando della polizia locale. Allo stesso tempo, dato lo spazio ampio di cui dispone la ex caserma, si potrebbe pensare anche di destinare quell'immobile ad altre associazioni di Castiglione, fra le quali i Carabinieri in congedo, che aiutano l'amministrazione e le forze dell'ordine locali in alcune operazioni come la sorveglianza all'uscita delle scuole e nelle manifestazioni. Anche la Protezione Civile potrebbe usare la struttura. Nulla di ufficiale, ma l'immobile, disposto su tre piani, con 220 metri quadrati di parcheggi e garage al piano interrato, e 200 metri quadrati sui due piani per uffici e front-office, si presterebbe di certo per questa destinazione d'uso. Luca Cremonesi L'ex caserma dei carabinieri di Castiglione -tit_org- Pulita l'ex caserma dell'Arma Porte sigillate contro gli abusivi

Umidità tropicale e maxi grandinate

Tutta la provincia interessata da una "cella" di supercaldo partita dall'Appennino e scivolata in pianura sino a Bologna

[Saverio Cioce]

Tutta la provincia interessata da una "cella" di supercaldo partita dall'Appennino e scivolata in pianura sino a Bologna. Umidità tropicale in tutta la provincia. Una violenta grandinata a macchie nel triangolo a nord della città da Saliceta S.Giuliano a viale Corassori dal Villaggio Giardino fino alla Bruciata con chicchi grandi come nocchie. Furiosi temporali con forti colpi di vento che hanno portato anche a Modena cadute di rami e alberi pericolanti, come in via Granisci, con i Vigili del Fuoco impegnati per evitare danni maggiori alle auto in sosta. I danni più pesanti si sono avuti nella fascia pedecollinare che da Maraño arriva a Ponte Samone e nelle frazioni attorno a Formigine, tra Magreta, Corlo e Casinalbo. La grandine - informa Coldiretti - è caduta con chicchi talvolta dalle dimensioni di un uovo. A pagare il prezzo più alto sono stati i ciliegi che hanno subito la perdita dei frutti proprio in piena raccolta. I vigneti hanno subito perdita delle foglie e dei frutticini. Sono state queste le conseguenze del fortunale che ieri pomeriggio tra le 15 e le 16 si è abbattuto sulla nostra provincia, partendo dall'Appennino, nel tratto che da Modena a Reggio. Una cella di calore con relativo temporale che ha creato un piccolo vortice sopra i cicli dell'Appennino e che da 11 si è gonfiata sino alla città per poi scatenarsi e sciogliersi nella sua lenta corsa verso Bologna. La massa d'aria subtropicale già dalla mattina aveva fatto sentire il suo peso, con alcuni anziani che hanno chiesto aiuto ai medici per difficoltà respiratorie. Negli ultimi anni - spiega Luca Lombroso, responsabile dell'Osservatorio Meteo del nostro ateneo - questi fenomeni sono diventati decisamente più frequenti e più intensi. Sono tutte ulteriori prove del cambio climatico e del surriscaldamento della Terra. In ogni caso quello che è successo, intensità a parte, non è affatto un fenomeno raro ed è associato a fulmini, pioggia intensa e forte vento oltre che grandine. Quindi ieri Modena aveva, per così dire, il corpo in un clima da giungla e qualche dito tra le steppe, con la grandine a terra in un solo quartiere della città. Nei prossimi giorni la situazione non migliorerà, anzi, il grosso delle piogge arriverà domani. Mercoledì e giovedì infatti sono i due giorni peggiori per il transito di una perturbazione che attraverserà tutta l'Italia. Questo porterà nuova instabilità. E se nelle zone alpine rovesci saranno abbondanti, anche nella nostra provincia converrà non dimenticare a casa le contromisure. Acquazzoni e temporali, senza escludere tempeste di vento e grandine, sono probabili tra Secchia e Panaro. Chi invece è già partito per le spiagge del Sud Italia o ha intenzione di farlo nei prossimi giorni può stare tranquillo: la tintarella non è a rischio. In compenso caldo e afa si attenueranno, calando drasticamente sino a dieci gradi in meno. Saverio Cioce -tit_org-

Maltempo, tracimati alcuni torrenti

[Redazione]

Il maltempo ha colpito con forza vigili del fuoco hanno il confine tra le province di provveduto alla rimozione di Modena e Bologna, in alberi e foglie che ostruivano la particolare la zona di circolazione. Nel frattempo una Savignano. I vigili del fuoco della squadra della caserma di distaccamento bolognese di vignola stava svuotando alcune Bazzano sono dovuti cantine a Savignano. intervenire sulla strada provinciale 70, quella che porta a castello di Serravalle, con il supporto della polizia municipale delle Terre di castelli. Il forte temporale di metà pomeriggio, una vera e propria bomba d'acqua, ha fatto tracimare alcuni torrenti che hanno invaso la strada,-tit_org-

La grandinata danneggia piante e auto = Violenta grandinata Devastati orti, auto tapparelle e colture

Casalgrande: in dieci minuti danni ingentissimi per i privati In via Canaletto una quercia secolare cade sulla strada

[[adr Ar]]

La grandinata danneggia piante e auto Violenta grandinata Devastati orti, auto tapparelle e colture Casalgrande:dieci minuti danni ingentissimi per i privati In via Canaletto una quercia secolare cade sulla strada CASALGRANDE Dieci minuti di violenza, di devastazione a piante e colture, di danni alle auto. Minuti che sono bastati ieri pomeriggio per segnare duramente il territorio di Casalgrande, finito al centro di una tempesta di grandine e pioggia di impressionante intensità e localizzata in pochi chilometri quadrati, con incursioni sulle colline di Viano. Verso le 15 è iniziato un temporale, che si è rapidamente trasformato in una grandinata massiccia, condita da vento fortissimo. Il risultato è stato una scia bianca di chicchi di ghiaccio rimasti a terra e parecchi problemi, soprattutto per gli agricoltori. La grandine ha spaccato foglie e piantine, tritando gemme e rametti di alberi e piante da frutto, mentre il vento ha sradicato anche alcuni alberi, magari già usurati e col tronco logorato, facendoli crollare a terra. Non ci sono stati feriti né problemi ad edifici, ma per parecchie vetture sarà necessario ricorrere al carrozziere. La macchina nuova di mia figlia, comprata appena un mese fa, è tutta ammaccata e il vetro spaccato, ha scritto sui social network un padre colpito nel portafoglio. Stessa sorte per altri residenti, visto che in molti hanno segnalato tre tapparelle bucate, il condizionatore posto sul balcone ridotto a colabrodo, tende forate, gazebo mitragliati e piante e orti privati devastati. L'intervento principale è avvenuto in via Canaletto all'altezza del civico 45, tra Boglioni e Salvaterra, dove una quercia secolare è stata sradicata e si è abbattuta sulla strada, rendendo impossibile il passaggio. Sul posto sono convogliati i vigili del fuoco di Reggio seguiti a ruota dall'autogru e dalla polizia municipale per la gestione della viabilità. La rimozione della pianta, dal peso ingente, si è rivelata alquanto difficoltosa e i pompieri sono rimasti sul posto per ore, dalle 16 fino a sera, per rimuovere il pericoloso ostacolo. Il Comune ha subito allertato i propri addetti per una verifica: le strutture pubbliche non presentano guai e quindi smattina gli uffici e le scuole saranno regolarmente aperti. Il bilancio più pesante è quello del settore agricolo. Le coltivazioni di pere, pesche, mele e pomodori sono lesionate. Il fieno, prezioso alimento per i bovini, non è abbastanza asciutto e il rischio è che l'erba marcisca, (adr.ar.) -tit_org- La grandinata danneggia piante e auto - Violenta grandinata Devastati orti, auto tapparelle e colture

Polemica dei volontari locali sull'anziano trovato morto

[Redazione]

VENTAS50 Polemica dei volontari locali sulPanziano trovato morto VENTASSO Si apre un fronte di dibattito in merito al rinvenimento del corpo di Dante Bonezzi, il 72enne escursionista disperso dal 26 maggio e trovato morto sabato scorso dai cacciatori dell'Aie Montagna. Un botta e risposta si è svolto sul sito appenninico Redacon. Ad aprire la stura della polemica è stata la veterinaria Loretta Boni, che è anche conduttrice di unità cinofile: Faccio parte della Protezione civile dal lontano 1991 e ad oggi mi pregio di avere due cani operativi per ricerca persona. Mi chiedo solo se non sarebbe il caso di coinvolgere fin da subito forze locali conoscitrici delle zone di ricerche, come l'esito dell'attività di ricerca di Bonezzi ha dimostrato. In breve tempo ha risposto il delegato del Soccorso Alpino Emilia-Romagna Sergio Ferrari: La ricerca del signor Bonezzi ha interessato un ampio territorio, particolarmente impervio e pericoloso. La complessità ha implicato una importante sinergia tra enti diversi, che hanno impiegato sul campo tutte le risorse spendibili ed adeguate al territorio dove dovevano operare. Prosegue Ferrari: L'applicazione dei piani prefettizi non consente "l'arruolamento" di privati cittadini, ancorché esperti del territorio, ma non è impedito o precluso ad alcuno di mettersi volontariamente a disposizione, come tante volte è successo. Nel caso specifico professioniste e volontarie professionali, formate e sotto le garanzie che la legge vigente riconosce, ivi compresa infatti la dottoressa Boni che è intervenuta con i suoi cani, insieme a molti altri cinofili. Ritengo che su questo triste episodio sia doveroso il pieno e totale rispetto della famiglia, pertanto le polemiche che riguardando il sistema di attivazione dovrebbero essere fatte in altre sedi. Ora è il momento del cordoglio. -tit_org- Polemica dei volontari locali sull'anziano trovato morto

Protezione civile alla Cal: esercitazione riuscita

[Dt]

LIMANA Collaudo ofc la Protezione Civile della Provincia funziona alla grande. Lo si è visto ieri mattina, alla Cai di Limana, dove si sono radunate le tute fluo. A Palazzo Piloni era stato chiesto di attivare l'Unità di Ricognizione H3 di pronta partenza. Si tratta di un'unità operativa, pronta a partire entro 3 ore dalla comunicazione del Direttore della Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile per raggiungere luoghi colpiti da eventi calamitosi e ad eseguire le necessarie verifiche scambiando informazioni e dati con il Coordinamento Regionale in Emergenza. L'Unità si rapporta anche con gli enti e le autorità presenti sul luogo, ha il compito di verificare la reale portata dell'evento, di costruire un quadro conoscitivo della calamità accaduta. valutare le necessità dei soccorsi e le risorse più efficaci per contrastare l'evento occorso. Nel corso dell'esercitazione, sotto il coordinamento dell'ufficio Provinciale della Protezione Civile e alla presenza del consigliere provinciale con delega alla diresa del Suolo e alla Protezione Civile Massimo Bortoluzzi, i volontari hanno anche provveduto alla sistemazione di una parte dei magazzini provinciali destinati a ricovero di macchine ed attrezzature da attivare nei casi di emergenza. Hanno dato la loro disponibilità e svolto l'esercitazione con 33 volontari le Associazioni Ana Belluno, il Gruppo Comunale di Belluno, Radio Club Nore, Aib Sospirolo, il Gruppo Monte Peron-Sedico, il Coordinamento delle Associazioni Unione Montana Feltrina, la Squadra Cinofili Feltrina. DT -tit_org-

Idrovora della Pc riparata dagli allievi dell'Enaip

[Mdl]

Idrovora della Pc riparata dagli allievi dell'Enaip LONGARONE I ragazzi dell'Enaip di Longarone collaborano con la locale Protezione civile. E riparano una motopompa: uno strumento di straordinaria utilità, ma caratterizzato anche da un importante valore economico. Abilità, destrezza, professionalità: le qualità messe in campo dagli studenti del corso di Meccanica hanno permesso di portare brillantemente a termine il progetto. Il tutto, sotto la guida dell'insegnante Fabrizio Fontanella, con l'appoggio di Francesco Tison e Simone Marcon. Questa idrovora - spiegano dalla sede longaronese dell'Enaip - è un tipo di pompa che viene utilizzata per assorbire e asportare grandi masse d'acqua, particolare nei casi di alluvione e allagamenti delle cantine. I ragazzi hanno smontato tutto il gruppo pompante per sistemare gli organi interni usurati dal funzionamento e hanno sistemato l'impianto elettrico del motore con varie modifiche eseguite per l'efficienza dello strumento. Il motore è quello di un "Maggiolone" di prima serie, con sedici atmosfere e doppia pompa. Nei giorni scorsi è avvenuta la consegna ai responsabili della Protezione civile di Longarone, i quali hanno espresso la loro profonda soddisfazione (e gratitudine) per il lavoro eseguito dai giovani dell'Enaip. Gli stessi che, da sempre, collaborano con le realtà volontaristiche e a favore del territorio, mettendo a disposizione le loro competenze. Mdl -tit_org- Idrovora della Pc riparata dagli allievi dell'Enaip

Sparito da giorni avvistamenti e ricerche: nessuna traccia

[Olivia Bonetti]

^Giocondo Ghirardo manca da casa da venerdì: perlustrato anche il Piave OSPITALE DICADORE È stato cercato anche sotto acqua ne Piave, dai sommozzatori dei vigili del fuoco. Giocondo Ghirardo, 78 anni, di Vittorio Veneto (TV), scomparso da venerdì 8 giugno. Ma anche ieri, il lavoro di una sessantina di soccorritori tra soccorso alpino e vigili del fuoco è stato infruttuoso: Giocondo sembra sparito nel nulla. Le ricerche procederanno anche oggi, ma la pioggia di ieri potrebbe complicare ulteriormente le battute nella zona di Val Tovanella, dove l'uomo sarebbe andato a cercare lumache e dove è stata trovata la sua auto regolarmente parcheggiata. LE SEGNALAZIONI La giornata di ieri è iniziata ancora una volta con diverse segnalazioni ai carabinieri della Compagnia di Belluno di una persona, che poteva essere Giocondo, in un bar di Ponte nelle Alpi. Due in particolare sono state analizzate e verificate: gli accertamenti dei carabinieri hanno dato esito negativo. La persona segnalata come "Giocondo" era in realtà un anziano che gli somigliava molto. Altro elemento che è emerso ieri è un berrettino ritrovato nelle battute di ricerca persona: non si sa però se quel cappellino appartiene effettivamente al 78enne trevigiano. LE RICERCHE A partire dalle 7 di ieri mattina soccorso alpino di Longarone. Centro Cadore, Pieve di Cadore, Belluno, Sagfidi Auronzo e Cortina, vigili del fuoco con Saf e sommozzatori, hanno ripreso in mano la cartina dell'area da Davestra a Termine di Cadore, suddividendola in zone da ripercorrere nuovamente o aggiungere a quelle già indagate. In particolare, il Gruppo forre del Soccorso alpino e speleologico NELLE BATTUTE IN VAL TOVANELLA I SOCCORRITORI HANNO TROVATO UN CAPPELLINO: IN CORSO VERIFICHE Veneto è sceso nuovamente lungo la gola del Tovanella. Ieri aveva una maggiore portata d'acqua, rispetto ai giorni scorsi, dopo le abbondanti piogge di questa notte. È stata setacciata con ancora più attenzione la parte di Pian dei Buoi, sopra il Col de le Tosate. Poi è stata rifatta la Val Tovanella specie nella parte terminale, perlustrato il versante del Piave verso Davestra. Sono state effettuate anche diverse ricognizioni con l'elicottero della guardia di Finanza. Oggi i soccorritori riprenderanno alle 7. L'APPELLO La figlia di Giocondo ha diffuso anche sui social un appello con la foto del padre e la richiesta di aiuto per il genitore scomparso ormai, oggi da 5 giorni. L'uomo è alto 1 metro e 70, pesa 90 chili, dovrebbe indossare un paio di pantaloni marroni, felpa blu con polsini rossi e calza stivali di gomma. Chiunque abbia sue notizie è pregato di contattare i carabinieri, Olivia Bonetti INCESSANTI Anche ieri i soccorritori hanno perlustrato l'area dove presumibilmente si sarebbe perduto l'anziano vittoriese -tit_org-

Zaino impigliato: cade dalla teleferica = Anziano trascinato dalla teleferica precipita e muore

[Paola Treppo]

Zaino impigliato: cade dalla teleferica ^Niente da fare per un anziano precipitato da 10 metri. La tragedia ieri a Campiolo Pietro Ziili, 74 anni, di Gemona, ieri pomeriggio è morto nella borgata di Stavoli, a Moggio Udinese, mentre utilizzava la teleferica per caricare materiale che doveva essere trasportate nelle baite alte. È rimasto impigliato con lo zaino nella teleferica e, dopo essere rimasto sospeso nel vuoto a un'altezza di 30 metri, è precipitato da circa 10 metri. Inutili i soccorsi dell'equipe dell'elicottero, dei finanzieri del soccorso alpino di Tolmezzo, dei volontari del Cnsas e dei Carabinieri. TreppoapaginaV Anziano trascinato dalla teleferica precipita e muore MOGGIO UDINESE Tragedia nel pomeriggio di ieri sulle alture di Moggio Udinese, dove un uomo di settantacinque anni, Pietro Ziili, di Gemona del Friuli, è morto sotto gli occhi della moglie, A.M.P., di 67 anni, dopo essere caduto da una teleferica da un'altezza di dieci metri. Erano circa le 17 quando la coppia ha raggiunto la frazione di Campiolo con l'intenzione di portarsi in una zona di baite private, la località Stavoli. Per arrivare a quel punto della montagna non ci sono strade da percorrere: si cammina esclusivamente lungo i sentieri per non meno di un'ora. Per questo viene utilizzata la teleferica: nel cestello si mettono i bagagli, quello che serve negli stavoli, alimenti e altri oggetti pesanti. Ziili stava caricando proprio lo zaino, con dentro dei generi alimentari, nel cestello, nella parte bassa della teleferica. È in quel momento che, per cause in corso di accertamento, è rimasto impigliato nel cestello stesso. Dall'altra parte della fune d'acciaio, in cima, c'era un 54enne di Gemonai, amico della coppia. Come è d'uso per chi utilizza questa teleferica, per sapere se è libera e si può tirare su il carrello, la si tira tre volte. Ieri qualcosa è andato storto. Il 54enne ha dato tre strattoni come sempre e, non sentendo risposta (perché l'amico era impigliato) ha cominciato a muovere la teleferica. In questo modo Ziili è stato catapultato nel vuoto, restando sospeso per alcuni istanti su uno strapiombo di trenta metri. Quindi è caduto in un punto più basso, di dieci metri, e si è schiantato di sotto. È morto sul colpo per le gravissime ferite riportate nell'impatto. A dare l'allarme è stata la moglie, sconvolta. Sul posto sono intervenuti poco dopo una ambulanza e l'elicottero sanitario inviato dalla centrale Sores di Palmanova e decollato dalla elibase Hems di Campofornido. È stato calato il medico rianimatore che non ha potuto far altro che constatare il decesso. La salma dell'anziano è stata recuperata dai militari del Sagt'della Guardia di Finanza di Tolmezzo e dai volontari del Cnsas di Moggio. E stata poi composta in cella mortuaria, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sul posto hanno operato anche i vigili del fuoco e i carabinieri della stazione di Moggio Udinese. La teleferica, di proprietà comunale, è stata posta sotto sequestro. La notizia della morte di Ziilo ha sconvolto e profondamente addolorato la comunità di Gemona e quella di Moggio Udinese, paese nativo della moglie della vittima. Paola Treppo SOCCORSI I soccorritori del Cnsas e la teleferica in cui Pietro Ziili è rimasto impigliato -tit_org- Zaino impigliato: cade dalla teleferica - Anziano trascinato dalla teleferica precipita e muore

Rosolina**Presidio dei pompieri per l'estate = Tornano i Vigili del fuoco: turisti più sicuri al mare***[Elisa Cacciatori]*

Rosolina Presidio dei pompieri per l'estate Litorale più sicuro con il presidio dei vigili del fuoco a Rosolina Mare. Al fine di poter garantire al meglio il benessere dei turisti si riconfigurano tutti i servizi. In questo scenario l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin ha confermato il contributo di 20mila euro che assicura la presenza stagionale dei vigili del fuoco, un servizio essenziale per una località immersa nel verde della pineta. Cacciatori a pagina XIII Tornano i Vigili del fuoco; turisti più sicuri al mare ^Anche per questa estate la Regione darà 20mila euro di contributo Bottacin: Così garantiamo la sicurezza e si previene l'incendio nella pineta ROSOLINA Litorale più sicuro con il presidio dei vigili del fuoco a Roso - Mare. Torna la bella stagione e con il periodo estivo anche quanto necessario nell'assicurare il benessere nella località turistico balneare che si popola di numerosi turisti. Al fine di poter garantire al meglio il benessere dei visitatori si riconfigurano tutti quei servizi che contribuiscono a rendere migliore la permanenza dei villeggianti che possono così trascorrere le proprie vacanze in tutta sicurezza. In questo scenario l'assessore regionale all'ambiente e alla protezione civile Gian paolo Bottacin ieri ha confermato il contributo regionale che assicura la presenza stagionale dei vigili del fuoco, un servizio essenziale per una località immersa nel verde della pineta come è quella di Rosolina Mare. LA REGIONE SOSTIENE Anche per il 2018, infatti, la giunta véneta ha deliberato la concessione di un contributo straordinario, fino a un massimo di 20 mila euro, destinato al Comune di Rosolina per l'attivazione del distaccamento stagionale dei vigili del fuoco. Rosolina Mare - commenta in merito l'assessore Bottacin - nel periodo estivo è mèta turistica e la Regione annualmente ormai sostiene con il proprio intervento finanziario la presenza di una squadra dei vigili del fuoco per la gestione della sicurezza del territorio e della popolazione turistica e per concorrere alla lotta e alla prevenzione degli incendi boschivi, grazie alla collaborazione con il Corpo dei Vigili del Fuoco già sperimentata negli anni precedenti. L'AMBULATORIO Nel garantire la sicurezza dei turisti che affollano Rosolina Mare con l'inizio di giugno è rientrato in attività anche l'ambulatorio medico situato in viale dei pini. Per l'intero arco della bella stagione è prevista la presenza diurna di una guardia turistica tutti i giorni, festivi compresi, dalle otto del mattino fino alle otto di sera, con una pausa pranzo in cui è comunque possibile richiedere la visita a domicilio. Per completare i servizi si attende l'apertura dell'importantissimo e utile servizio fornito dalla caserma dei carabinieri. Elisa Cacciatori IN VIALE DEI PINI È GIÀ ATTIVO ANCHE IL SERVIZIO ASSICURATO DALL'AMBULATORIO DEL MEDICO ROSOLINA Uno dei tanti interventi effettuati nel passato da parte dei Vigili del fuoco: eccoli nella pineta di Caleri -tit_org- Presidio dei pompieri per estate - Tornano i Vigili del fuoco: turisti più sicuri al mare

Lotta alla zanzara evento di prevenzione

[Ma.bi.]

MONTECCHIOP./2 LOTTA ALLA ZANZARA EVENTO DI PREVENZIONE Dalle 8.30 alle 11.30 di sabato 16 giugno in piazza della Repubblica verrà proposta una mattinata di prevenzione sulla lotta alla zanzara organizzata da Comune e Protezione civile. MA.BI. -tit_org-

Problemi nelle vie De Gasperi, Dalla Chiesa, Romana e Moro

Linea elettrica ko Strade al buio da due settimane

[Silvia Dal Maso]

Problemi nelle vie De Gasperi, Dalla Chiesa, Romana e Aldo Moro. Gravi disagi in una frazione di Madonnetta. Il sindaco: L'impianto è vecchio ed è stato più volte rimangiato. Il Comune intervenuto d'urgenza con un costo di circa 10 mila euro. Silvia Dal Maso Black out per l'illuminazione pubblica in una parte della zona di Madonnetta di Sarcedo. Da due settimane gli abitanti della frazione che vogliono uscire di sera, devono fare i conti con il buio lungo alcune strade, accontentandosi della luce del bar e della palestra per le ore nelle quali restano aperti. Poi, dopo l'orario di chiusura, lo scenario si presenta ancor meno tranquillo: i pedoni che rischiano di essere travolti dalle auto per la poca visibilità. La linea elettrica, a causa dell'usura dovuta al tempo, è andata definitivamente in tilt creando tra i residenti delle vie Aloide De Gasperi, gen. Alberto Dalla Chiesa, Romana e Aldo Moro un reale senso di insicurezza dopo il tramonto. Anche nel corso della "Lucciolata maggiolina" marcia notturna organizzata dal gruppo podistico "Il Sorriso", i volontari della Protezione civile hanno dovuto illuminare con pile e fari delle auto il passaggio dei partecipanti attraverso le strade della Madonnetta. L'intervento degli operai comunali ha permesso di individuare la causa del guasto e di ripristinare solo da qualche giorno una parte della linea elettrica, lasciando però ancora al buio metà degli abitanti. Per gli operai non è stato facile capire da cosa derivasse il guasto all'impianto e ancor meno arrivare in brevissimo tempo alla riparazione - spiega il sindaco Luca Cortese -. La situazione si è rivelata più ardua del previsto ma alla fine i tecnici sono riusciti a intervenire riattivando al momento mezza linea elettrica. Ora bisogna intervenire definitivamente e al più presto sull'impianto che, dai controlli, è risultato a tutti gli effetti ormai vetusto. Il guasto è, infatti, dovuto all'usura del tempo, trattandosi di una linea elettrica molto vecchia e rimangiata più volte nei decenni precedenti. Il primo cittadino ha indetto una riunione straordinaria di giunta per deliberare una variazione al bilancio di circa 10.000 euro, 8.000 per l'esattezza, per attivare i lavori di rinnovo di tutto l'impianto elettrico. Questione di giorni, e apriremo il cantiere - continua a Cortese -. Presto, dunque, Madonnetta avrà una linea elettrica nuova. Il disagio che hanno vissuto e stanno vivendo i miei cittadini non mi fa di certo piacere, non mi diverto a lasciare le persone al buio. Uno dei cartelli con gli avvisi affissi d'urgenza dal Comune che spiegano i disagi a Madonnetta. ciscATO -tit_org-

Il 5 per mille alla Prociv Arci Liguria per acquistare nuove attrezzature

[Redazione]

I contribuenti che lo desiderano da quest'anno possono optare per la destinazione del 5 per mille anche a Prociv-Arci Liguria, associazione di coordinamento regionale dei gruppi di protezione civile che operano sul territorio ligure: il codice fiscale di Prociv-Arci Liguria da inserire è 90058730103. Con le risorse sarà acquistata attrezzatura per potenziare e qualificare l'attività delle associazioni aderenti. -tit_org-

Rischio sismico, un incontro

[Redazione]

RISCHIO SISMICO. UN INCONTRO GLI esperti oggi alle 18 incontreranno tecnici, volontari di Protezione civile e cittadini, in chiusura del XIII convegno nazionale Git-Si alla Fortezza Firmafede. Si parlerà di rischio sismico, di frane e nondazioni, delle criticità del territorio di Sarzana e di buone pratiche di Protezione Civile. -tit_org-

AMIATA È STATO SOCCORSO DAL 'SAST'

Volo di dieci metri durante la scalata Migliorano le condizioni del rocciatore

[Redazione]

ÀÌ ÀÒÀ À' STATO SOCCORSO DAL 'SAST' MIGLIORANO le condizioni del ragazzo salvato dal soccorso alpino e speleologico toscano, allertato domenica dal 118 Siena-Grosseto per un climber caduto sulla falesia Catarcione, sul Monte Amiata, nel comune di Abbadia San Salvatore. L'uomo stava arrampicando da primo sulla parete della falesia quando è caduto facendo un volo di circa dieci metri. Sul luogo sono intervenuti i tecnici del Sast della Stazione Monte Amiata, i quali hanno stabilizzato ed imbarellato il ferito (foto a sinistra) che è stato poi trasportato tramite lecchese nno alla strada dove attendeva l'ambulanza. L'uomo, riportante numerosi traumi, è stato consegnato ai sanitari in attesa dell'Elisoccorso. -tit_org-

Peruffo (FI): aiuti ai colpiti

[Redazione]

DOPO IL FORTUNALE La tenuta del sistema fognario, il monitoraggio e la gestione dei canali e una valutazione dei danni in vista di aiuti ai soggetti colpiti e di una eventuale richiesta di stato di calamità naturale. Su questi punti la consigliera comunale di FI Paola Peruffo interpella sindaco e giunta, all'indomani del violento fortunale peraltro preannunciato dalla Protezione civile, che si è abbattuto sul Ferrarese tra il 7 e 1'8 giugno con precipitazioni che sono arrivate a 100ml di pioggia in breve tempo. Peruffo sottolinea i danni ingenti all'agricoltura, ma anche quelli subiti dai privati e attività economiche, sottolineando che a fronte delle tasse pagate per i servizi idrici, in particolare quelle versate al Consorzio di Bonifica, i contribuenti si aspettano una maggiore efficienza in materia di prevenzione, manutenzione dei canali di scolo e di operatività in occasione di temporali violenti. Da qui la richiesta al sindaco per sapere se le reti fognarie sono ritenute adeguate alle precipitazioni medie degli ultimi anni, se è stato avviato un confronto con il Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara per un esame sulle attività di monitoraggio e gestione dei canali e se il Comune si è attivato per una stima dei danni per valutare aiuti a privati e attività colpiti dal maltempo. -tit_org-

È stato un riferimento per le persone fragili

[Francesco Inguscio]

E' stato un riferimento per le persone fragili) Ieri l'ultimo saluto all'ex primario di psichiatria Quirino Quisi. Uomo di sanità e solidarietà Professionista di valore e uomo di cuore, con una particolare sensibilità per i più fragili. Il mondo ospedaliero e quello del volontariato piangono la scomparsa del dottor Quirino Quisi, marnatese, ex primario della Psichiatria dell'ospedale di Busto, scomparso sabato a 68 anni dopo una lunga e grave malattia. Ieri pomeriggio, in un'affollata chiesa di San Giuseppe, si sono svolti i funerali, alla presenza del direttore generale dell'Assi Giuseppe Brazzoli, del suo predecessore Pietro Zoia, del presidente della Provvidenza, Ambrogio Gobbi (il dottor Quisi aveva a lungo collaborato con la casa di riposo, come con altri organismi locali e internazionali, dall'Unitalsi alla protezione civile, dalla polizia di Stato alla Croce Rossa serba, solo per citarne alcuni). Tanti anche i medici dell'ospedale che si sono stretti al dolore dei familiari. In tutto quello che ha fatto, Quirino è sempre stato ispirato da una grande passione per l'umanità, ha sottolineato nell'omelia don Peppino Colombo, cappellano dell'ospedale. Per lui era essenziale difendere sempre la dignità del malato di mente, di cui non dovevano mai essere interrotti i legami familiari e sociali. Il sacerdote ha ricordato anche l'impegno dello psichiatra in tante missioni internazionali affrontate soprattutto con i comboniani. E non dimentico quando si impegnò personalmente per permettere a un gruppetto di malati psichiatrici di partecipare a un viaggio a Lourdes. Uno di loro al ritorno mi disse: sono contento, perché sono stato trattato come tutte le altre persone. Il dottor Quisi è stato un grande professionista, ma soprattutto un grande uomo che si è sempre messo al servizio degli altri, ha sottolineato Brazzoli. Sono fiero di averlo conosciuto. Lascia un vuoto profondo, ma anche una speranza: che si possa diventare delle figure di riferimento per le persone fragili, come è stato lui. Il consigliere comunale (e infermiere) Alessandro Albani, presente alla funzione, ha collaborato col dottor Quisi alla Provvidenza: Curava non solo la psiche, ma anche l'anima. Ricordo anche la sua attenzione al sociale e la sua passione per la fotografia. Francesco Inguscio Ieri alla chiesa di San Giuseppe l'ultimo saluto allo psichiatra Quirino Quisi (ĩpää -tit_org-

Proteste da Vighizzolo Nessuno taglia l'erba e trovo le vipere in casa

Il caso. Una residente di via Brianza contro il Comune Da due anni nessuno sfalcia i prati. Segnalazioni inutili Maspero: Aziende richiamate, interverranno presto

[Silvia Cattaneo]

Proteste da Vighizzolo Nessuno taglia l'erba e trovo le vipere in casa Il caso. Una residente di via Brianza contro il Comune Da due anni nessuno sfalcia i prati. Segnalazioni inutili Maspero: Aziende richiamate, interverranno presto

CANTU SILVIA CATTANEO La signora Carla Molteni è furibonda con il Comune. Di più, è inviperita. Letteralmente. A causa della mancata manutenzione del verde nel terreno di proprietà di piazza Parini dietro il suo giardino, infatti, denuncia di essersi trovata una vipera dentro casa. Non l'unica lamentela, la sua, per erba alta e arbusti fuori controllo in giro per la città, al punto che, annuncia l'assessore ai Lavori Pubblici Davide Maspero, le due aziende che si occupano di questa manutenzione sono state convocate ed è stato chiesto loro di rimediare. La segnalazione Carla Molteni e il marito Angelo Marelli vivono a Vighizzolo, in via Brianza, nel tratto di strada che conduce a Olgelasca. Nel prato dietro casa mia - racconta - che è del Comune, si trova l'ex sede della tramvia e ci sono rovi enormi e l'erba alta. Non si tratta solo di un'immagine poco ordinata, il problema, continua lei, è quello delle sgradite presenze. Già due anni fa abbiamo trovato una vipera - prosegue - mio marito era riuscito a metterla in una bottiglia e così l'avevamo portata in Comune, per farmi ascoltare, perché nonostante avessi brontolato non avevano ancora pulito. Io avevo i nipoti piccoli, era pericoloso. Dopo l'hanno fatto. Era stata chiamata anche la Protezione Civile per intervenire e portare via l'ospite poco gradito. Nessun dubbio, insomma, che la signora non molli finché non viene ascoltata. Ora di tempo ne è passato da quella pulizia, e l'erba e i rovi sono tornati a farsi una presenza ingombrante. Domenica - dice arrabbiata - io e mio marito eravamo qui ed è entrata in casa una vipera. Non siamo riusciti a prenderla perché era troppo veloce, ma giuro che se ce la faremo a prenderla la porterò ancora in municipio. E c'è da giurare che non scherza. Ho chiamato ancora il Comune - conferma - e ho chiesto che vengano, perché il terreno è loro ed è giusto che lo tengano pulito. Io ho paura, non posso ritrovarmi vipere e bisce in casa. I precedenti Proprio in questa zona di Vighizzolo, peraltro, solo qualche giorno fa un giovane raccontava, con tanto di foto, di essersi imbattuto in imbiacco, uno scorzone che attraversava la strada, preso e rimesso nei boschi, suo habitat più naturale. Un serpente del tutto innocuo, ma un incontro ravvicinato, per i più sensibili, resta un' brutta esperienza. Un tema che in questi giorni in piazza Parini è più che mai attuale: Abbiamo ricevuto tante segnalazioni - conferma l'assessore ai Lavori pubblici Davide Maspero - relative a situazioni di erba alta e verde fuori controllo. Segnalazioni che si è provveduto a verificare, con gli uffici, per essere certi che non fossero esagerazioni. Ma non lo erano. Abbiamo contattato le aziende che hanno sottoscritto le convenzioni per la manutenzione del verde in città - prosegue il leghista Maspero - e abbiamo rilevato la non conformità rispetto agli accordi in essere, che prevedono, per esempio, che l'erba non possa raggiungere determinate altezze. Quindi si è chiesto di attivarsi, sollecitando a intervenire nelle zone della città dove il lavoro non è stato fatto in maniera adeguata o non è stato fatto del tutto. A breve ci incontreremo ancora e verrà steso un cronoprogramma con tutti i lavori da eseguire. L'assessore Ricevute varie segnalazioni Il precedente tra Cantù e Brenna L'assessore Davide Maspero Carla Molteni indica il tratto di erba alta, infestato dai rettili, nel tratto dell'ex tramvia FOTO BARTESAGHI Carla Molteni e il marito Angelo Marelli abitano in via Brianza Lo scorzone trovato nei boschi -tit_org- Proteste da Vighizzolo Nessuno taglia l'erba e trovo le vipere in casa

NOSTRE ASSOCIAZIONI

La Protezione civile ora è maggiorenne In prima linea tra feste e aiuti = Protezione civile di Dovadola, anni di aiuti portati in tutta Italia*[Quinto Cappelli]*

DOVADOLA La Protezione civile ora è maggiorenne In prima linea tra feste e aiuti LE NOSTRE ASSOCIAZIONI Protezione civile di Dovadola, 18 anni di aiuti portati in tutta Italia Dalle calamità naturali alle feste: volontari sempre in campo di QUINTO NADIANI LA PROTEZIONE civile di Dovadola è diventata maggiorenne, ma fin dal primo giorno di vita è sempre stata in campo. Anzi, in stato di allerta, perché sempre disponibile per qualsiasi emergenza, a livello locale e nazionale. Nata nel 2000, in seguito allo sciame sismico che colpì la Romagna, l'associazione di volontariato gode la stima della popolazione locale e dell'amministrazione comunale, che ha rinnovato recentemente una convenzione fra l'ente locale e il gruppo di volontari, perché i volontari dell'associazione si sono sempre distinti in paese e in alcune zone d'Italia, quando sono accorsi per portare aiuto a popolazioni colpite da calamità naturali. La convenzione prevede anche che la Protezione Civile fornisca un supporto in caso di allerta neve, impegnandosi a pulire le strade, le piazze e i marciapiedi del paese, specialmente davanti a strutture pubbliche, come scuole, casa di riposo, ufficio postale, teatro, uffici comunali e aiutando chi potrebbe restare isolato. SPIEGA il presidente Roberto Bartolini: I volontari sono costantemente formati con corsi e sono dotati di attrezzature adeguate per entrare in azione in tutte quelle occasioni di calamità naturali, come abbiamo fatto nel corso dei diciotto anni di attività, animando anche attività ricreative del paese, come feste e organizzazione del tempo libero. La Protezione civile svolge attività di prevenzione delle emergenze, il monitoraggio di situazioni critiche, gli interventi in eventi calamitosi e in condizioni meteo rologiche avverse. E' impegnata nella prevenzione degli incendi (con un punto di avvistamento a Monte Grosso), nel monitoraggio delle frane, delle piene dei fiumi e nella ricerca di eventuali persone scomparse, in collaborazione con le autorità competenti. Pulisce e cura l'ambiente, come il percorso del Cammino di Assisi nel tratto dovadolese e l'area circostante la Rocca dei Conti Guidi. COORDINA l'utilizzo della sala riunioni della sede del Centro Operativo Misto (Com) per iniziative socio-culturali (fra cui un corso d'italiano per profughi residenti a Dovadola) e la presenza di volontari in occasione di pubblici spettacoli organizzati dal Comune e di manifestazioni religiose. Conclude il presidente Roberto Bartolini: I nostri volontari si formano continuamente e investiamo in attrezzature utili alle attività. La sede si trova in via Don Pompeo Nadiani 3, in un prefabbricato di circa 200 metri quadrati, sistemato tutto dai volontari. ATTIVITÀ Prevenzione, gestione delle emergenze ma anche iniziative socio-culturali, eventi ricreativi e a sostegno dei profughi -tit_org- La Protezione civile ora è maggiorenne In prima linea tra feste e aiuti - Protezione civile di Dovadola, anni di aiuti portati in tutta Italia

PRESIDENTE E FONDATORE ROBERTO BARTOLINI AL TIMONE DA 3 ANNI

Terremoti, dal Molise ad Amatrice In prima linea per le popolazioni colpite

[Redazione]

PRESIDENTE E FONDATORE ROBERTO BARTOLINI AL TIMONE DA 3 ANNI DA TRÉ ANNI Roberto Bartolini è il presidente dell'associazione di Protezione civile, dopo Mirko Tedaldi, che ha guidato il gruppo per 15 anni. Bartolini, 53 anni, sposato con l'impiegata Donatella e padre di Asia (universitaria di giurisprudenza a Bologna) e di Igor (alle medie in paese), lavora come perito chimico analista in una società di ingegneria a Forlì. E' stato fra i fondatori della Protezione civile di Dovadola. Sono orgoglioso - commenta - di aver partecipato con altri alla nascita del gruppo di volontari, di averlo fatto crescere, come punto di riferimento del volontariato sociale e civile, e di mettere a disposizione parte del tempo libero non solo per la popolazione locale, ma anche per quelle in difficoltà colpite da calamità naturali. Nel consiglio direttivo, il presidente è affiancato dal vice Romualdo Sansone e da cinque consiglieri, che rappresentano i 57 iscritti: Claudio Gavina, Gina Cohen, Guerrino Cartoni, Bruno Nannini e Giuliano Raponi. Nei 18 anni di attività, i volontari si sono disunti per gli interventi a fianco delle popolazioni terremotate, dal sisma del 2002 in Molise, con un campo a S. Croce di Magliano, nell'area di S. Giulia no di Puglia (nella cui scuola morirono 27 ragazzi), a quello dell'Abruzzo del 2009, fino al terremoto dell'Emilia del 2012 e delle Marche (Caldarola) e Lazio (Amatrice) del 2017. Racconta Bartolini: Durante il campo di soccorso in Abruzzo, conoscemmo i volontari dell'Associazione Alpina di Casina, in provincia di Reggio Emilia, con i quali abbiamo fatto amicizia, tanto che spesso collaboriamouna snecie di eerneliaeeio solidale. -tit_org-

NUOVE LEVE

Il gruppo cresce: nell'ultimo anno 12 neo iscritti trentenni

[Redazione]

FRA LE TANTE attività dell'ultimo anno, una ha raggiunto un obiettivo importantissimo, che ha ridato linfa e vigore al gruppo. Grazie a una lettera inviata in 200 copie a tutti i giovani nati nel biennio 1988-89, ben 12 si sono iscritti alla nostra associazione di volontariato. E' soddisfatto il presidente Bartolini di quest'ottimo risultato, che rappresenta un'iniezione di fiducia e speranza nel rafforzamento e rinnovamento del gruppo stesso. Dopo aver inviato la lettera all'ini- NUOVE LEVE Il gruppo cresce: nell'ultimo anno 12 neo iscritti trentenni zio dell'anno, a febbraio fu fatta una riunione per spiegare, attraverso filmati, le varie attività svolte in 18 anni di vita e come funziona il volontariato nella protezione civile, l'importanza di fare volontariato e la sua utilità in tutti quei momenti di emergenza legati alla vita quotidiana della popolazione, come terremoti, esondazioni, incendi boschivi, ricerca di persone disperse, a livello locale e nazionale. Raccontano alcuni dei 12 nuovi giovani arrivati: Le cose che fanno i volontari ci hanno convinto a dedicare un po' del nostro tempo libero agli altri e a un servizio civile e sodale che riguarda tutti. q.c. & RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Il gruppo cresce: nell ultimo anno 12 neo iscritti trentenni

CASALGRANDE**La grandinata fa crollare una quercia Danneggiate le automobili = Tempesta di grandine****Una quercia cade in strada***Casalgrande , danneggiate anche le auto**[N.d.r.]*

CASALGRANDE La grandinata fa crollare una quercia Danneggiate le automobili APAG.15 Tempesta di grandine Una quercia cade in strada Casalgrande, danneggiate anche le auto -CASALGRANDE- VENTO, pioggia e grandine. Ancora una volta il maltempo si è abbattuto sulla nostra provincia, questa volta prendendo di mira la zona ceramiche. Una violenta grandinata che ha destato molta preoccupazione tra i cittadini, soprattutto dopo gli allagamenti che si sono registrati nei giorni scorsi in Val D'Enza. Ieri, intorno alle 14.50, quindi, di nuovo il maltempo e il forte vento hanno sferzato tutta la zona ceramiche, creando panico tra la popolazione, per una buona mezz'ora, tra le zone di Viano, Casalgrande e Rubiera, provocando danni considerevoli alle abitazioni, ai campi e anche alle auto parcheggiate in strade. Numerose telefonate, infatti, sono arrivate ai vigili del fuoco, tra le 14.50 e le 15.20, dai cittadini che segnalavano problemi legati al forte vento. IN PARTICOLARE, i problemi si sono registrati in via Canaletto, a Casalgrande dove il vento è riuscito a sradicare una quercia. L'ALBERO è così caduto in mezzo alla strada, fortunatamente senza colpire nessuno. I vigili del fuoco sono intervenuti immediatamente, ma hanno dovuto lavorare a lungo per liberare la carreggiata, per poi riparare il traffico, chiuso dalla polizia municipale Tresi- PERICOLO Nella foto grande i vigili del fuoco intervenuti per liberare la strada dalla quercia Nella foto piccola il sindaco Alberto Vaccari naro Secchia. La grandinata, invece, con chicchi grandi quasi quanto acini d'uva ha provocato danni importanti alle auto e ai campi, creando spavento tra la popolazione, tanto che anche il sindaco di Casalgrande Alberto Vaccari, in un post su Facebook, in cui ha pubblicato le foto della grandinata, ha tentato di rassicurare la popolazione. Non mi hanno riferito di particolari danni, a seguito della significativa grandinata di oggi pomeriggio (ieri; ndr) scrive Vaccari -. Speriamo soprattutto che le coltivazioni non abbiano subito conseguenze per i prossimi raccolti. Facciamo una verifica sulle strutture pubbliche, ma direi che non dovrebbero esserci problemi per domani (oggi, mir). -tit_org- La grandinata fa crollare una quercia Danneggiate le automobili - Tempesta di grandine Una quercia cade in strada

"Proseguiremo l'intesa con Capriata e Tassarolo per la gestione di servizi"

[Redazione]

FRANCAVI LLA BIGIO "Proseguiremo l'intesa con Capriata e Tassarolo per la gestione di servizi" Francavilla Bisio, nel 2004, è stato uno dei primi Comuni ad associare i servizi comunali con altri paesi, per la precisione, all'epoca, con Capriata d'Orba e Gavi, fondatori dell'Unione collinare del Gavi. Ritiratasi l'amministrazione gaviense dopo appena un anno, l'esperienza è proseguita successivamente con l'arrivo di Tassarolo. Con il voto di domenica, che ha visto i francavillesi confermare al governo del Comune la maggioranza in carica, questa esperienza proseguirà. Il neo sindaco Lucio Bevilacqua, a capo della lista unica Idee in Comune, annuncia: La collaborazione va avanti da circa quindici anni e per questo proseguirà. Con Capriata e Tassarolo abbiamo l'ufficio tecnico, il vigile e la protezione civile in associazione, con risultati positivi. In Consiglio comunale siederanno tutti i dieci candidati della lista votata da 261 francavillesi, pari al 60,34% degli aventi diritto al voto: Paola Dallegri (27 preferenze), Enzo Luigi Rossi (24), Orietta Alice (17), Francesco Berta (15), Tiziana Rodano (15), Cristina Traverso (9), Gianluca Farruggia (7), Martina Serratore (5), Giancarlo Graziani (3), Francesco Malacari (1). A parte il sindaco, il primo cittadino uscente Berta, e poi Rodano e Farruggia, gli altri sono tutti alla prima esperienza amministrativa. Inoltre, per la prima volta da diversi mandati a Francavilla Bisio non ci sarà un'opposizione. Fra gli interventi previsti nel programma elettorale, la conclusione dei lavori dello spazio per i giovani nell'oratorio del paese. G.C. Lucio Bevilacqua 60.3% -tit_org-Proseguiremo l'intesa con Capriata e Tassarolo per la gestione di servizi

Paura in valle Isarco

Sfiorati da un fulmine, 7 feriti

[Redazione]

BRESSANONE Paura in valle Isarco BRESSANONE - Sette escursionisti sono finiti in ospedale, dopo essere stati sfiorati da un fulmine mentre stavano facendo una gita sulla Plose, in valle Isarco. Fortunatamente nessuno è in gravi condizioni. L'incidente si è verificato verso l'ora 13 della giornata di ieri nella zona del Monte Forca. Il gruppo è stato sorpreso da uno dei numerosi temporali che si stanno registrando negli ultimi giorni in Alto Adige. Sul posto sono subito intervenuti gli uomini del Soccorso alpino e sono stati fatti arrivare gli elicotteri Pelikane Pelikan 2. Le persone sfiorate dal fulmine sono state accompagnate dopo una prima assistenza in loco, all'ospedale di Bressanone. I medici hanno riscontrato sugli escursionisti feriti di lieve e media entità. -tit_org-

Riattivato l'Osservatorio sul clima

[Redazione]

Riattivato l'Osservatorio sul clima Individuare una proposta per riattivare l'Osservatorio trentino sul clima: lo ha deciso la giunta provinciale che ha approvato una delibera proposta dall'assessore all'ambiente Mauro Gilmozzi. Il coordinamento dell'Osservatorio, che rappresenta il coordinamento tecnico e scientifico delle diverse realtà che si occupano di ricerca, monitoraggio e informazione, è stato affidato al Dipartimento protezione civile in base a un accordo rimasto in vigore fino a dicembre 2016. Tenuto conto dell'accelerazione degli effetti dei cambiamenti climatici anche sul nostro territorio spiega la giunta ne necessario potenziare le misure di mitigazione e rafforzare il coordinamento delle strutture negli ambiti più sensibili: rischio idrogeologico, risorse idriche, agricoltura, foreste, energia, trasporti, salute, turismo. -tit_org- RiattivatoOsservatorio sul clima

sotto malga lauregno

Colpito da un sasso mentre lavorava

[Redazione]

SOTTO MALGA LAUREGNO Verso le 12.40 di ieri, mentre lavorava nel bosco circa 100 metri sotto la strada forestale al di sotto della malga Lauregno, un Bienne di Lauregno è stato colpito a una gamba da un sasso che, staccatesi dalla roccia, gli ha procurato ferite di media entità. Sul posto l'elisoccorso Pelikan 2, il soccorso alpino di Ultimo, la Croce Biancadella Val d'Ultimo e i First Responder di Provese Lauregno e i carabinieri. L'uomo è stato portato all'ospedale di Merano. -tit_org-

Un fulmine sfiora 7 escursionisti

Il maltempo ha sorpreso ieri il gruppo in gita: ferite lievi e choc

[Redazione]

Il maltempo ha sorpreso ieri il gruppegita: ferite lievi e choc BRESSANONE Sette escursionisti sono finiti all'ospedale di Bressanone, dopo essere stati sfiorati da un fulmine durante una gita sulla Plose. Fortunatamente nessuno di loro è stato ferito, ma la paura è stata tanta e ha lasciato i segni nella comitiva. L'inconveniente che ha rovinato l'escursione e che poteva trasformare il pomeriggio in una tragedia si è verificato verso le ore 13 in zona Monte Forca. Il gruppo stava effettuando un'escursione lungo uno dei tanti tracciati che d'estate richiamano sulla Plose appassionati della montagna e del tempo libero, quando è scoppiato un violento temporale. Sembrava soltanto un episodio di maltempo del tutto siumile a quelli che sono molto frequenti in questi giorni in Alto Adige. Invece, uno dei fulmini esplosi nel cielo ha pericolosamente "avvicinato" la comitiva terrorizzando gli escursionisti per la violenza del rimbombo e l'impatto choccante della sequenza. Sul posto sono intervenuti il soccorso alpino e gli elicotteri Pelikan 1 e Pelikan 2 dell'Emergenza Alto Adige. Le sette persone sono state accompagnate all'ospedale di Bressanone, dove sono state loro riscontrate ferite lievi e medie. L'elicottero Pelikan -tit_org-

Scandagliato il Brenta Pensionato scomparso da via Da Ponte, riprese le ricerche anche con i sub

[Benedetta Centin]

BASSANO I vigili del fuoco hanno ripreso ieri mattina le ricerche di Nerio Cavalli, 64 anni di Bassano, che è sparito da mercoledì scorso, da quando i vicini hanno notato la porta della sua casa di via Vicolo da Ponte, in pieno centro, spalancata. Ma di lui non c'è più nessuna traccia. E non c'è modo di rintracciarlo, dato che non ha portato con sé il cellulare. A dare l'allarme un parente, preoccupato per il suo mancato rientro. Le telecamere hanno registrato un ultimo suo passaggio in zona via Pusterla ed è proprio da quell'area, a monte del ponte degli Alpini, che ieri i vigili del fuoco hanno ricominciato a cercare l'ex dipendente dell'Anas, mentre l'elicottero dei vigili del fuoco, reparto volo di Bologna, effettuava un controllo dell'area dall'alto. Nelle ricerche sono stati coinvolti anche i sommozzatori, sempre dei vigili del fuoco che in particolare hanno scandagliato le acque del fiume Brenta fino ed oltre Tezze sul Brenta, anche con telecamere subacquee. Purtroppo le ricerche, che sabato erano state sospese, hanno dato ancora una volta esito negativo. Nei giorni scorsi si erano mobilitati per il 64enne, oltre ai carabinieri, decine di volontari di protezione civile, anche con i cinofili del Nucleo Cinofilo Anc Veneto, che fa parte del Nucleo del Marosticense. Benedetta Centin â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La festa dei fuochi finisce in tragedia Un quindicenne precipita e muore

[Silvia M. C. Senette]

La festa dei fuochi finisce in tragedia Un quindicenne precipita e muore Johannes Roner stava rientrando in tenda per la notte dopo il falò del Sacro Cuore BOLZANO In un paese come Termeno, meno di 4.000 abitanti di cui oltre il 96% di madrelingua tedesca, è difficile non sentire battere nel cuore gli ideali della Heimat sudtirolese. Lo è ancora di più se hai 15 anni e nei giovani Schützen, così come in parrocchia, quei valori di Dio, patria e famiglia hanno trovato una risposta. Domenica sera, la notte dei tradizionali fuochi del Sacro Cuore che l'Alto Adige dedica al capopopolo Andreas Hofer, Johannes Roner era salito con gli amici sul Como del Roen, al confine tra Trentino e Alto Adige, per dare il suo contributo e dimostrare fedeltà e adesione a quegli ideali che oggi uniscono e dividono questa terra di confine. E, suo malgrado, nella notte degli Herz-Jesu-Feuer ha legato il suo nome e la sua giovane vita a quella del suo eroe barbuto. Una tragica fatalità, un incidente. Non ci sono dubbi sulla natura accidentale di una tragedia i cui contorni sono ancora da definire. Il igenne, studente all'istituto tecnologico Max Valier di Bolzano, aveva passato la mat tina in parrocchia, dove aveva servito come chierichetto la funzione religiosa celebrata dal vescovo Muser. Poi il pranzo in famiglia e, nel pomeriggio, era salito in quota con gli amici per raccogliere la legna e allestire uno dei tré fuochi raffiguranti il Cuore di Gesù accesi in serata sul Como del Roen, sopra Termeno, insieme alle decine di roghi che la domenica dopo Corpus domini illuminano le montagne dell'Alto Adige. Un'esperienza di comunità e di unione, oltre che una festa per gli altoatesini che, così, ricordano il voto fatto nel 1796 da Hofer. La serata trascorre serena, i giovani e gli adulti si divertono insieme. Prima che calasse il buio hanno montato le tende per trascorrere la notte nei boschi: un'abitudine che molti mantengono, anche per tenere sotto controllo le braci del falò, mentre altri preferiscono rientrare per la notte. Johannes era rimasto. Ma a fuochi spenti e a notte inoltrata, forse nel tentativo di raggiungere la sua tenda per dormire, il ragazzo sarebbe scivolato, precipitando per oltre 200 metri di dislivello e finendo in un burrone. Non è escluso che il ragazzo abbia scelto una scorciatoia oppure un sentiero di cacciatori, visto che conosceva bene la zona. Il buio e il silenzio hanno fatto sì che nessuno si accorgesse dell'incidente e dell'assenza del igenne fino alla mattina dopo quando, bussando alla sua tenda per svegliarlo, gli amici si sono accorti che Johannes non aveva passato lì la notte. È sacco a pelo intonso, i suoi effetti personali in ordine, il cellulare che squilla a vuoto. Parte immediatamente la telefonata di allarme e sul posto, scosceso e impervio, intervengono subito gli uomini del soccorso alpino, i carabinieri e l'elicottero Pelikan i del 118. Ore di ricerche. Poi, intorno a mezzogiorno, i soccorritori individuano il corpo di Johannes ai piedi di un pendio, disteso senza cenni di vita in un prato poco lontano dalla baita Schweiggel, non lontano dal posto in cui era stato acceso il rogo votivo. La baita si trova proprio sulla cresta del Monte Roen, alto 2.116 metri: la vetta più alta della Catena della Mendola che si affaccia da un lato sulla via di Non e, dall'altro, scende a strapiombo verso la valle dell'Adige. Il ragazzo, diranno i primi accertamenti, sarebbe morto sul colpo per i traumi riportati nella caduta. Gli amici, sotto shock, sono stati accompagnati a valle dai soccorritori. Il corpo di Johannes Roner è stato traslato a Termeno. Silvia M. C. Senette s) RIPRODUZIONE RISERVATA I fatti Domenica mattina Johannes Roner ha servito come chierichetto il vescovo Muser nel pomeriggio si è recato in quota per raccogliere legna sul Roen con gli amici per il fuoco tradizionale del sacro Cuore, e si sarebbe dovuto dormire Le ipotesi Non si esclude che abbia cercato una scorciatoia nei boschi Conosceva quella zona Tradizione Domenica, notte della tragedia, si è tenuta la sera dei tradizionali fuochi del Sacro Cuore che l'Alto Adige dedica al voto fatto dall'eroe tirolese Andreas Hofer -tit_

Tornano pioggia e vento forte: sradicati alberi. Uno cade davanti alle scuole

[Redazione]

coNEGLIANO Vento forte, pioggia battente e la grandine. Tornano i temporali estivi e questa volta a pagarne il prezzo è la Sinistra Piave, dove si è abbattuto il maltempo nel pomeriggio di ieri. A creare i danni maggiori è stato il vento, che ha sferzato soprattutto alcune zone di Conegliano, Mareno di Piave e Santa Lucia dove sono intervenuti i vigili del fuoco. Le raffiche hanno sradicato alcuni alberi in via Einaudi e in via dei Colli, mentre ha fatto cadere a terra qualche ramo in via Montesanto a Conegliano. A Santa Lucia la furia del vento ha spezzato un albero davanti alle scuole elementari che, fortunatamente, è caduto sull'area riservata ai cassonetti lungo il marciapiede e quindi senza colpire persone o auto. Sempre nel comune, nella frazione di Sarano, le raffiche hanno sradicato uno degli alberi del parco giochi. A Mareno di Piave, invece, i vigili del fuoco sono intervenuti invece per alcuni pali pericolanti. Insieme alla pioggia è arrivata anche la grandine che ha colpito a Mareno di Piave, Conegliano e San Fior anche se non si registrano danni ingenti, (m.cit.) -tit_org-

Aliante si schianta su Monte Serva Morto il pilota, concessionario d'auto

[Milvana Davide Citter Piol]

Aliante si schianta su Monte Serva Morto il pilota, concessionario (Taut Angelo Moresco, 59 anni, lascia moglie e due figli. L'attività con i fratelli CASTELFRANCO VENETO È giallo è durato meno di 24 ore e così le speranze di ritrovare vivo Angelo Moresco, imprenditore ggenne di Castello di Godego, scomparso nel nulla col suo aliante poco dopo essere decollato da Belluno, domenica mattina. Ieri gli uomini del Suem di Pieve di Cadore hanno avvistato sul Monte Serva, i resti dell'aereo e il corpo senza vita di Moresco, molto noto tra la Castellana e il Bellunese perché titolare, insieme ai fratelli e al cugino, delle concessionarie MarAuto. L'allarme era scattato nel pomeriggio di domenica quando Moresco avrebbe dovuto rientrare. Era decollato con il suo aliante verso le 12.30 dall'aeroporto Arturo dell'Oro. Doveva essere un volo di circa tre ore: andata fino a Feltre, sempre nel Bellunese, e ritorno. Ma alle 18.30 non era ancora tornato e nessuno dell'Aeroclub di Belluno, era più riuscito a mettersi in contatto con lui. Subito si è messa in moto la macchina delle ricerche. Insieme all'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che ha cominciato a sorvolare i monti dell'Alpago, il col Vi- sentin e il Monte Serva, si sono attivati i vigili del fuoco e il Soccorso alpino dell'Alpago. L'ultima cella telefonica agganciata da Maresco era stata quella di Tambre. Ma le ricerche in quella zona, hanno dato esito negativo. Sospesa al calar della sera, le operazioni sono riprese ieri mattina, coinvolgendo anche un elicottero Uh205 dell'Esercito Italiano decollato dalla base Aves di Casarsa della Delizia (Pordenone). Ma è stata la squadra del Suem di Pieve di Cadere, impegnata in un'altra missione, a notare l'aliante in località Le Piale, tra il Monte Serva e il Monte Pelf, a 1.800 metri di quota. Era quasi impossibile da riconoscere in mezzo alla ghiaia e alla roccia delle montagne bellunesi, ma grazie all'occhio esperto dei soccorritori i resti del velivolo sono stati localizzati. L'eliambulanza ha sbarcato tecnico di elisoccorso, medico e infermiere, che purtroppo hanno solo potuto constatare il decesso del pilota. Purtroppo per Maresco, infatti, non c'era più nulla da fare. Lo schianto tremendo contro la roccia gli è stato fatale. Ottenuto il nulla osta dalla magistratura, il corpo è stato recuperato con un verricello e trasportato all'ospedale di Belluno. Non è stata disposta, per ora, l'autopsia. Angelo Moresco era titolare insieme ai fratelli Gian Paolo e Domenico e al cugino Michele, della concessionaria Ford e Peugeot MarAuto con sedi a Castelfranco Veneto, Montebelluna e Belluno. Un imprenditore stimato, che si era diplomato come odontotecnico, ma subito dopo la scuola era andato a lavorare col padre e i fratelli, specializzandosi nel settore commerciale. Un vero appassionato di motori. La passione per il volo era arrivata tardi, come ricorda il cugino Michele: Da circa tre anni si era dedicato al volo, uno sport che lo entusiasmava così tanto da fargli abbandonare le immersioni subacquee che adorava. Per questo aveva conseguito il brevetto presso l'Aeroclub di Belluno e appena poteva, correva lì per decollare con il suo aliante. La notizia della sua scomparsa è arrivata in mattinata a Castello di Godego e nella Castellana, suscitando profondo cordoglio: Ci eravamo visti sabato sera. Sapevo che domenica sarebbe andato a volare, poi la notizia che era scomparso ci ha precipitato nell'angoscia fino all'epilogo che mai avremmo voluto vivere, ha detto ancora il cugino. Angelo Moresco lascia la moglie Antonella Baggio e i figli Angela e Alberto che, come il padre e gli zii, lavorano in concessionaria. Milvana Citter Davide Piol Il cugino il volo era la sua grande passione. Appena poteva decollava -tit_org- Aliante si schianta su Monte Serva Morto il pilota, concessionarioauto

Bresso cade dopo 20 anni Il centrosinistra paga la sede dell'hub migranti

Cairo batte Vecchiarelli. Gli azzurri: vince la sicurezza

[Pierpaolo Lio]

Il viaggio Bresso cade dopo 20 anni centrosinistra paga la sede dell'hub migranti Cairo batte Vecchiarelli. Gli azzurri: vince la sicurezza. Pierpaolo Lio Guardi, io non ci vado più. La far - mi la mia passeggiata: ho paura. Gisella Antonelli, pensionata, giura che è soprattutto per questo che dopo una vita a votare centrosinistra, quest'anno ho cambiato. Lì è il polmone verde a nord di Milano. E a spaventare la signora Gisella sono i profughi ospitati all'hub prefettizio per l'accoglienza dei richiedenti asilo immerso nel parco. Insieme alle ragioni iper locali, a Bresso, oltre 25 mila abitanti alle porte del capoluogo, il tema immigrazione ha giocato un ruolo importante nel risultato che ha visto a sorpresa il centrodestra imporsi già al primo turno in questo Comune guidato dal centrosinistra da esattamente vent'anni. I problemi dell'immigrazione e della sicurezza sono molto sentiti in città, conferma il nuovo sindaco, Simone Cairo, sostenuto da Lega, Forza Italia, Fdl e due civiche. Ingegnere di 44 anni, fino all'altro giorno consigliere comunale della lista Bresso è, è convinto che le persone abbiano capito che voglio spendermi seriamente per trovare soluzioni. Che per l'hub vuoi dire ridume la capienza e in futuro ritrasformarlo nella base della protezione civile com'era un tempo e per la sicurezza una ricetta fatta di videosorveglianza, controllo di vicinato e aumento dei vigili in strada. Per lo sconfitta, il pd Ugo Vecchiarelli c'era forse una voglia di cambiamento, dopo vent'anni: il centrosinistra ha tenuto, abbiamo gli stessi voti di cinque anni fa, ma il centrodestra questa volta era unito. Di certo, poi, il tema dei migranti ha inciso. È stato sempre al centro dell'attenzione, prima e durante la campagna elettorale, ricorda il sindaco uscente. Eppure sull'hub, che è una struttura che noi abbiamo subito, prevede, poco cambierà. Non è quello che sperano i suoi concittadini che ieri, sorpresi, commentavano il risultato delle elezioni. Io ho votato Vecchiarelli, però sui migranti il centrodestra ha ragione, ce ne sono tantissimi in giro, dice ad esempio Marilena. A questo si aggiungono i temi più locali. Io ho votato Cairo perché ho visto la città peggiorare negli ultimi anni spiega Emilio Di Noia: c'è tanta incuria, e non parliamo della metrotranvia, il progetto della Milano-Seregno che stenta a decollare e che la nuova maggioranza considera ormai superato e da sostituire con un prolungamento in città della Mg. Va staccata la spina a quel progetto che è ormai su un binario morto da troppo tempo, conferma Cairo, che nel suo programma raccoglie anche il no alla vasca di laminazione del Seveso e una migliore manutenzione della città, ricorda. Il risultato commenta il coordinatore milanese di Forza Italia, Fabio Altitonante è la perfetta sintesi del connubio Forza Italia e Lega: la sicurezza ha sfondato, con la vergognosa questione dell'hub, ma abbiamo saputo proporre ai cittadini soluzioni su tanti temi importanti. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Bresso cade dopo 20 anni Il centrosinistra paga la sede dell'hub migranti

Elicottero, sommozzatori e cento uomini in campo Ma Sara non si trova = Un buco di due ore e le voci sul terzo uomo nell'ultima notte di Sara

[Cesare Giuzzi]

Elicottero, sommozzatori e cento uomini in campo Ma Sara non si trova di Cesare Giuzzi I cento soccorritori non si fermano un minuto. Ma del corpo di Sara, la ragazza scomparsa ormai da quattro giorni, non c'è traccia. Il suo fidanzato era stato rinvenuto cadavere sabato, impiccato a una trave nel cortile della casa della nonna. a pagina 9 Le ricerche In alto l'elicottero in volo a caccia di tracce dell'auto. Qui sopra i sommozzatori in azione (New/press) Un buco di due ore e le voci sul terzo uomo nell'ultima notte di Sara La ragazza è scomparsa da sabato, in cento per le ricerche di Cesare Giuzzi I vortici agitati della Muzza non hanno ancora restituito alcuna verità al giallo di Manuel e Sara. Non è bastato il lavoro di cento uomini e donne durante tutta la giornata per riuscire a trovare la Volkswagen Golf del c'è Manuel Buzzini. Il corpo della 21enne Sara Luciani, scomparsa ormai da quattro giorni, non è emerso nemmeno dalle acque del canale. Più passano le ore e meno speranze ci sono di ritrovarla viva. Eppure la macchina dei soccorsi non si ferma. Stamattina si riparte, concentrandosi nel tratto più a Nord di Truccazzano. Ieri volontari della protezione civile, carabinieri e vigili del fuoco hanno passato palmo a palmo le rive e il corso del canale tra la Rivoltana e Paullo, dove si è ipotizzato che l'auto possa essere caduta. Non lontano dal cimitero di Truccazzano, lungo una delle alzaie della Muzza, sono stati trovati segni di pneumatici nell'erba della riva. Un'area perlustrata con grande attenzione dai sommozzatori ma senza trovare tracce utili (o pezzi di carrozzeria) che facciano davvero ritenere quella la zona di impatto con le acque. Anche sul fronte delle indagini tutto resta sospeso. La Procura ha aperto un fascicolo per l'ipotesi di istigazione al suicidio. Un atto dovuto in vista dell'esame autoptico sul fido del sienne morto sabato mattina impiccato alla trave di una tettoia nel cortile della casa della nonna materna. L'autopsia sarà eseguita in mattinata. Il responso del medico legale sarà fondamentale per capire se Manuel Buzzini possa essere in qualche modo sopravvissuto a un incidente costato la vita, invece, alla fidanzata. Una delle due ipotesi più accreditate è infatti quella che i due ragazzi possano avere avuto un incidente e che il Bienne, riuscito a mettersi in salvo mentre l'auto con la fidanzata veniva inghiottita dalle acque, si sia poi ucciso sotto choc per il rimorso. L'altra è la pista più inquietante, quella dell'omicidio-suicidio. Gli investigatori della Compagnia di Cassano d'Adda, guidati dal capitano Giuseppe Verde, stanno cercando in tutti i modi di ricostruire le ultime ore di vita dei due fidanzati. La Volkswagen targata CZ852GR di Buzzini è stata ripresa da diverse telecamere automatiche sorveglianza traffico della zona. Un testimone avrebbe raccontato di una terza persona a bordo. I carabinieri stanno interrogando gli amici della coppia: nessuno manca all'appello ma quella testimonianza è ritenuta attendibile anche se al momento non ci sono riscontri. L'ultimo contatto con la macchina a Settala è avvenuto all'i.58 di sabato notte. Poi il nulla, se non le telecamere della farmacia di via Mantova che filmano il giovane mentre scavalca il cancello di casa per arrivare al cortile e uccidersi. In quelle due ore c'è la chiave del giallo. Di certo tra la Muzza (dove sabato è stato trovato il paraurti dell'auto con la targa e alcuni pezzi di carrozzeria) e la casa della nonna a Melzo (l'anziana ha avuto un infarto dopo aver trovato il corpo del nipote e ieri è stata operata) ci sono una decina di chilometri. Distanza che il Bienne avrebbe percorso a piedi, con gli abiti bagnati fino alla vita e le scarpe coperte di fango. Quindi è probabile che l'auto sia finita nel canale tra le 2.15 e le 3, visto che serve almeno un'ora per raggiungere Melzo dalla Muzza. A rendere tutto più incerto il fatto che ancora non si conosce con chiarezza il luogo d'impatto: quindi una stima dei tempi può essere soltanto ipotetica. Manuel lavorava da 15 giorni, attraverso una cooperativa, come mulettista in una società di Melzo, la Euro slot: Era stato un amico a trovargli quell'impiego - racconta una collega. Ogni sera riportando le chiavi del muletto, lo ringraziava. Era contentissimo di quel lavoro. I due fidanzati a Melzo Ancora nessuna traccia nel canale della Muzza del corpo di Sara, la 21enne scomparsa da quattro giorni. Più passano le ore e meno sono le speranze di ritrovarla La macchina dei soccorsi non

si ferma. Stamattina si riparte, con i sommozzatori che saranno concentrati nel tratto più a Nord di Truccazzano La Procura ha intanto aperto un fascicolo per l'istigazione al suicidio. Un atto dovuto in attesa dell'autopsia sul corpo di Manuel, il 21enne morto sabato mattina impiccato alla trave di una tettoia, nel cortile della casa della nonna. Al momento una delle ipotesi più accreditate è quella che i due ragazzi possano avere avuto un incidente e che il ragazzo sia riuscito a mettersi in salvo a differenza della fidanzata e che poi, sotto choc, si sia tolto la vita negli ultimi tempi vivevano come in simbiosi. Anche se i vicini ricordano che la ragazza piangeva spesso e raccontano di litigi negli ultimi giorni. Lui nel 2013 aveva avuto qualche piccolo problema di droga, ma tutto era risolto. Mai c'erano state denunce della ragazza o della sua famiglia. Oggi le nuove ricerche. Anche se ci sono punti dove l'acqua raggiunge una profondità di sette metri e con una corrente fortissima. Troppa anche per permettere ai sommozzatori di lavorare in sicurezza. Fidanzati Manuel Buzzini, 31 anni, e Sara Luciani, 21. Il ragazzo, un operaio, si è impiccato nel cortile della casa della nonna. Di lei nessuna traccia - tit_org - Elicottero, sommozzatori e cento uomini in campo Ma Sara non si trova - Un buco di due ore e le voci sul terzo uomo nell'ultima notte di Sara

**Alla famiglia circa 800mila euro. Comune di Castelfranco e datore di lavoro condannati, ma paga l'assicurazione
Operaio sepolto vivo: risarcimento dopo 13 anni***[Paolo Di Basilio]*

Alla famiglia circa 800mila euro. Comune di Castelfranco e datore di lavoro condannati, ma paga l'assicurazione
Operaio sepolto vivo: risarcimento dopo 13 anni di Paolo Di Basilio AREZZO Ci sono voluti quasi 13 anni per ottenere un risarcimento per quella morte assurda. Fausto Eratici aveva 37 anni quando fu sepolto vivo da una frana avvenuta in un cantiere per la costruzione di una strada e un parcheggio a Castelfranco Piandiscò. Era il 7 luglio del 2005: per avere giustizia del tutto la sua famiglia - i genitori, le sorelle e il fratello - hanno dovuto attendere fino a qualche settimana fa quando la Cassazione ha messo finalmente la parola fine a un lunghissimo percorso nelle aule dei tribunali, confermando il risarcimento che era stato già stabilito dalla Corte d'Appello civile di Firenze. A fare resistenza per la liquidazione in tutti questi anni è stata la compagnia di assicurazione - la Axa Assicurazioni Spa - con la quale sia il datore di lavoro dell'operaio che il Comune valdarnese che aveva commissionato i lavori avevano stipulato un contratto. Tutto ha inizio quel 5 luglio di 13 anni fa. Fausto Eratici - operaio della Valdarnostrade che stava effettuando i lavori per la costruzione di una strada e di un parcheggio - era impegnato in una buca, profonda metri, scavata per sistemare alcune fognature. Improvvisamente la terra di riporto posta sul ciglio dello scavo franò dopo che la benna di un escavatore si era poggiata sulla parete. L'operaio fu in pratica sepolto vivo. Vani tutti i tentativi di soccorso da parte dei compagni di lavoro. La causa per ottenere il risarcimento iniziò due anni dopo quando i genitori di Fausto Eratici, tre sorelle e un fratello citarono davanti al tribunale civile di Arezzo, nell'allora sezione staccata di Montevarchi, sia il comune che la società che dava lavoro al loro congiunto. Il Comune chiamò in causa a sua volta un geometra che tuttavia uscirà di scena dopo la sentenza di primo grado. Il tribunale di Montevarchi alla fine del 2010 dichiarò la responsabilità del datore di lavoro per la mancata armatura dello scavo, l'ammassamento della terra sui bordi e l'incauto appoggio della benna sul terreno e anche del Comune quale committente dei lavori stabilendo un risarcimento di 225 mila euro per ciascuno genitore per danni non patrimoniali, 122.324 euro per ogni fratello o sorella ed altri 48 mila euro per i genitori per il danno patrimoniale. Danni che avrebbe dovuto liquidare, secondo la sentenza, l'Axa con la quale sia il Comune che la Valdarnostrade avevano stipulato un contratto. Nel febbraio del 2015 la Corte d'appello confermava in sostanza la sentenza ritoccando un po' al ribasso le cifre: 100 mila euro per ogni fratello o sorella e 28 mila euro di danni patrimoniali (oltre quelli non patrimoniali riconosciuti in primo grado) ai genitori. I giudici di Firenze confermavano anche l'operatività della garanzia assicurativa dell'Axa nei confronti dei soggetti confermati. La compagnia come detto non si è data per vinta ed ha trascinato la vicenda fino in Cassazione dove a marzo (le motivazioni sono state pubblicate solo nei giorni scorsi) ha rigettato il ricorso stabilendo che le norme contrattuali che regolavano la copertura assicurativa andavano estese per giurisprudenza anche al caso in esame. Dunque il risarcimento stabilito con la sentenza di secondo grado diventa esecutivo. Odissea giudiziaria La compagnia assicurativa ha trascinato la vicenda in Cassazione L'incidente 13 anni fa L'uomo fu travolto dalla frana detta terra di riporto che era sul ciglio della buca -tit_org-

**Il gruppo aretino ha partecipato domenica, insieme ad altre ciclostoriche, all'iniziativa "Un abbraccio ai Sibillini"
L`Ardita a Norcia: la solidarietà va in bici**

[Redazione]

Il gruppo aretino ha partecipato domenica, insieme ad altre ciclostoriche, all'iniziativa "Un abbraccio ai Sibillini" L'Ardita a Norcia: la solidarietà vabic AREZZO Bffi L'Ardita, la ciclostorica dell'Alpe di Poti ha portato l'abbraccio di Arezzo alle terre dei monti Sibillini, flagellate dai terremoti del 2016 e del 2017. Presentata in occasione della terza edizione de l'Ardita, lo scorso 22 aprile, insieme a tante ciclostoriche che hanno dato la loro adesione, si è svolta domenica 10 giugno la ciclostorica solidale "Un abbraccio ai Sibillini" con partenza e arrivo dalla piazza centrale di Norcia. La ciclostorica ha portato i partecipanti ad affrontare la salita per giungere nella piana di Castelluccio dove è stato possibile usufruire di un ristoro a base di prodotti tipici in una delle strutture rimaste ancora aperte nel paese di Castelluccio di Norcia. "Le zone colpite dal terremoto - hanno raccontato i protagonisti di questa iniziativa, i rappresentanti della ciclostorica aretina che per l'occasione hanno raggiunto l'Umbria - portano ancora intatte le cicatrici della distruzione ma gli abitanti hanno voglia di tornare alla normalità. La presenza dei tanti ciclisti accorsi ha contribuito a portare un messaggio di solidarietà e vicinanza a quanti hanno dovuto - ed ancora devono - convivere con le conseguenze della distruzione ma che nel contempo con grande forza d'animo sono impegnati nella ricostruzione e nella voglia di tornare ad abitare e vivere le terre dove sono nati, che peraltro sono di una grande bellezza". "Si è trattato di una occasione importante - è il messaggio che il gruppo della ciclostorica ha voluto testimoniare al termine della giornata che ha visto gli appassionati aretini pedalare lungo le strade dei monti Sibillini - per dare un segnale e tenere viva l'attenzione nei confronti di popolazioni che hanno bisogno di non essere lasciate sole". L'Ardita, che ha partecipato con un gruppo numeroso dei suoi ciclisti ha coorganizzato l'evento pensato dal dottor Cesare Galletti della ciclostorica Francesco nei sentieri. Quella di domenica scorsa è stata l'ennesima dimostrazione del connubio tra bicicletta e solidarietà. Oltre che del dinamismo e del cuore del gruppo dell'Ardita, guidato da Massimiliano Refi, che dopo la splendida edizione 2018 della ciclostorica, si tiene attivo nei raduni vintage e già pensa a come rendere speciale l'Ardita 2019. Partenza e arrivo dalla piazza della città di San Benedetto Poi pedalata verso Castelluccio L'Ardita La ciclostorica dell'Alpe di Poti domenica ha partecipato all'iniziativa "Messaggio di vicinanza a queste popolazioni che non devono essere lasciate sole" -tit_org- L'Ardita a Norcia: la solidarietà va in bici

Lungarno Torrigiani, nessun colpevole per il crollo

Inchiesta penale archiviata. Ma i risarcimenti potranno essere richiesti in sede civile

[Valentina Marotta]

Lungarno Torrigiani, nessun colpevole per il crollo. Inchiesta penale archiviata. Ma i risarcimenti potranno essere richiesti in sede civile. A provocare il collasso di Lungarno Torrigiani è stata molto probabilmente una consistente infiltrazione d'acqua determinata dalla rottura di una vecchia tubatura in ghisa risalente agli anni Cinquanta. È tuttavia impossibile individuare le persone a cui addebitare una colpa legata alla inosservanza di norme specifiche o a comportamenti imprudenti, negligenti o dovuti a imperizia. Per quella voragine che la mattina del 25 maggio 2016 inghiottì venti auto in sosta, si potranno individuare solo eventuali responsabilità contabili o civilistiche per il risarcimento dei danni. Così ha stabilito il gip Francesco Bagnai che ha archiviato l'inchiesta, senza indagati, per crollo colposo, come aveva chiesto la Procura. Il giudice esclude altre cause di quel collasso. L'ipotesi di una frana determinata dalla pioggia intensa spiega il gip è smentita dall'assenza di movimenti ma soprattutto dal fatto che già il 24 maggio era stata segnalata una fuoriuscita di acqua nel lungarno Torrigiani fino a via de' Bardi. E rilancia l'allarme, segnalato dalla Procura: L'età media delle tubature è superiore ai quarant'anni e quindi esiste un rischio endemico di rotture, come quello che si è verificato il 24 ottobre 2016 in via dei Cappuccini. A causa di questa situazione, l'acquedotto di Firenze perde il 36% dell'acqua che distribuisce in case e uffici: Tale contesto di degrado è il prodotto di una gestione risa lenta nel tempo. Ma è impossibile individuare eventuali responsabili penali: La rete idrica è interrata e non accessibile per verifiche periodiche. Valentina Marotta -tit_org-

IL FATTO Danni in Canavese e in Val di Susa. Violenta grandinata su Rivoli

Ancora grandinate e frane = Altri temporali e allagamenti Strade interrotte dalle frane

a pagina 6

[Santo Zaccaria]

IL FATTO Danni in Canavese e in Val di Susa. Violenta grandinata su Rivoli Altri temporali e allagamenti Strade interrotte dalle frane Santo Zaccaria - Non si placa l'ondata di maltempo. Anche ieri pioggia e grandine hanno colpito la provincia causando, come ormai è abitudine quasi quotidiana, danni e disagi. Particolarmente colpite, questa volta il Canavese e la Valle di Susa mentre in serata una violenta grandinata si è abbattuta sulla zona ovest - anche in tangenziale - causando danni e allagamenti ad Alpignano, Rivoli, Orbassano e è valla con strade trasformate in fiumi e automobilisti bloccati nei sottopassi. DANNI ALL'AGRICOLTURA Mattinata difficile quella di ieri sulle strade dell'alto Canavese, dove si è abbattuto l'ennesimo violento nubifragio con pioggia mista a grandine. Un meteo avverso già previsto dall'Arpa Piemonte, che ancora una volta ha colpito l'alto Canavese, dove sono andati completamente distrutti centinaia di ettari di colti vazioni agricole e di frutteti. Inoltre è rimasta chiusa per tutta la mattinata la viabilità sulla statale 460 verso il parco del Gran Paradiso, nei pressi di Locana, per una frana di fango e pietre che si è riversata sulla statale nei pressi della frazione Gurgo, Di fatto l'unica arteria stradale con l'effetto di isolare la valle verso Ceresole; il traffico è stato poi riaperto nel primo pomeriggio, dopo aver rimosso i detriti e messo in sicurezza il fronte franoso. Problemi anche in borgata Bosco tra Sparone e Locana, sempre nel territorio di Locana, dove è rimasta isolata la borgata Montepiano per una grossa frana che ha coperto la strada per la piccola frazione che conta una quindicina di abitanti. Fortunatamente nessun mezzo in transito è rimasto coinvolto nello smottamento e non si sono registrati danni alle abitazioni. Per tutta la mattinata è però rimasto interdetto il transito per permettere ai mezzi della Città metropolitana e dei Comuni di ripristinare nel più breve tempo possibile la viabilità. RONCO ISOLATA Molto critica la situazione anche per la provinciale che conduce in vai Soana, dove il violento nubifragio ha causato diversi allagamenti e smottamenti sulla strada che porta verso Ronco, rimasta totalmente isolata fino al pomeriggio. Per tutta la mattinata è stata interrotta la viabilità in località Montelavecchia, tra Ingria e Ronco Canavese. Sul posto è prontamente intervenuta una pala meccanica del servizio tecnico del Comune di Ingria che ha aperto un varco per consentire il passaggio dei veicoli d'emergenza, Ora il personale della Città metropolitana sta monitorando il fenomeno, valutando la stabilità del fronte franoso, con la circolazione regolata a senso unico alternato nel tratto interessato dalla frana. Problemi per alcuni smottamenti anche in Valchiusella dove comunque si sono registrati disagi contenuti. AVIGLIANA SOTTACQUA Anche in Val di Susa i danni del maltempo si sono fatti sentire. A Rubiana i volontari dell'Aib già dal primo mattino sono usciti in perlustrazione nella zona per controllare le borgate montane e individuare eventuali frane. Si sono registrati disagi lungo la provinciale per Montecomposto a causa del cedimento di una frana, caduta sulla sede stradale, Per precauzione in attesa di rimuovere i detriti, la viabilità è stata chiusa da tecnici. A causa del cedimento di un muro di sostegno, è stata chiusa anche la strada provinciale 197 del Col del Lys, all'altezza del km 1+100, in Comune di Villardora, con deviazione del traffico sulla viabilità locale. E pure ad Avigliana la forte pioggia caduta ha creato molti disagi alla viabilità. Molte strade della città sono state allagate dal violento nubifragio che le ha trasformate in corsi d'acqua simili a torrenti. Le difficoltà maggiori si sono registrate in via Sant'Agostino, corso Laghi e in piazza del Popolo, presso i portici, dove si svolge il mercato ittico rimasto completamente allagato dal nubifragio, tanto da rendere necessario l'intervento dei vigili del fuoco per prosciugare l'area. Solo nella tarda mattina i problemi di viabilità si sono risolti e si è quindi ritornati alla quasi normalità. Anche se adesso resta la conta dei danni provocati. -tit_org- Ancora grandinate e frane - Altri temporali e allagamenti Strade interrotte dalle frane

Dalla Regione il via libera ai lavori per riaprire la Sp65

[Redazione]

ESINO In Provincia si attendono i fondi necessari all'avvio dell'importante interventi ESINO LARIO (bae) A Esino si tira un sospiro di sollievo: è di mercoledì scorso, infatti, l'annuncio del via libera, da parte della Regione Lombardia, ai lavori per mettere in sicurezza e, quindi, riaprire al traffico la Strada Provinciale 65, interrotta a causa della grossa frana caduta tra il bivio del Camallo e Parlasco, a metà dello scorso mese di dicembre. Una situazione che stava mettendo letteralmente in ginocchio l'economia del paese, creando anche gravissimi disagi a quella parte di residenti che lavora in Valsassina. Senza contare le pesanti ripercussioni sul turismo. Ora, come detto, il paese può sperare di affrontare la stagione estiva in condizioni di normalità. La riapertura della strada, infatti, permetterà di raggiungere Esino sia dalla Valsassina che dal Lago, un doppio collegamento indispensabile. Il tutto grazie alla Regione Lombardia che, così come comunicato ufficialmente, ha confermato lo stanziamento dei 130mila euro necessari per il ripristino della strada alla Provincia di Lecco, ente proprietario della Sp65 e a cui ora spetta il compito di dare il via ai lavori per riaprire al più presto la strada. Auspichiamo che la Provincia inizi quanto prima l'iter affinché possa essere garantito il transito per la stagione turistica ed estiva - commenta Pietro Foroni, assessore al Territorio e Protezione civile - Ancora una volta Regione Lombardia si dimostra vicina ai territori facendo fronte alle esigenze della popolazione. Un auspicio condiviso da amministratori locali e cittadini che da troppo tempo attendono il ritorno alla normalità. Ha tuttavia lasciato un po' interdetti la risposta fornita dal presidente della provincia Flavio Polano a Stefano Simonetti nel question time della seduta consigliare di venerdì scorso a Villa Locatelli. Dopo lunga interlocuzione, dalla Regione ci è pervenuta una semplice email a dichiarare il loro impegno a trovare i famosi 130mila euro - ha rivelato Poiane - Dal punto di vista formale non vale quanto una carta contabile. Tuttavia i nostri uffici si sono assunti la grossa responsabilità di spostare le risorse a bilancio utili ad anticipare l'avvio dell'iter e poter partire con il progetto esecutivo dell'opera. L'auspicio è insomma che il Pirellone dia seguito alla promessa e stanzi effettivamente i soldi nel quadro del proprio bilancio. La frana sulla Sp65 come si presentava subito dopo il distacco, a dicembre 2017 -tit_org-

Quattro giovani feriti in superstrada

[Redazione]

L'incidente è avvenuto ieri mattina, fra lo svincolo di Piona e il Trivio COLICO (bae) Quattro giovani feriti e superstrada 36 chiusa in direzione nord fra Piona e il Trivio: questo il bilancio dell'incidente avvenuto attorno alle 9 di ieri mattina, domenica. Sul posto, oltre alle forze dell'ordine, sono intervenuti i Vigili del fuoco e i soccorritori del 118, con ambulanze del Soccorso degli Alpini di Mandello e della Croce Rossa di Colico. Quattro le persone che viaggiavano a bordo dell'auto: due giovanissime di 17 anni e due ragazzi, entrambi di 22 anni. Nessuno è apparso essere in condizioni preoccupanti e solo per uno di loro è stato necessario il trasferimento all'ospedale di Gravedona in codice giallo, indice di condizioni serie ma fortunatamente non critiche. -tit_org-

Scarica la teleferica, cade per 10 metri e muore

[Giancarlo Martina]

Scarica la teleferica, cade per 10 metri e muore Vittima Pietro Ziili, pensionato di 75 anni di Gemona: è precipitato davanti agli occhi della moglie. Indagini della Finan di Giancarlo Martina | MOGGIO UDINESE Si è concluso tragicamente il week end di una coppia di friulani nella pace dei boschi della frazione di Stavoli di Moggio Udinese. Pietro Ziili, 75 anni, pensionato di Gemona del Friuli, ha perso la vita, nel tardo pomeriggio di ieri, dopo essere precipitato in fondo a un profondo dirupo da un'altezza di oltre una decina di metri. L'uomo stava finendo di scaricare alcuni bagagli dal cestello della teleferica che li aveva calati più a valle, a Campiolo alto, dove nel frattempo era sceso con la moglie. Per ragioni al vaglio degli inquirenti, qualcosa nel trasporto non ha funzionato (la borgata, fatta di stavoli e baite privati, è raggiungibile soltanto a piedi) e il pensionato si sarebbe ritrovato all'improvviso impigliato nel cestello, cadendo poi in un canale. A quanto appreso - ma la dinamica è ancora tutta da chiarire -, il carrello, legato a una fune controllata dall'alto, sarebbe sceso a una velocità eccessiva e quindi rimbalzato al punto d'arrivo. Sarebbe stato a questo punto, nel tentativo di agganciarlo dalla piazzola dove si trovava, che Ziili sarebbe andato incontro alla disgrazia. Non è neppure esclusa l'ipotesi di un malore. Un aiuto nella ricostruzione dei fatti potrebbe arrivare dalla moglie, che era con lui e che ha assistito impotente all'infortunio. Del caso è stato informato il magistrato di turno, Claudia Danelon. Erano circa le 17.30 e sul posto è prontamente arrivato il personale medico dell'elisoccorso, intervenuto su chiamata del Nue 112, che non ha potuto fare altro che constatare il decesso dell'uomo. A giungere in breve sono stati anche la Guardia di Finanza di Tolmezzo, che indaga sul caso, il Soccorso alpino della stazione di Moggio-Pontebba del Cnsas, i carabinieri di Tarvisio e i vigili del fuoco di Gemona. Sei tecnici del Soccorso alpino hanno recuperato con la barella la salma e l'hanno condotta a piedi fino alla strada che collega Moggio a Campiolo, in attesa del carro funebre. La tragedia ha colpito le comunità delle frazioni di Moggio (ad accorrere è stato anche il sindaco) dove la gente si conosce. C'RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**L'INIZIATIVA GLI AMATORI CHE ORGANIZZANO LA CORSA DI POTI NEI LUOGHI DEL TERREMOTO
La pedalata di solidarietà dell`Ardita a Norcia**

[Redazione]

L'INIZIATIVA GU AMATOM CHE ORGANIZZANO LA CORSA DI POTI NEI LUOGHI DEL TERREMOTO La pedalata di solidarietà dell'Ardita a Norcia L'ARDITA, la ciclostorica dell'Alpe di Poti ha portato l'abbraccio della città di Arezzo alle terre dei monti Sibillini, flagellate dai terremoti del 2016 e del 2017. Presentata in occasione della terza edizione dell'Ardita ad Arezzo il 22 aprile 2018, insieme a tante ciclostoriche che hanno dato la loro adesione, si è svolta domenica 10 giugno la ciclostorica solidale un abbraccio ai sibillini con arrivo e partenza dalla piazza centrale di Norcia. La ciclostorica ha portato i partecipanti ad affrontare la salita per giungere nella piana di Castelluccio dove è stato possibile usufruire di un ristoro a base di prodotti tipici in una delle strutture ancora aperte nel paese di Castelluccio di Norcia. Le zone colpite dal terremoto portano ancora intatte le cicatrici della distruzione ma gli abitanti hanno voglia di tornare alla normalità. La presenza dei tanti ciclisti accorsi ha contribuito a portare un messaggio di solidarietà e vicinanza a quanti hanno dovuto - e ancora devono - convivere con le conseguenze della distruzione ma che nel contempo con grande forza d'animo sono impegnati nella ricostruzione e nella voglia di tornare ad abitare e vivere le terre dove sono nati, che peraltro sono di una grande bellezza. Si è trattato di una occasione importante per dare un segnale e tenere viva l'attenzione nei confronti di popolazioni che hanno bisogno di non essere lasciate sole. L'Ardita, che ha partecipato con un gruppo numerose dei suoi ciclisti ha coorganizzato l'evento pensato dal dottor Cesare Galletti della ciclostorica Francesco nei sentieri. FOTO RICORDO I ciclisti dell'Ardita schierati nella piazza centrale di Norcia ancora ferita dai sismi del 2016 e 2017 -tit_org- La pedalata di solidarietà dell Ardita a Norcia

Terremoti, frane, alluvioni Maia e il suo olfatto infallibile

La storia della cagnolina dei vigili del fuoco di Massa Carrara

[Redazione]

La storia della cagnolino dei vigili del fuoco di Massa Carrara IL SUO CURRICULUM è davvero ricco: solo per citare alcuni dei suoi importanti interventi, con il suo brevetto per la ricerca di dispersi sotto le macerie e in superficie non solo è stata la punta di diamante ad Amatrice nel 2016, ma ha partecipato alla ricerca di due operai rimasti sotto una frana alle cave di Carrara nell'aprile 2016 e alle operazioni di soccorso dell'alluvione di Livorno nel settembre del 2017. STIAMO parlando della cagnolina Maia, una cocker di 8 anni, primo ed unico cane di questa razza a far parte del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Insieme ad altri 15 cani Maia fa parte del nucleo cinofili WF della Toscana, che è l'unico abilitato a operare nelle 'zone rosse'. Maia - spiega il suo conduttore Silvio Zurlini, vigile coordinatore del comando dei vigili del fuoco di Carrara ha seguito un corso di addestramento a Torino che è durato due anni. E' la mia canina (il comando provvede al mantenimento) e mi permette di affrontare pericoli e salvataggi che altrimenti non riuscirei ad attuare. Essendo anche più piccola rispetto ai labrador utilizzati per questi scopi, Maia entra facilmente rovine e pertugi dove gli altri cani non riescono a entrare. Sottolineo anche aggiunge Zurlini - che nessuno strumento tecnologico riesce ad eguagliare l'olfatto del cane, che rimane ancora il miglior aiuto in caso di disastri, terremoti e frani. Il fiuto del cane non sbaglia mai. ADESSO la Fondazione Marmo, che ha apprezzato il lavoro compiuto in questi anni dalla cagnolina, ha donato ai vigili del fuoco di Massa Carrara un automezzo attrezzato per l'attività cinofila: si tratta di un pick-up, un Toyota Hilux Doublé Cab, dotato di un vano posteriore adatto al trasporto dei cani. Grazie a questo nuovo pick-up che ha due postazioni per cani - dice Zurlini - presto Maia sarà amata da un labrador. Nei giorni scorsi, alla cava Gioia (Colonnata, Carrara) durante la cerimonia di consegna del mezzo - alla quale hanno partecipato il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Massa Leonardo Bruni, il presidente della Fondazione Marmo Erich Lucchetti e il presidente della cooperativa Cavatori di Gioia Anselmo Ricci - è stata ricordata la frenetica ricerca delle vittime da parte dell'Unità cinofila dei vigili del fuoco di Massa durante il drammatico incidente in cava a Colonnata nell'aprile del 2016. -tit_org-

protezione civile

A Sgonico un nuovo furgone per i volontari

[L.s.]

PROTEZIONE CIVILE ASgonico im nuovo furgone perivolontari i SGONICO I volontari della Protezione civile di Sgonico hanno nuovamente a loro disposizione il mezzo dotato di minibotte con il quale fronteggiare gli incendi sul Carso. Si tratta di un furgone attrezzato della casa automobilistica Laverda, che l'amministrazione comunale di Sgonico ha interamente revisionato e ammodernato, per una spesa di circa 10 mila euro, utilizzati nell'ambito dei fondi regionali messi a disposizione dei piccoli Comuni. Con questo intervento ha spiegato Monica Hrovatin, sindaco di Sgonico - abbiamo riportato a três unità il totale del parco mezzi in dotazione alla Protezione civile del nostro territorio. Si tratta di un fattore rilevante per la sicurezza sull'altipiano dove la possibilità del generarsi di incendi, soprattutto nel corso della bella stagione, è purtroppo sempre presente. La cerimonia della consegna del mezzo è avvenuta nel corso di un incontro che ha visto presenti anche le rappresentanze della Protezione civile dei Comuni limitrofi. La collaborazione fra tutti coloro che si impegnano su questo fronte - ha ripreso Hrovatin - è fondamentale per una buona riuscita degli interventi che sono chiamati a portare a termine. I volontari della Protezione civile svolgono un ruolo fondamentale, perciò l'amministrazione che rappresento è sempre pronta ad amancarli, per migliorare le condizioni nelle quali operano e per mettere a loro disposizione tutti gli strumenti possibili. (u. s.) PRODUZIONE RISERVATA Il nuovo furgone donato dal Comune -tit_org-

Cento uomini e un elicottero setacciano il canale

[Ilaria Carra]

Il racconto Dieci ore di ricerche a tappeto di sommozzatori carabinieri e protezione civile, nessun risultato ILARIA CARRA Il gommone avanza lento, sono le undici, la corrente è forte e i due sommozzatori scandagliano il fondale del canale già da due ore. Le ricerche di Sarà Luciani si concentrano per tutta la mattinata nell'area intorno al cimitero di Truccazzano. È qui che, appena scattate le ricerche, lungo la strada sterrata che porta alla cascina Fomasetta, sono state trovate due tracce di pneumatici, due punti vicini tra di loro in cui l'erba della sponda è schiacciata. Segni freschi, secondo chi indaga, ritenuti compatibili con un possibile punto di caduta dell'auto che si cerca nelle acque della Muzza. Poi l'ipotesi nel corso della giornata non trova riscontro, e allora si decide di ampliare di nuovo il raggio. Che vuoi dire ripartire daccapo. Dieci ore di ricerche, su e giù lungo la Muzza. C'è anche l'elicottero che sorvola il corso d'acqua, ma la Golf grigia non si trova, e nemmeno Sarà. L'impegno ieri è stato massiccio. Sono un centinaio gli uomini sul campo che cercano tracce della ventunenne scomparsa da venerdì. Sono passati tre giorni e di lei non si trova ancora nulla. Ci sono una ventina di vigili del fuoco che senza sosta battono il territorio, a piedi e in acqua con i sommozzatori. Una settantina di volontari della protezione civile chiamati da tutta la provincia che su due turni passano in rassegna le sponde da Truccazzano verso Paulo, seguendo la direzione della corrente, dove due giorni fa è stato recuperato il paraurti con la targa corrispondente all'auto con la quale la coppia è uscita venerdì sera dalla casa di Melzo. E ci sono i militari della compagnia di Cassano D'Adda guidati dal capitano Giuseppe Verde, che con i colleghi di Melzo coordinano le ricerche e le indagini. In mattinata qualche speranza la danno anche alcuni resti di carrozzeria ritrovati sott'acqua, poi rivelatisi un falso indizio. Alle 15 si decide di ripartire con le ricerche allargando di nuovo il raggio. Mentre un corteo funebre arriva al cimitero di Truccazzano il coordinatore della protezione civile sta dando nuovi ordini ai volontari. Le disposizioni sono di cercare lungo le sponde verso Tavazzano. Anche i pompieri si rimettono alla ricerca, alle 19 però ci si interrompe. La gente della zona non si stupisce più di tanto, in passato ci sono volute anche delle settimane prima che il canale restituisse ciò che ci era caduto dentro, queste acque sono difficili. Per questo si insiste. Negli anni scorsi sono state trovate numerose carcasse di auto rubate. L'ultima traccia della Golf, venerdì sera, è affidata a una telecamera di Settala che all'1,58 ha letto la targa. Poi più nulla fino alle 4, quando il fidanzato Manuel scavalca il cancello di casa della nonna in via Mantova e si uccide. Le ricerche riprenderanno oggi, si risetaccera anche il lato verso Cassano D'Adda, che è controcorrente. Sempre che la ragazza e l'auto siano davvero in queste acque. Una traccia nell'erba accende le speranze ma poi si rivela falsa Sott'acqua molti pezzi di vecchie carrozzerie Le operazioni Il suicidio L'allarme scatta sabato notte, quando Manuel Buzzini viene trovato impiccato Dall'alto L'elicottero ha volato lungo il corso d'acqua ma non ha individuato il relitto dell'auto I pompieri I sommozzatori del nucleo Saf di Milano si sono immersi per tutta la giornata -tit_org-

La provincia frana paura e interruzioni tra rivoli e canavese = La provincia frana Tra Rivoli e Canavese paura e strade chiuse

[Carlotta Rocci]

IN PRIMO PIANO LA PROVINCIA FRANA PAURA E INTERRUZIONI TRA RIVOLI E CANAVESE 1 Torinese frana sotto l'ondata di precipitazioni record dell'ultimo mese. L'allerta resta gialla, di media gravita, almeno fino a questo pomeriggio soprattutto nelle valli e sulle pianure del Torinese, e nel Cuneese. Solo ieri mattina sono avvenuti almeno otto smottamenti, tra frane e colate di fango. pagina XI La provincia frana Tra Rivoli e Canavese paura e strade chiuse CARLOTTA BOCCI II Torinese frana sotto l'ondata di precipitazioni record dell'ultimo mese. Secondo i rilevamenti dell'Arpa Piemonte è piovuto il doppio del normale con 300 millimetri di pioggia caduti in 25 giorni. Ed è questa l'unica fortuna, perché se fossero venuti giù tutti insieme l'intera provincia di Torino si ritroverebbe in piena emergenza per un'alluvione. Ieri sera altro allarme: strade allagate e grandine come palle da golf a Collegno, Rivoli e Orbassano dove è caduto anche un albero L'allerta Arpa resta "gialla" almeno fino a oggi pomeriggio. Solo ieri mattina sono avvenuti almeno otto smottamenti, tra frane e colate di fango che hanno causato problemi sulle strade del Canavese e lasciato isolata un'intera borgata in frazione Monte piano di Locana dove vivono 15 persone. Sempre nel piccolo comune della valle Orco i vigili del fuoco sono intervenuti per altre due frane, nelle borgate di Bosco e Bardonetto. Tra Ronco Canavese e Locana, sulla ex statale 460, per tutta la giornata si è viaggiato a senso unico alternato per colpa di alcune colate di fango che hanno invaso la carreggiata. Anche la provinciale 47 all'altezza di Ronco Canavese è stata colpita dal fango. Altre frane hanno tenuto impegnati i mezzi di soccorso a Sparone e Mezenile dove la strada si è letteralmente aperta lasciando una voragine in mezzo alla carreggiata. A Villardora chiusa la provinciale 197 del col del Lys, alla diramazione per Celle: un muro di sostegno ha ceduto per la pioggia. E poi c'è Bussoleno, dove ieri il meteo ha mostrato più clemenza che nel resto della Val di Susa, con temporali contenuti che hanno comunque fatto salire il livello d'allerta in un terreno che da giorni è il sorvegliato speciale di vigili del fuoco. Arpa, Croce Rossa e Protezione civile. Da giovedì i soccorritori continuano a scavare nel fango per ripulire le strade e i cortili privati delle case travolte. Nessuno potrà rientrare a casa prima che vengano effettuati gli esami statici sugli edifici, ripete da giorni il sindaco Anna Allasio che da cinque giorni abbandona di rado il Coc, centro operativo comunale da cui viene gestita l'emergenza. Le frane sono il segnale di una situazione anomala e diffusa - spiega Secondo Barbero, dell'Arpa - I terreni sono saturi d'acqua e questo aumenta la possibilità di frane e colate di fango, con questa situazione è ragionevole aspettarsi che accada. In Val di Susa il pericolo è maggiore a causa del terreno bruciato dopo gli incendi di novembre: In questo caso si tratta di una combinazione di eventi - prosegue Barbero Quelle montagne sono vulnerabili. Gli incendi sono stati un fatto eccezionale ma vanno considerati nell'ambito di un generale abbandono delle montagne che però è un problema di lungo periodo. Anche se molti torrenti, come il Messa ad Almese, si sono ingrossati tanto da richiedere il monitoraggio di vigili del fuoco e Croce Rossa, nessuno dei grandi corsi d'acqua del Piemonte desta preoccupazioni, dicono gli esperti. Le frane invece potrebbero non essere ancora finite. Il fango L'Arpa: "Allerta gialla fino a oggi pomeriggio" Ieri sera allagamenti e grandine a Collegno, Rivoli e Orbassano che preoccupa la Val di Susa, ieri, si è abbattuto anche in città, a Rivoli. Una colata ha fatto crollare un albero in via Bessaneisa 64, bloccando una strada e intrappolando in casa le sei famiglie che abitano lungo la via. Per liberarle è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco chiamati per decine di interventi in tutta la provincia per numerosi allagamenti nella zona del Pinerolese, in Val di Susa, in particolare ad Avigliana, e delle Valli di Lanzo dove la pioggia e la grandine si sono abbattuti per poche ore ma con una grande quantità d'acqua scaricata sul terreno. Fenomeni estemporanei e violenti che si spostano sul territorio - commenta ancora Barbero Se la grande piovosità dell'ultimo mese è anomala, a questo tipo di comportamento meteorologico dovremo, invece, abituarci. Le immagini In alto, la frana in Val Soana Qui sopra, quella di Rivoli -tit_org- La provincia frana paura e interruzioni tra rivoli e

canavese - La provincia frana Tra Rivoli e Canavese paura e strade chiuse

Conte fra i terremotati: subito il decreto

[Daniele Luzi]

Conte fra i terremotati: subito il decreto Snellire le norme, la ricostruzione sarà difficile. Nessuna promessa mirabolanti Daniele Luzi Arquata (Ascoli Piceno) NON SONO OUI per promettere alcunché, a fare promesse mirabolanti. Volevo rendermi conto della situazione, perché già da domani dobbiamo lavorare: c'è un decreto in discussione in Parlamento, che sarà strategico per la ricostruzione. Il premier Giuseppe Conte ha fatto visita alle zone del cratere e ha parlato del tema che più sta a cuore ai terremotati: i tempi della ricostruzione. Il presidente ha fatto tappa nel Lazio, ad Amatrice e Accumoli, prima di arrivare nelle Marche dove ha toccato Arquata e poi Pescara del Tronto, la frazione letteralmente rasa al suolo dal sisma di ormai due anni fa. Già da questi primi contatti - ha detto appena arrivato nelle casette di Borgo 1 di Arquata - mi rendo conto che la ricostruzione sarà molto difficile e non è solo un problema finanziario. C'è necessità di operare una semplificazione sul piano burocratico: ci sono passaggi normativamente molto complessi che alla fine diventano di difficile attuazione. Conte ha mantenuto la promessa di dedicare ai terremotati la sua prima uscita pubblica nei confini nazionali. Presidente venga su, venga a far visita agli 'extracomunitari' di Accumoli, gli ha detto una ex commerciante del borgo reatino distrutto dal terremoto, Mirella Organtini, invitandolo all'interno di una 'casetta'. E Conte le fa visita, concedendosi un fuori programma: Grazie Presidente, qui ci hanno preso tutti in giro, dice commossa la signora; Allora vuoi dire che dobbiamo far tornare il sistema qui, le risponde Conte. Che è poi è giunto davanti al monumento dedicato alle vittime di Pescara del Tronto, il paese che ha pagato il conto più pesante in termini di vite umane: qui, davanti a quel simbolo, Conte è voluto arrivare da solo, accompagnato solo dal sindaco Aleandro Peti-ucci, per concedersi un momento di raccoglimento e di preghiera. SONO venuto qui perché mi sembrava un gesto di attenzione doveroso, di solidarietà nei confronti di persone che hanno sofferto tanto. Una sofferenza che continua ancora, con la paura di non veder rinascere i loro paesi: Volevo rendermi conto di persona ma soprattutto parlare con la gente. Mi chiedono un gesto di speranza: alcuni sonotanto provati, perché avendo un'età avanzata pensano di non riuscire a rivedere la loro casa e il loro paese. Tra le casette di Arquata, insieme al commissario Paola De Micheli (alla domanda sulla possibile successione in quel ruolo ha detto che si tratta di una questione politica secondaria, ora pensiamo a lavorare) e al capo dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, ha incontrato alcuni di quelli che, dopo l'esilio al mare, sono tornati tra le montagne a loro care: una parola di incoraggiamento per tutti, a partire dai sindaci a cui ha ricordato la grande responsabilità che hanno in questo difficile momento. Poi ha raccolto gli appelli degli abitanti di Montegallo, degli operai della Whirlpool di Comunanza, e ha accettato l'invito a prendere un caffè nella casetta di Evaristo e Maria Teresa. HA PRESO anche una fetta di torta alle pesche, ha detto la signora dopo la breve sosta del premier. Che prima di partire per Pescara del Tronto ha guardato al prossimo futuro: Ho promesso solo che mi impegnerò tantissimo con tutto il Governo, i ministri e i parlamentari perché si possa arrivare a un decreto che sia uno strumento per avviare i lavori di ricostruzione. Occorrerà del tempo, ma speriamo di partire con il piede giusto. NUOVO CONMISSARIO È una questione secondaria Invitato nelle casette: Siamo come extracomunitari Oltre 25mila assistiti Nelle Marche le persone assistite dopo l'ultima scossa del 30 ottobre 2016 sono state 25.000 Le zone rosse Le zone rosse delimitate perché a rischio crolli sono state 253. Le sedi municipali dichiarate inagibili sono state in totale 50 Danni in 1700 chiese Al 28 maggio erano segnalati danni in 1698 chiese e 987 palazzi, su un totale di 2929 edifici e manufatti di valore artistico, nelle sole Marche Colpiti 85 Comuni Nelle Marche sono stati interessati dal terremoto Comuni nel Maceratese, nel Fermano, nel Piceno e nell'Anconetano Posti di lavoro Per Coldiretti regionale l'agricoltura marchigiana ha perso in un anno 3.200 posti di lavoro per i danni causati dal terremoto VOGLIA DI CASA Il premier nella veranda di una delle casette dove sono stati sistemati gli sfollati del sisma. Le famiglie hanno arredato l'entrata con vasi e fiori, per trovare un po' di serenità CONFRONTO DIRETTO Il presidente del Consiglio Giuseppe

Conte ad Arquata con sindaco Aleandro Petrucci -tit_org-

PRESIDENTE E FONDATORE ROBERTO BARTOLINI AL TIMONE DA 3 ANNI**Terremoti, dal Molise ad Amatrice In prima linea per le popolazioni colpite***[Redazione]*

PRESIDENTE E FONDATORE ROBERTO BARTOLINI AL TIMONE DA 3 ANNI Terremoti, dal Molise ad Amatrice In prima linea per le popolazioni colpite DA TRÉ ANNI Roberto Bartolini è il presidente dell'associazione di Protezione civile, dopo Mirko Tedaldi, che ha guidato il gruppo per 15 anni. Bartolini, 53 anni, sposato con l'impiegata Donatella e padre di Asia (universitaria di giurisprudenza a Bologna) e di Igor (alle medie in paese), lavora come perito chimico analista in una società di ingegneria a Forlì. E' stato fra i fondatori della Protezione civile di Dovadola. Sono orgoglioso - commenta - di aver partecipato con altri alla nascita del gruppo di volontari, di averlo fatto crescere, come punto di riferimento del volontariato sociale e civile, e di mettere a disposizione parte del tempo libero non solo per la popolazione locale, ma anche per quelle in difficoltà colpite da calamità naturali. Nel consiglio direttivo, il presidente è affiancato dal vice Romualdo Sansone e da cinque consiglieri, che rappresentano i 57 iscritti: Claudio Gavina, Gina Cohen, Guerrino Carloni, Bruno Nannini e Giuliano Raponi. Nei 18 anni di attività, i volontari si sono distinti per gli interventi a fianco delle popolazioni terremotate, dal sisma del 2002 in Molise, con un campo a S. Croce di Magliano, nell'area di S. Giulia no di Puglia (nella cui scuola morirono 27 ragazzi), a quello dell'Abruzzo del 2009, fino al terremoto dell'Emilia del 2012 e delle Marche (Caldarola) e Lazio (Amatrice) del 2017. Racconta Bartolini: Durante il campo di soccorso in Abruzzo, conoscemmo i volontari dell'Associazione Alpina di Casina, in provincia di Reggio Emilia, con i quali abbiamo fatto amicizia, tanto che spesso collaboriamo in una specie di gemellaggio solidale. - tit_org-

Protezione civile di Dovadola, 18 anni di aiuti portati in tutta Italia

[Quinto Cappelli]

LE NOSTRE ASSOCIAZIONI Protezione civile di Dovadola, 18 anni di aiuti portati in tutta Italia Dalle calamità naturali alle feste: volontari sempre in campo di QUINTO CAPPELLI LA PROTEZIONE civile di Dovadola è diventata maggiorenne, ma fin dal primo giorno di vita è sempre stata in campo. Anzi, in stato di allerta, perché sempre disponibile per qualsiasi emergenza, a livello locale e nazionale. Nata nel 2000, in seguito allo sciame sismico che colpì la Romagna, l'associazione di volontariato gode la stima della popolazione locale e dell'amministrazione comunale, che ha rinnovato recentemente una convenzione fra l'ente locale e il gruppo di volontari, perché i volontari dell'associazione si sono sempre distinti in paese e in alcune zone d'Italia, quando sono accorsi per portare aiuto a popolazioni colpite da calamità naturali). La convenzione prevede anche che la Protezione Civile fornisca un supporto in caso di allerta neve, impegnandosi a pulire le strade, le piazze e i marciapiedi del paese, specialmente davanti a strutture pubbliche, come scuole, casa di riposo, ufficio postale, teatro, uffici comunali e aiutando chi potrebbe restare isolato. SPIEGA il presidente Roberto Bartolini: I volontari sono costantemente formati con corsi e sono dotati di attrezzature adeguate per entrare in azione in tutte quelle occasioni di calamità naturali, come abbiamo fatto nel corso dei diciotto anni di attività, animando anche attività ricreative del paese, come feste e organizzazione del tempo libero. La Protezione civile svolge attività di prevenzione delle emergenze, il monitoraggio di situazioni critiche, gli interventi in eventi calamitosi e in condizioni meteorologiche avverse. E' impegnata nella prevenzione degli incendi (con un punto di avvistamento a Monte Grosso), nel monitoraggio delle frane, delle piene dei fiumi e nella ricerca di eventuali persone scomparse, in collaborazione con le autorità competenti. Pulisce e cura l'ambiente, come il percorso del Cammino di Assisi nel tratto dovadolese e l'area circostante la Rocca dei Conti Guidi. COORDINA l'utilizzo della sala riunioni della sede del Centro Operativo Misto (Corn) per iniziative socio-culturali (fra cui un corso d'italiano per profughi residenti a Dovadola) e la presenza di volontari in occasione di pubblici spettacoli organizzati dal Comune e di manifestazioni religiose. Conclude il presidente Roberto Bartolini: I nostri volontari si formano continuamente e investiamo in attrezzature utili alle attività. La sede si trova in via Don Pompeo Nadiani 3, in un prefabbricato di circa 200 metri quadrati, sistemato tutto dai volontari. à RIPRODUZIONE RISERVATA IL LEGAME L'amministrazione comunale ha rinnovato la convenzione con il sodalizio nato nel 2000 -tit_org-

REGIONE

Finanziamento per i pompieri a Rosolina

[Redazione]

REGIONE .L assessore regionale an ambiente e alla protezione civile, Giampaolo Bottacin, comunica che la Giunta véneta ha deliberato anche per il 2018 la concessione di un contributo straordinario, fino a un massimo di 20 mila euro, al Comune di Rosolina per l'attivazione del distaccamento stagionale dei vigili del fuoco. Rosolina Mare nel periodo estivo è mèta turistica - fa rilevare l'assessore - e la Regione annualmente ormai sostiene con il proprio intervento finanziario la presenza di una squadra dei vigili del fuoco per la gestione della sicurezza del territorio e della popolazione turistica e per concorrere alla lotta e alla prevenzione degli incendi boschivi, grazie alla collaborazione con il Corpo dei Vigili del Fuoco già sperimentata negli anni precedenti. -tit_org-

Nubifragio in Basse Valle Strade e sottopassi chiusi Mensa scolastica allagata

[Sonia Marchese]

È VERRES, ISSOGNE, CHAMPORCHER E CHALLANÜ SONIA MARCHESE VERRES Allagamenti, strade e sottopassi chiusi. E il bilancio della mattinata di ieri in seguito al violento temporale che si è abbattuto in Bassa Valle. Nella zona tra Verres e Issogne sono stati chiusi per un paio d'ore due sottopassi, quello delle Murasse, che conduce al villaggio di Fleuran, e quello che dalla stazione di Verres porta al centro di Issogne. In quei punti c'è un ribassamento della strada - dice il sindaco di Issogne Battistino Delchoz - e la pioggia incessante ha creato allagamenti. Un'auto è rimasta bloccata a causa dell'acqua abbondante sulla strada. È stato necessario l'utilizzo di un carro attrezzi per portarla via. I vigili del fuoco volontari di Verres e di Issogne si sono attivati per liberare il prima possibile le strade e ripristinare la circolazione. Allagamenti anche nella mensa della scuola di Challand-St-Victor a causa dell'ostruzione delle griglie in cui confluiscono le acque piovane. L'intervento di operai comunali e dei vigili del fuoco volontari ha permesso di ripulire in breve tempo il locale e non c'è stato bisogno di allontanare gli alunni. Sempre per le forti piogge è stata chiusa la strada per Dondena a Champorcher in seguito a una colata detritica nel torrente Pisón. è BV NCNO ALCUNI OfRFTTi RISERVA Ti Il sottopasso nella strada che porta a Issogne -tit_org-

Saint-Vincent Fumo dai locali tecnici Sgomberato il Casinò

[Redazione]

Sale da gioco e uffici del Casinò de la Vallée di Saint-Vincent sono stati sgomberati ieri in via precauzionale per un incidente nei locali tecnici dell'edificio. Dopo un black out legato al forte temporale che si è abbattuto su St-Vincent nella mattinata, le batterie del gruppo di continuità della casa da gioco si sono probabilmente surriscaldate provocando fumo denso e forte odore di bruciato che hanno riempito sale da gioco e uffici. Alle 13 sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza l'area e lavorato per accertare le cause. -tit_org-

Annone, al Centro della Croce Rossa l'accoglienza "va oltre l'emergenza"

[Maurizio Sala]

Annone, al Centro della Croce Rossi l'accoglienza "va oltre l'emergenza" Presentazione delle attività e idee per il futuro: "Un campuy per diversamente abili" MAURIZIO SALA CASTELLO D'ANNONE Proiettili e ordigni hanno lasciato spazio alla solidarietà sotto la bandiera della Croce Rossa. Dei primi c'è solo il ricordo e le testimonianze (come le riservette) la seconda è una realtà ad un anno dall'avvio del centro di accoglienza migranti e a due dall'insediamento del Comitato provinciale dove aveva sede il 111 Deposito dell'Aeronautica. L'evento di domenica Qui domenica le porte si sono riaperte alla popolazione in occasione dell'inaugurazione di un nuovo mezzo di Protezione civile che ha permesso di prendere visione di quanto è stato fatto negli spazi e strutture del sito adiacente la statale 10. La prima visita per il Questore Alessandra Faranda accompagnata dal Prefetto Paolo Formicola e guidati tra le palazzine da Stefano Robino, presidente della Cri di Asti. Primi ad entrare sono stati un tir di pannolini, stoccati tra le mercé destinate alle famiglie bisognose di Asti. Poi l'occasione data dall'attivazione del Centro per richiedenti asilo ma il progetto che avevamo su Annone era antecedente e vuole andare oltre. Una sede dove l'emergenza supera quella campale per essere strutturata. Oggi sono gli stranieri ma un domani saremo pronti ad accogliere chi è vittima di altre situazioni e calamità, assicurando posti letto, mensa e servizi. L'esempio è dato dall'attualità con quanto accaduto a Susa e gli sfollati accolti dalla Cri in un'ex caserma aggiunge Robino. Il numero uno del Comitato provinciale ha in mente altre due iniziative per rendere ancora più viva l'area ed i suoi 54 ettari sfruttandone le caratteristiche logistiche ed ambientali: creare un campus per persone diversamente abili e percorsi escursionistici nel verde. Per questi ultimi importante sarà la sinergia con il Comune. Per tante generazioni di annonesi il cuore è Azzurro, legati alla storia militare del sito, per chi non ha vissuto quel periodo mi auspico che il cuore sia Rosso, legato all'impegno della Croce Rossa che in paese è operativa da quasi cinquant'anni ed ora continua ad operare in una nuova sede e ampliandone i servizi ha rimarcato il sindaco Valter Valfrè. Il progetto legato all'ex 111 va avanti e dovrebbe concludersi entro luglio con la piena operatività del centro polifunzionale ricavato negli spazi sopra i depositi, dove sarà allestita l'aula didattica ma che, in caso di necessità, potrà accogliere 150 posti letto. Quasi tutti gli ambienti del deposito sono stati interessati da lavori, con sola eccezione della sede della prima caserma operativa nel 1936, la più problematica nel recupero. Ad Annone fanno base una settantina di volontari di cui una ventina di migranti che nel corso di questi mesi si sono formati. Tré invece i dipendenti in servizio mentre i richiedenti asilo stanziali sono 50 a cui si aggiungono 72 che attendono di essere indirizzati verso i centri della provincia. Spazio anche per i due cagnolini Trudi e San Da Di. Per i richiedenti asilo si tratta del numero minimo rispetto al tetto di 150 per cui è autorizzato il centro. In questi anni la Cri ha visto transitare 1400 migranti. BVNCNUALCUMIOiRm'i RISERVA Ti -tit_org- Annone, al Centro della Croce Rossaaccoglienza va oltreemergenza

°
L'elisoccorso di Borgosesia è il 2 più attivo del Piemonte

[Giuseppe Orrù]

LE CIFRE DELLO SCORSO ANNO L'elisoccorso di Borgosesia è il 2 più attivo del Piemonte GIUSEPPE ORRÙ BORGOSIESIA Dei circa 900 soccorsi che lo scorso anno, in tutto il Piemonte, hanno richiesto l'utilizzo dell'elicottero, più di uno su quattro è stato fatto dall'elisoccorso di Borgosesia. Il mezzo aereo valsesiano del 118 continua a ricoprire un ruolo fondamentale in tutto l'Alto Piemonte e non solo. Lo dimostrano i dati del Soccorso alpino e speleologico piemontese, che raccontano di un 2017 con un netto aumento del lavoro di operatori e tecnici nel prestare soccorso su terreno impervio. Tutte le richieste di soccorso provenienti dalle aree montane e impervie del Piemonte arrivano alla Centrale operativa del Soccorso alpino regionale, attiva nella Centrale 118 di Grugliasco 24 ore su 24. Il 2017 è stato l'anno in assoluto con il maggior numero di chiamate gestite: 1806. Il 2017 segna anche il record di interventi effettuati dalle squadre del Soccorso alpino Piemonte (1.173) e di persone soccorse (1.449). Grazie al miglioramento delle tecnologie e agli strumenti Gps, sempre più interventi vengono risolti telefonicamente dagli operatori. Torino al primo posto Quando una chiamata di emergenza si trasforma in una missione di soccorso vera e propria, le modalità di intervento sono due: utilizzando l'elicottero 118 (con il Tecnico di elisoccorso del Soccorso alpino sempre a bordo) oppure inviando le squadre a terra. L'elisoccorso è intervenuto nel 77% dei casi, vale a dire che sono state 898 le missioni che hanno visto i soccorritori arrivare dall'alto. Nel 26% dei casi è intervenuto l'elisoccorso di Borgosesia, il secondo più attivo della regione dopo il mezzo aereo della base 118 di Torino, utilizzato nel 35% dei casi. Segue Cuneo, con il 25% dei decolli per soccorsi in montagna. L'elisoccorso di Alessandria è intervenuto solo nel 4% dei casi, mentre da Grugliasco è stato richiesto l'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco nel 2% dei casi, della Guardia di finanza (1%), di enti stranieri (2%) e di privati (5%). L'88% delle persone soccorse ha richiesto aiuto mentre era impegnata in attività ricreative contro il 7% di residenti in montagna e il 5% di infortunati durante attività lavorative. Il 76% erano maschi contro un 24% di femmine. I periodi di maggior lavoro per il Soccorso alpino sono le vacanze estive e natalizie e i fine settimana, quando un maggior numero di persone frequenta le montagne. Anche nel 2017 non è stata applicata la legge regionale sulla compartecipazione ai costi per gli interventi inappropriati, o generati da comportamento imprudente perché in nessun caso si sono presentate condizioni che ne giustificassero l'applicazione. BV NC ND ALCUNI DIRITTI KUWAf Oltre un intervento su 4 è stato fatto dal mezzo aereo valsesiano che ricopre un ruolo fondamentale in gran parte della regione -tit_org- L'elisoccorso di Borgosesia è il 2 più attivo del Piemonte

Il soccorso nella grotta con il fiume in piena

[Redazione]

È soccorso nella grotta con il fiume in piena Soccorso in ambienti come una grotta attraversata da un fiume in piena. In vai Corsaglia, nella grotta della Mottera, nel weekend si è svolta un'esercitazione del Soccorso alpino e speleologico, tutta la notte. Realizzata una linea telefonica -1 km - per garantire il contatto da ogni punto all'ingresso e da qui, via ponte radio, alla Capanna Scientifica Guglieri. e. v. -tit_org-

La frana di Champlas dimezza il percorso della storica gara Cesana-Sestriere

[Gianni Giacomino]

I CONTI DEL MALTEMPO La frana di Champlas dimezza il percorso della storica gara Cesana-Sestriere Tracciato ridotto, ma la corsa autonobiliistica si rilancia. E si continua a lavorare per riaprire la provinciale GIANNI GIACOMINO Quest'anno la storica corsa automobilistica in salita Cesana-Sestriere, valevole per il Campionato Europeo, sarà più corta di sei chilometri. E tutto per colpa della frana che, ad inizio maggio, ha danneggiato la strada provinciale 23 in località Champlas du Col. Il percorso ridotto sarà compensato da una passerella a velocità moderata delle vetture al Colle, per gli appassionati e i turisti. Se sarà praticabile questa soluzione, l'Automobile Club Torino è disposto a confermare la gara e comunque a seguito del sopralluogo di un commissario della FIA che, insieme ai tecnici della Città Metropolitana, certifichi l'idoneità del tracciato da Cesana a Champlas e del successivo tratto di trasferimento fino a Sestriere. Direi che è la soluzione ideale - ammette il sindaco di Sestriere Valter Marin - anche perché è una competizione storica, alla quale partecipano sempre un centinaio di equipaggi e poi è seguita da migliaia di spettatori, insomma un evento clou. E, così, a meno di due mesi di distanza, l'appuntamento è per domenica 8 luglio. Gli organizzatori precisano che: La CesanaSestriere 2018 sarà tecnicamente diversa, ma non inferiore alle edizioni precedenti, anche grazie ai lavori di manutenzione del piano stradale che, come tutti gli anni, verranno eseguiti nel tratto da Cesana a Champlas, per garantire sia la sicurezza della normale circolazione che la regolarità della competizione. Lavori in corso Intanto i tecnici e gli addetti della Città Metropolitana stanno faticando tutti i giorni per cercare di rimettere in sesto il manto stradale e il versante della montagna e riaprire così l'arteria 23 che è poi la principale strada che raggiunge Sestriere. Perché, se i bolidi della corsa CesanaSestriere, in un modo o nell'altro faranno sentire il rombo dei motori, a breve inizierà l'estate. E, con luglio e agosto arriveranno anche i villeggianti e i turisti, che fanno lievitare Sestriere da poco meno di mille abitanti ad oltre 5 mila alloggiati in circa 4 mila seconde case. Per questo per noi è importante che la strada venga aperta al traffico al più presto - continua Marin - certo la pioggia non aiuta, ma ci è stato promesso che il cantiere chiuderà i battenti il prossimo 30 giugno rispettando le tempistiche. Fino ad allora i residenti della frazione di Champlas du Col usufruiranno di sei corse giornaliere (tre al mattino e altrettante al pomeriggio) delle navette. E, fino all'altro giorno, i quattro scolari si sono dovuti sorbire 46 chilometri di bus per andare e tornare da scuola. La frana non si ferma Sullo smottamento di Champlas du Col ieri è stato fatto il punto della situazione durante una riunione che si è tenuta nella sede della Città Metropolitana. Durante l'incontro i tecnici del Servizio Viabilità hanno illustrato le criticità ancora presenti nella zona della frana, che sta rallentando il suo movimento, ma non si è ancora fermata. Se il meteo lo consentirà l'ipotesi è di smantellare l'attuale tratto di massicciate danneggiate e le sottostanti tubazioni, per procedere in tempi stretti ad effettuare: drenaggi del terreno e a ripristinare con un'accettabile soluzione provvisoria il manto stradale, in attesa di una soluzione definitiva al dissesto - puntualizza Antonine laria, il consigliere delegato per la Viabilità della Città Metropolitana. 6 Sono chilometri in meno del nuovo tracciato rispetto al tradizionale percorso della competizione automobilistica -tit_org-

Allerta di 48 ore, poi si saprà quando rientrano gli sfollati

[Francesco Falcone]

FRANCESCO FALCONE Bussoleno sorvegliata speciale, almeno per le prossime 48 ore. E solo dopo si ipotizzeranno tempi e modi di rientro nelle case di buona parte dei 120 residenti sfollati da regione San Lorenzo dopo la colata di fango di giovedì scorso. L'ondata di maltempo che oggi e domani porterà nuovi nubifragi sul Torinese, insomma, sarà sfruttata dalla taskforce costituita da esperti di protezione civile regionale, della Città metropolitana e Comune per verificare come il versante tuttora a rischio saprà reagire i caso di nuove piogge intense. Mentre si continua a spalare con decine di mezzi per bonificare l'area invasa dal fango, l'allerta rimane. Monitoraggio Già la notte scorsa, e ieri mattina, quando in Valle si è abbattuta una serie di temporali, i tecnici hanno monitorato costantemente la conoide che scende dalla montagna devastata dagli incendi boschivi dell'autunno scorso: l'obiettivo è stimare il "rischio residuo" dopo l'evento disastroso che ha scaraventato su via San Lorenzo, strada Camposciutto e via Nebiolera tonnellate di fango. Il materiale che si era accumulato sul greto a gradoni che da Reforno e borgata Ar giassera declina fino alle spalle dell'abitato è stato in gran parte portato via dal primo fenomeno registrato nella storia di questo tratto di montagna spiegano geologi e ingegneri. Ma il territorio, reso fragile dal fuoco, rischia nuove erosioni, che potrebbero alimentare colate distruttive nell'immediato o a distanza di anni: perciò ogni valutazione sulla pericolosità dell'area sarà ora più pessimistica che in passato. Nuovi torrenti Dove un tempo scorreva un rigagnolo che per decenni non ha fatto paura agli abitanti del posto oggi si è di fronte a un vero e proprio torrente. Che come tale va trattato. E che andrà fornito di un alveo (al momento inesistente) capace di farlo defluire in Dora senza tirarsi dietro case e persone al per ora evacuate in via precauzionale. Rimosso il fango, bisognerà poi approntare altre opere di messa in sicurezza: una vasca di accumulo ai piedi del salto di roccia e (in fase successiva) briglie in grado di trattenere i materiali solidi eventualmente trasportati dal "torrente nato dal nulla". Purtroppo, tali opere non metteranno mai al sicuro l'intera zona edificata tra gli anni '50 e '80. Nella parte bassa di via San Lorenzo gli abitanti potranno presto tornare a casa, anche se con notevoli precauzioni si limitano a dire gli addetti ai lavori. Il rientro avverrà man mano che ogni singola abitazione sarà stata ispezionata, e ritenuta agibile" chiarisce la sindaca Anna Maria Allasio. Tutta un'altra storia per le case costruite immediatamente ai piedi del versante: quelle investite in pieno dalla colata e quelle risparmiate dal getto di fango simile a lava (per le capacità distruttive) che fortuitamente ha deviato verso la strada, defluendo fino al sottopasso di via Battisti, anziché infierire sui due condomini in cui vivono 12 fami glie o sulle altre villette scampate al disastro. Spetterà ai geologi dire per quali, e quante, sarà inevitabile lo sgombero permanente. Frane nelle valli Orco e Soana Dalla Valsusa al Canavese. Situazione critica sulla Sp47 della Valle Soana che è rimasta chiusa per diverse ore tra Ingria e Ronco. I Comuni raccomandano prudenza agli automobilisti per possibili ulteriori smottamenti. Disagi anche per un paio di frane lungo la 460 del Gran Paradiso tra Locana e Sparone. BY MC ND ALCUN! OfRiTÎ! RISERVATI -tit_org-

Motociclisti cadono nel dirupo, li salvano con le carrucole

[Redazione]

i SAN MARCELLO L'incidente è avvenuto mentre il gruppo di amici, appassionati di moto enduro, stavano facendo un giro turistico sulla montagna pistoiese. Mentre percorrevano il tratto che da Andia Paradiso porta alla Doganaccia, in comune di San Marcello Piteglio, uno dei biker del gruppo, Carlo Casciani, 41 anni, di Monsummano, ha perso il controllo della sua motocicletta ed è finito in fondo ad uno dei balzi di fianco al sentiero, facendo un volo di una cinquantina di metri. La richiesta di aiuto da parte dei compagni al 118 è partita poco prima delle 11. Nell'attesa dei soccorsi uno degli altri bikers del gruppo, Marco Toti, 42 anni, di Sarzana ha cercato di andare in soccorso dell'amico, scendendo a piedi nella scarpata. Ma è caduto a sua volta, ferendosi a una gamba. Così i volontari del Soccorso Alpino sono stati costretti a riportare sulla strada i due bikers attraverso il sistema dei palanchi, cioè, immobilizzando sulla barella i feriti e issandoli dal balzo attraverso l'uso di un sistema di corde e carrucole. I due motociclisti sono stati poi portati in ospedale. Un momento dei soccorsi -tit_org-

Maltempo: oggi allerta gialla per temporali sulle regioni nord-occidentali -

[Redazione]

Lunedì 11 Giugno 2018, 09:04 Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse per precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Valle d'Aosta, bacini centro-settentrionali della Lombardia, Piemonte centro - settentrionale e Veneto centrale e di Nord - Est. Una perturbazione di origine atlantica sta determinando da ieri una nuova fase di instabilità sull'Italia settentrionale, con precipitazioni anche a carattere temporalesco localmente intenso. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso, ieri in serata un avviso di condizioni meteorologiche avverse per precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale sulle regioni nord-occidentali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Queste, nel dettaglio, le previsioni meteo per oggi, lunedì 11 giugno: [3511062018_domani_d0] precipitazioni: - sparse, tendenti a diffuse nella seconda parte della giornata, anche a carattere di rovescio o temporale, su Valle d'Aosta, Piemonte centro-settentrionale e Lombardia occidentale, con quantitativi cumulati moderati, puntualmente elevati sul Piemonte; - da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria centro-occidentale, Emilia-Romagna occidentale, restanti settori di Lombardia e Piemonte, Trentino-Alto Adige, settori alpini di Veneto e Friuli Venezia Giulia, con quantitativi cumulati deboli; .visibilità: nessun fenomeno significativo; .temperature: minime in locale sensibile aumento sulle regioni centralipeninsulari e al Sud; massime in sensibile aumento al centro-sud in sensibile calo su Piemonte, Lombardia e Sardegna occidentale; venti: nessun fenomeno significativo. mari: nessun fenomeno significativo. Sulla base dei fenomeni previsti, è stata valutata allerta gialla per oggi su Valle d'Aosta, sui bacini centro-settentrionali della Lombardia, sul Piemonte centro - settentrionale e sul Veneto centrale e di Nord - Est. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono invece gestite dalle strutture territoriali di protezione civile. red/pc (fonte: DPC)

Maltempo: piogge e temporali insistono sul nord Italia

[Redazione]

Lunedì 11 Giugno 2018, 17:34 Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, martedì 12 giugno, allerta gialla sulla ValleAosta, su gran parte del Piemonte e della Lombardia, sul Veneto e sul Friuli Venezia Giulia. Un minimo depressionario di origine atlantica tende a raggiungere le regioni nord-occidentali dell'Italia, determinando la persistenza di fenomeni temporaleschi sulla ValleAosta e sul Piemonte, in estensione ad altre regioni del nord, specie su quelle dell'arco alpino. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dalla serata di oggi, lunedì 11 giugno, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sul Veneto e sul Friuli Venezia Giulia, in estensione alla Lombardia. Dalle prime ore di domani, martedì 12 giugno, si prevede il persistere di precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte e ValleAosta. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, martedì 12 giugno, allerta gialla sulla ValleAosta, su gran parte del Piemonte e della Lombardia, sul Veneto e sul Friuli Venezia Giulia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. [red/mn](#) (fonte: DPC)

Belluno, esito negativo per le ricerche di un uomo disperso in Val Tovanella

[Redazione]

Lunedì 11 Giugno 2018, 18:17 Giocondo Ghirardo, 78 anni, di Vittorio Veneto (TV) è scomparso venerdì scorso. Un'altra giornata di ricerche si sta chiudendo senza aver ancora potuto far luce sulla scomparsa di Giocondo Ghirardo, 78 anni, di Vittorio Veneto (TV), risalente a venerdì scorso. A partire dalle 7 di questa mattina gli uomini del Soccorso alpino di Longarone, Centro Cadore, Pieve di Cadore, Belluno, Sagf di Auronzo e Cortina, Vigili del fuoco con Saf e sommozzatori, hanno ripreso in mano la cartina dell'area da Davestra a Termine di Cadore, in provincia di Belluno, suddividendola in zone da ripercorrere nuovamente o aggiungere a quelle già indagate. In particolare, il Gruppo forre del Soccorso alpino espeleologico Veneto è sceso nuovamente lungo la gola del Tovanella, oggi con ancora maggiore portata d'acqua dopo le abbondanti piogge di questa notte; è stata setacciata con ancora più attenzione la parte di Pian dei Buoi, sopra il Col de le Tosate; rifatta la Val Tovanella specie nella parte terminale; perlustrato il versante del Piave verso Davestra. Purtroppo nulla di nuovo è emerso. Ricordiamo che Giocondo è alto 1 metro e 70, pesa 90 chili, dovrebbe indossare un paio di pantaloni marroni, felpa blu con polsini rossi e calzastivali di gomma. Chiunque abbia sue notizie è pregato di contattare icarabinieri.red@mn (fonte: CNSAS Veneto)

Riparte la stagione estiva dell'Aiut Alpin Dolomites: 17 squadre al servizio del territorio

[Redazione]

Lunedì 11 Giugno 2018, 11:17 Nata nel 1990, l'Aiut Alpin Dolomites è una associazione senza scopo di lucro che fornisce un servizio specializzato di soccorso in alta montagna nel territorio dolomitico ladino nelle Province di Bolzano, Trento e Belluno. È ripartita sabato, 09 giugno la stagione estiva dell'Aiut Alpin Dolomites, il servizio di pronto intervento volontario che viene svolto ogni giorno dagli uomini delle squadre di Soccorso Alpino affiliate all'Aiut Alpin Dolomites e in collaborazione con l'elisoccorso della Provincia di Bolzano HELI e la Centrale Provinciale di Emergenza 112. [20ladinia] L'Aiut Alpin Dolomites (dal ladino "aiuto in ambiente alpino delle dolomiti") è una associazione senza scopo di lucro (onlus) costituita nel luglio 1990 per fornire un servizio efficiente e specializzato per i soccorsi in alta montagna: opera principalmente nel territorio dolomitico ladino nelle Province di Bolzano, Trento e Belluno, ma anche ovunque sia richiesto dalla centrale di emergenza nazionale 112. Formato inizialmente da 9 squadre, ora l'Aiut Alpin Dolomites può contare su ben 17 squadre di soccorso alpino raggruppate soprattutto nelle zone ladine delle Dolomiti. Queste le squadre che ne fanno parte: Val Gardena, Alta Badia, La Valle, S. Vigilio di Marebbe, S. Martino in Badia, Funes, Tires, Siusi, Sesto, Alta Val di Fassa, Centro Fassa, Moena, Fiemme, S. Martino di Castrozza, Fiera di Primiero, Cortina d'Ampezzo e Livinallongo/Fodóm. Gli uomini del Soccorso Alpino dell'Aiut Alpin Dolomites effettuano il pronto intervento direttamente presso la base a Pontives in Val Gardena, e fanno parte di una rosa di elisoccorritori scelti che hanno svolto in montagna allenamenti specifici in collaborazione con il CNSAS, BRD e l'Elisoccorso Provinciale. Un lavoro importante viene svolto dagli specialisti e tecnici sull'elicottero, sono specializzati nell'uso del verricello e delle corde fisse al gancio baricentrico, nella gestione dell'hovering e nelle manovre in montagna. Questi i dati tecnici dell'unità Elisoccorso: - Base - Pontives, Val Gardena. - Elicottero -135 T3, con verricello 90 m, e doppio gancio baricentrico. - Equipaggio - pilota, verricellista, medico anestesista. - Soccorritori - volontari del CNSAS e BRD AVS delle Stazioni di Soccorso Alpino. - Allertamento - Centrale di emergenza sanitaria, telefono 112. - Informazioni - 0471 786448 presso Aiut Alpin Dolomites.red/pc (fonte: Aiut Alpin Dolomites)

Soccorrere un ferito in un fiume sotterraneo: il CNSAS si esercita nella Grotta della Mottera (CN)

[Redazione]

Lunedì 11 Giugno 2018, 12:13 Impegnativa esercitazione congiunta di soccorso speleologico nel torrente della Grotta della Mottera in alta Val Corsaglia, nel cuneese, per la I Delegazione Speleo (Piemonte e Valle D'Aosta) e la XIII Delegazione (Liguria) del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) Raggiungere, soccorrere e portare in salvo un infortunato all'interno di un fiume sotterraneo. Questo l'obiettivo di una complessa esercitazione congiunta di soccorso speleologico effettuata il 9 e 10 giugno nel torrente della Grotta della Mottera in alta Val Corsaglia, presso il Comune di Frabosa Soprana (CN). Protagoniste la I Delegazione Speleologica (Piemonte e Valle D'Aosta) e la vicina XIII Delegazione Speleologica (Liguria), del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS). L'esercitazione - resa ancor più complessa dalle abbondanti piogge cadute in Piemonte e in Liguria nelle ultime settimane - rientrava nel programma di formazione e mantenimento dei tecnici del CNSAS specializzati nel soccorso speleologico ed ha avuto lo scopo di affinare le metodologie di intervento congiunte necessarie in operazioni di soccorso dove l'ostilità dell'ambiente richiede una forte cooperazione fra più squadre di soccorso del CNSAS. Le operazioni di recupero sono iniziate sabato 9 con l'invio di una squadra di speleosoccorritori partiti dalla base operativa di Cuneo con il nuovo mezzo acquistato con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo. Questi hanno raggiunto e risalito la parete arrivando all'ingresso fossile della Grotta della Mottera. L'accesso alla cavità si apre a quota 1325 sopra la cascata di 80 metri formata dal torrente che ha originato la grotta stessa. [95cnsas_esercitaz_piem_vda_1] Il sanitario specializzato in soccorso medicalizzato in ambiente ipogeo ed i tecnici addestrati per il primo intervento si sono addentrati risalendo il fiume sotterraneo mantenendosi sempre sulle pareti asciutte e sul soffitto tramite speciali tecniche di progressione su corda. La squadra di primo intervento ha quindi raggiunto il luogo dell'incidente simulato a 1000 metri dall'ingresso, ha poi prestato il primo soccorso e condizionato il ferito stabilizzandolo e valutandone le condizioni mediche. [07cnsas_esercitaz_grotta_piem_vda_1] Intanto, altre due squadre hanno realizzato una speciale linea telefonica - lunga oltre 1 km - in grado di garantire le comunicazioni da ogni punto della grotta all'ingresso e da qui, tramite ponte radio, al campo base realizzato presso la Capanna Scientifica Guglieri Lorenza, gestita dallo Speleo Club Tanaro del CAI, dove è stata allestita la Direzione Operazioni. [64cnsas_esercitaz_grotta_piem_vda_2] Comunicate all'esterno le condizioni del ferito, dalla Direzione Operazioni è stato pianificato il recupero: tre squadre di tecnici attrezzati si sono alternate lungo il percorso allestendo speciali dispositivi di recupero su corda. Hanno quindi sospeso e trasportato la barella col ferito - accompagnata dal medico e da numerosi tecnici barellieri - al di sopra delle acque correnti percorrendo in condizioni di sicurezza il lungo meandro scavato dal fiume sotterraneo fino allo sbocco esterno. [61cnsas_esercitaz_grotta_piem_vda_3] L'esercitazione è proseguita senza interruzioni durante tutta la notte e si è conclusa domenica 10 con un pieno successo. Ha permesso ai volontari di procedere nel percorso formativo previsto per i tecnici del CNSAS - unica organizzazione italiana in grado di portare soccorso medicalizzato in ambiente ostile. È stata un importante banco di prova per valutare l'operatività di squadre provenienti da differenti delegazioni specializzate in soccorso speleologico in interventi di particolare complessità. [03cnsas_esercitaz_grotta_piem_vda_4] testo ricevuto da: Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) Prima Delegazione Speleologica - Piemonte e Valle D'Aosta ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Nasce a Mirandola (MO) il "Centro documentazione sisma 2012"

[Redazione]

Lunedì 11 Giugno 2018, 13:22 L'obiettivo di creare un luogo fisico ma anche virtuale di raccolta, archiviazione, conservazione e diffusione dell'immenso patrimonio di testimonianze relative sia all'emergenza terremoto che ha colpito l'Emilia è stata inaugurata ieri domenica 10 giugno, in occasione della giornata conclusiva del Memoria Festival, la sede provvisoria del "Centro documentazione sisma 2012", in via Luosi n. 40 a Mirandola. Il progetto del Centro, promosso dal Comune di Mirandola in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, nasce dall'obiettivo di creare un luogo fisico ma anche virtuale di raccolta, archiviazione, conservazione e diffusione dell'immenso patrimonio di testimonianze relative sia all'emergenza terremoto che ha colpito l'Emilia coinvolgendo 59 Comuni, sia alle successive fasi della ricostruzione. Il comitato promotore (formato da rappresentanti di Regione Emilia-Romagna, Comune di Mirandola, Unione Comuni Modenesi Area Nord, Ufficio Scolastico regionale, Università degli studi di Bologna, Ferrara, Modena-Reggio Emilia e Parma, Istituto Storico di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, Ervet Emilia-Romagna, Agenzia regionale per la ricostruzione e Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali) intende costruire rapporti di condivisione e confronto con una molteplicità di soggetti istituzionali, tra i quali tutti i Comuni ricompresi nella macro-area sismica dell'evento calamitoso. All'inaugurazione della sede provvisoria del Centro (che successivamente si trasferirà nei locali del nuovo polo culturale-biblioteca di piazza Garibaldi), era presente l'assessore regionale Patrizio Bianchi. red/pc (fonte: Comune Mirandola)

Maltempo in Veneto, allerta gialla per rischio idrogeologico

[Redazione]

Lunedì 11 Giugno 2018, 15:15 Probabili temporali sparsi, anche intensi, con vento e grandine a partire da oggi pomeriggio e fino alla mezzanotte di mercoledì. Piogge estese in arrivo in Veneto dal pomeriggio di oggi sino alla mezzanotte di mercoledì con probabilità di temporali sparsi, anche intensi, con vento e grandine, specie nelle ore pomeridiane. Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione - allerta di codice giallo - sino alla mezzanotte di mercoledì su tutti i bacini idrografici del territorio regionale, avvisando del possibile rischio per eventuali smottamenti e movimenti franosi nelle aree montane pedemontane del Veneto, in particolare per l'area di Bortolone di Cadore, dove rimane alta attenzione sulla frana di Cancia. Per mercoledì 13 Arpa prevede ancora condizioni di instabilità, con possibili rovesci e temporali. [red/mn](#) (fonte: Regione del Veneto)

Provincia di Torino, ancora temporali e frane

[Redazione]

Lunedì 11 Giugno 2018, 15:51 Diverse frane sono cadute sulle strade del Canavese nelle valli Orco e Soana. Danni a causa del maltempo nelle valli Orco e Soana, nel Canavese. La strada provinciale 47, che da Pontalongo raggiunge i tre Comuni della vallata, Ingria, Ronco e Valprato, è parzialmente chiusa a causa di una frana che si è verificata in località Montelavecchia, tra Ingria e Ronco Canavese. I detriti hanno occupato l'intera carreggiata. Frane anche sulla statale 460 del Gran Paradiso nel territorio del Comune di Locana dove risultano temporaneamente isolate alcune abitazioni. Da ieri pomeriggio, dopo la tregua di sabato, l'arrivo di una nuova perturbazione atlantica sulla Francia che ha portato sul Piemonte aria fredda e umida, con un graduale aumento dell'instabilità atmosferica. I temporali, che possono essere accompagnati da grandinate e raffiche di vento, andranno ad esaurirsi nella giornata di martedì. Resta l'allerta gialla su tutta la regione, con particolare attenzione a Bussoleno, in Valle di Susa, dove restano fuori casa gli sfollati per la frana di venerdì. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

- Allerta Meteo Valle d`Aosta: forti temporali e raffiche di vento - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo ValleAosta: forti temporali e raffiche di ventoAllerta Meteo Valle d'Aosta: attesi "fenomeni diffusi e tendenzialmente forti e associati a raffiche di vento anche forti o molto forti" A cura di Filomena Fotia 11 giugno 2018 - 09:47 allerta meteo valle d'aosta La Protezione civile regionale ha diramato un avviso di attenzione per temporali forti e diffusi in tutta la Valle Aosta e un allerta gialla per ordinaria criticità idrogeologica, con validità fino alla mezzanotte di oggi. Sono attesi, in particolare dalle ore centrali e fino alla sera di oggi, fenomeni diffusi e tendenzialmente forti e associati a raffiche di vento anche forti o molto forti. Le precipitazioni a carattere temporalesco possono innescare problemi all'eretti di smaltimento delle acque, allagamenti dei locali interrati, esondazioni di rivi secondari, colate detritiche su piccoli bacini montani dell'ordine di alcuni km², fenomeni di trasporto solido nei tratti montani dei bacini a regime torrentizio (fino a 50-60 kmq), cadute di massi e frane superficiali, causando interruzioni temporanee della viabilità, danni localizzati ad infrastrutture, singoli edifici e attività antropiche.

- Padova: incidente in Corso Australia, tre feriti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Padova: incidente in Corso Australia, tre feriti
A cura di AdnKronos
11 giugno 2018 - 17:54 [adn_mw2-640x240]
Padova, 11 giu. (AdnKronos) Poco dopo le 14:30, i vigili del fuoco sono intervenuti lungo Corso Australia al km 4.400 per un incidente che ha coinvolto un'auto, finita rovesciata su un fianco: tre feriti. I pompieri accorsi con due automezzi tra cui un autogrù hanno messo in sicurezza la Kia Sportage e estratto una coppia di anziani dall'auto posizionata su un fianco, dopo essere letteralmente volata e carambolata sull'asfalto. La coppia è stata stabilizzata dal personale del suem 118 per essere portati in ospedale. Ferita in maniera più leggera anche una giovane ragazza, che viaggiava con la coppia e si trovava seduta nella parte posteriore dell'auto. Sul posto la polizia municipale per la deviazione del traffico e i rilievi del sinistro. Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sono terminate dopo circa un'ora.

- Maltempo, nubifragio a Bologna: due voli dirottati - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, nubifragio a Bologna: due voli dirottati Ancora maltempo a Bologna, a soli 4 giorni dal nubifragio che aveva allagato molte strade della città. Oggi un altro violento temporale si è abbattuto nel pomeriggio. A cura di Antonella Petris 11 giugno 2018 - 20:00 [pioggia-intensa] Ancora maltempo a Bologna, a soli 4 giorni dal nubifragio che aveva allagato molte strade della città. Oggi un altro violento temporale si è abbattuto nel pomeriggio: è durato poche decine di minuti, con pioggia mista a grandine e raffiche di vento che hanno fatto cadere alberi e danneggiato tetti. Una trentina le chiamate ricevute nel giro di mezz'ora dai Vigili del Fuoco, che hanno svolto molti degli interventi nelle zone di Cadriano e Granarolo. In città alcuni grossi rami sono caduti lungo i viali di circonvallazione, mentre in zona Corticella un albero è finito su un'auto in sosta. Il breve nubifragio ha creato qualche disagio anche all'aeroporto Marconi, dove tra le 16 e le 17 due voli in arrivo (da Madrid e da Monaco di Baviera) sono stati dirottati a Verona. Le relative partenze sono state cancellate.

- Domani a Belluno il forum "Le strategie per la promozione del territorio turismo 4.0" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Domani a Belluno il forum Le strategie per la promozione del territorio turismo 4.0 Workshop dedicato alle imprese del turismo bellunese con Roberto Race, Giuliano Vantaggi, Angelo Ennio De Simoi, Alex Barattin e Sonia Salvador a cura di Antonella Petris il 11 giugno 2018 - 20:21. Il digitale al centro delle strategie per il turismo, offrire all'utente un prodotto ad hoc, destinazioni turistiche con un'identità forte e riconoscibile, prodotto turistico accompagnato dallo sviluppo di componenti frutto di un'attenta pianificazione strategica, formazione delle risorse umane impiegate nell'industria turistica. Questi i temi dell'incontro organizzato da Confindustria Belluno Dolomiti e Reviviscar, da anni impegnate nella valorizzazione e la promozione del territorio bellunese, e in programma per domani 12 giugno alle ore 15 a Palazzo Doglioni Dalmas. I protagonisti del workshop saranno Roberto Race Giornalista e Consulente in Corporate strategy e Comunicazione Strategica con intervento Raccontare i territori. Nuove narrazioni e casi di successo; Giuliano Vantaggi Direttore DMO Dolomiti che affronterà l'argomento La costruzione del prodotto turistico; Angelo Ennio De Simoi Presidente CAI Sezione di Feltre che parlerà dei sentieri del CAI per la valorizzazione dei territori montani; Alex Barattin Delegato Soccorso Alpino Dolomiti Bellunesi e Sonia Salvador Le lingue nel che si occuperanno della formazione come fattore di successo-Progetto Turismo 4.0?.

- Paura in Alto Adige, fulmine sfiora escursionisti: 7 feriti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Paura in Alto Adige, fulmine sfiora escursionisti: 7 feriti Sette escursionisti sono finiti in ospedale, dopo essere stati sfiorati da un fulmine durante una gita sulla Plose, in valle Isarco. Fortunatamente nessuno è grave. A cura di Antonella Petris 11 giugno 2018 - 21:41 [fulmine-3-640x360] Sette escursionisti sono finiti in ospedale, dopo essere stati sfiorati da un fulmine durante una gita sulla Plose, in valle Isarco. Fortunatamente nessuno è grave. L'incidente si è verificato verso le ore 13 in zona Monte Forca, come scrive il portale news Stol.it. Il gruppo stava effettuando un'escursione, quando è stato sorpreso da un temporale, che sono molto frequenti in questi giorni in Alto Adige. Sul posto sono intervenuti il soccorso alpino e gli elicotteri Pelikan 1 e Pelikan 2 dell'Emergenza Alto Adige. Sette persone sono state accompagnate all'ospedale di Bressanone, dove sono state riscontrate ferite lievi e medie.

- Allerta Meteo in Piemonte: forti temporali e frane, allerta gialla - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo in Piemonte: forti temporali e frane, allerta gialla
Allerta Meteo: da ieri pomeriggio l'arrivo di una nuova perturbazione atlantica sulla Francia che ha portato sul Piemonte aria fredda e umida. A cura di Filomena Fotia
11 giugno 2018 - 14:03 [allerta-meteo-piemonte-11-giugno-2018-640x530]
Dalla mattinata odierna forti temporali hanno interessato dapprima il torinese con 41 mm in un ora ad Avigliana e 44 mm a Chiaves; successivamente sono state coinvolte le province di Biella e del Verbano Cusio Ossola. Ancora condizioni generalmente perturbate a causa di un minimo di pressione in quota che si muove gradualmente dalla Francia verso l'Italia tra oggi mercoledì e giovedì. [allerta-meteo-piemonte-11-giu]
Sono previsti temporali anche di forte intensità, più persistenti sul settore settentrionale della regione fino ad domani mattina, mentre nel pomeriggio di domani, con la rotazione dei flussi da nord-est, i fenomeni temporaleschi tenderanno più probabilmente a localizzarsi sulle pianure centrali e sul settore meridionale della regione. I fenomeni temporaleschi più intensi potranno essere accompagnati da localizzate grandinate e raffiche di vento: lo riporta Arpa Piemonte nel bollettino odierno. L'agenzia ha diramato un avviso di criticità gialla. Forti temporali si stanno abbattendo nel Torinese, Canavese e nella zona di Ivrea. A Locana, in Valle Orco, rispettivamente in località Fontana, in prossimità del centro abitato, e a Gurgo, sulla SP460, si sono verificate due piccole frane, che hanno richiesto intervento della protezione civile. Disagi anche a Monastero Lanzo, dove il terreno ha ceduto con i detriti che hanno invaso la SP31. Da ieri pomeriggio, dopo la tregua di sabato, arrivo di una nuova perturbazione atlantica sulla Francia che ha portato sul Piemonte aria fredda e umida, con un graduale aumento dell'instabilità atmosferica. I temporali andranno ad esaurirsi nella giornata di martedì. Resta allerta gialla su tutta la regione, con particolare attenzione a Bussoleno, in Valle di Susa, dove restano fuori casa i 120 sfollati per la frana di venerdì.

- Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: marcata instabilità, forti temporali in arrivo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Friuli Venezia Giulia: marcata instabilità, forti temporali in arrivo La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha diramato un'allerta meteo con criticità "gialla" per temporali sparsi e localmente forti. A cura di Filomena Fotia 11 giugno 2018 - 15:11 [maltempo-temporali-7-640x426] Una saccatura atlantica si avvicina al nord Italia e determina afflusso da sud-ovest di correnti più fresche in quota che tendono ad interagire con l'atmosfera calda e umida dei bassi strati, favorendo fasi di marcata instabilità per almeno 48 ore: la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha diramato un'allerta meteo con criticità gialla per temporali sparsi e localmente forti, previsti sulla regione a partire dal tardo pomeriggio di oggi fino a domani. Il verificarsi di tali eventi spiega la Protezione civile può comportare locali situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, locali fenomeni di instabilità dei pendii, locali interruzioni della viabilità e problematiche connesse ai possibili colpi di vento durante i temporali.

- Allerta Meteo Veneto: piogge in arrivo oggi pomeriggio e domani - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Veneto: piogge in arrivo oggi pomeriggio e domani
Allerta Meteo Veneto: dichiarato lo stato di attenzione sino alla mezzanotte di domani su tutti i bacini idrografici del territorio regionale
A cura di Filomena Fotia
11 giugno 2018 - 15:27 [maltempo-temporali-12-640x800]
Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione sino alla mezzanotte di domani su tutti i bacini idrografici del territorio regionale: piogge in arrivo in Veneto dal pomeriggio di oggi fino alla mezzanotte di domani con possibilità di temporali sparsi, anche intensi, con vento e grandine, specie nelle ore pomeridiane. Il Centro funzionale decentrato avvisa sul possibile rischio per eventuali smottamenti e movimenti franosi nelle aree montane pedemontane della regione, in particolare per l'area di Borca di Cadore, dove rimane alta l'attenzione sulla frana di Cancia a Borca di Cadore (BL).

Maltempo, avviso protezione civile - Valle d`Aosta

[Redazione]

Un avviso di attenzione per temporali forti e diffusi in tutta la Valle d'Aosta allerta gialla per ordinaria criticità idrogeologica è stato diramato per oggi dalla Protezione civile regionale. Nelle ore centrali fino alla sera sono previsti fenomeni diffusi e tendenzialmente forti e associati a raffiche di vento anche forti o molto forti. Potrebbero verificarsi - secondo la comunicazione - "problemi alle reti di smaltimento delle acque, allagamenti di locali interrati, esondazione di riviscondari, colate detritiche su piccoli bacini montani, fenomeni di trasporto solido nei tratti montani dei bacini a regime torrentizio, cadute di massi e frane superficiali".

Aliante scomparso, ricerche in Alpago - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - BELLUNO, 11 GIU - Proseguono senza esito dal pomeriggio di ieri, d'aparte di Vigili del Fuoco e Soccorso alpino, le ricerche di un aliante decollato ieri dall'aviosuperficie di Belluno e non rientrato alla base, dove era atteso qualche ora più tardi. Il velivolo, con una sola persona a bordo, un pilota residente nel trevigiano, secondo le ricognizioni effettuate attraverso la cella telefonica agganciata per ultima potrebbe trovarsi nell'area dell'Alpago, territorio piuttosto vasto e scarsamente abitato oltre che ricco di vegetazione. Le ricerche, dopo i riscontri negativi delle ricognizioni aeree, proseguono perciò anche sulla raccolta di possibili testimonianze, sia di residenti sia di visitatori occasionali, che hanno raggiunto il bellunese per trascorrere la domenica. Le attività di individuazione non sono agevolate dalla modesta attrezzatura di bordo per la geolocalizzazione automatica di cui è normalmente dotato un aliante. (ANSA).

Incidenti lavoro: cade da teleferica, un morto in Friuli - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - UDINE, 11 GIU - Un uomo di 75 anni, di Gemona del Friuli (Udine), è morto ieri pomeriggio dopo essere caduto da un'altezza di circa 10 metri a Stavoli di Moggio Udinese (Udine). Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, l'uomo sarebbe rimasto impigliato mentre stava caricando una teleferica al servizio di alcuni fabbricati rurali della zona, prima di cadere per cause in corso di accertamento. I sanitari non hanno potuto far altro che riscontrare il decesso dell'uomo. Sul posto i Carabinieri della Compagnia di Tarvisio e il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Tolmezzo per irilievi.

Fulmine sfiora escursionisti in A.Adige - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 11 GIU - Sette escursionisti sono finiti in ospedale, dopo essere stati sfiorati da un fulmine durante una gita sulla Plose, in valle Sarca. Fortunatamente nessuno è grave. L'incidente si è verificato verso le ore 13 in zona Monte Forca, come scrive il portale news Stol.it. Il gruppo stava effettuando un'escursione, quando è stato sorpreso da un temporale, che sono molto frequenti in questi giorni in Alto Adige. Sul posto sono intervenuti il soccorso alpino e gli elicotteri Pelikan 1 e Pelikan 2 dell'Emergenza Alto Adige. Sette persone sono state accompagnate all'ospedale di Bressanone, dove sono state riscontrate ferite lievi e medie.

Nubifragio a Bologna, due voli dirottati - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 11 GIU - A pochi giorni dal nubifragio che, nella notte giovedì e venerdì, aveva allagato molte strade di Bologna, un altro violento temporale si è abbattuto nel pomeriggio sulla città e su alcune zone dell'hinterland. E' durato poche decine di minuti, con pioggia mista a grandine e raffiche di vento che hanno fatto cadere alberi e danneggiato tetti. Unatrentina le chiamate ricevute nel giro di mezz'ora dai Vigili del Fuoco, che hanno svolto molti degli interventi nelle zone di Cadriano e Granarolo. In città alcuni grossi rami sono caduti lungo i viali di circonvallazione, mentre in zona Corticella un albero è finito su un'auto in sosta. Il breve nubifragio ha creato qualche disagio anche all'aeroporto Marconi, dove tra le 16 e le 17 due voli in arrivo (da Madrid e da Monaco di Baviera) sono stati dirottati a Verona. Le relative partenze sono state cancellate.

Ritrovato aliante scomparso, morto pilota - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - BELLUNO, 11 GIU - Ritrovato l'aliante di cui ieri erano state perse le tracce e il cadavere del pilota. Lo comunica il Soccorso Alpino che ha partecipato alle ricerche assieme ai vigili del Fuoco. Il velivolo era partito dalla base di Belluno e non era più rientrato. Il pilota, trevigiano, tra l'altro, non rispondeva al suo cellulare e la preoccupazione che gli fosse accaduto qualcosa è aumentata col passare delle ore. (ANSA).

Ancora temporali e frane sul Piemonte - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 11 GIU - Danni a causa del maltempo nelle valli Orco e Soana, in Canavese. La strada provinciale 47, che da Pont raggiunge i tre Comuni dell'avallata, Ingria, Ronco e Valprato, è parzialmente chiusa a causa di una frana che si è verificata in località Montelavecchia, tra Ingria e Ronco Canavese. I detriti hanno occupato l'intera carreggiata. Frane anche sulla ex statale 460 del Gran Paradiso nel territorio del Comune di Locana dove risultano temporaneamente isolate alcune abitazioni. Da ieri pomeriggio, dopo la tregua di sabato, l'arrivo di una nuova perturbazione atlantica sulla Francia ha portato sul Piemonte aria fredda e umida, con un graduale aumento dell'instabilità atmosferica. I temporali, che possono essere accompagnati da grandinate e raffiche di vento, andranno ad esaurirsi nella giornata di martedì. Resta l'allerta gialla su tutta la regione, con particolare attenzione a Bussoleno, in Valle di Susa, dove restano fuori casa i 120 sfollati per la frana di venerdì.

Allerta Protezione civile per pioggia e temporali al Nord

[Redazione]

Maltempo Lunedì 11 giugno 2018 - 17:27 Valle D'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia Roma, 11 giu. (askanews) Un minimo depressionario di origine atlantica tende a raggiungere le regioni nord-occidentali dell'Italia, determinando la persistenza di fenomeni temporaleschi sulla Valle Aosta e sul Piemonte, in estensione ad altre regioni del nord, specie su quelle dell'arco alpino. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla serata di oggi, lunedì 11 giugno, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sul Veneto e sul Friuli Venezia Giulia, in estensione alla Lombardia. Dalle prime ore di domani, martedì 12 giugno, si prevede il persistere di precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte e Valle Aosta. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, martedì 12 giugno, allerta gialla sulla Valle Aosta, su gran parte del Piemonte e della Lombardia, sul Veneto e sul Friuli Venezia Giulia.

Proseguono le ricerche della 21enne scomparsa nel Milanese

[Redazione]

Milano Lunedì 11 giugno 2018 - 12:09 Sara Luciani è sparita da venerdì. Fidanzato si è impiccato sabato Milano, 11 giu. (askanews) Proseguono senza sosta nel Milanese le indagini e le ricerche della 21enne Sara Luciani, la convivente di Manuel Buzzini il cui cadavere è stato trovato lo scorso sabato mattina in via Mantova a Melzo (Milano). I carabinieri sospettano che possa trattarsi di un caso di omicidio-suicidio e che dunque la ragazza possa essere stata assassinata dal 31enne che poi si è impiccato nel cortile di casa di sua nonna. Quando l'operaio è stato trovato, aveva gli abiti bagnati e le scarpe sporche di terra e fango, e così già sabato erano scattate le ricerche nel vicino canale Muzza, dove il 31enne potrebbe aver fatto affondare la sua Golf grigia con all'interno la fidanzata di cui non si hanno più notizie dalla sera di venerdì scorso. Il paraurti dell'auto è stato trovato incastrato nelle griglie della centrale idroelettrica di Paullo (Milano). Le indagini sono condotte dai carabinieri, che partecipano anche alle ricerche dei sommozzatori dei vigili del fuoco e dei volontari della protezione civile.

TEMPORALI FORTI IN ARRIVO, - ALLERTA METEO REGIONALE

[Redazione]

maltempo-pioggia-temporaleMILANO Diramata dalla protezione civile regionale l'ordinaria criticità codice giallo per temporali forti su una vasta parte della Lombardia a partire da questa mattina e valido per almeno 24 ore. Le zone omogenee allertate sono: IM-04 (laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 Valmalenco (province di Bergamo e Brescia), IM-08 (laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Milano, Varese), IM-10 (pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza Brianza, Milano), IM-11 (alta pianura orientale, province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) e IM-12 (bassa pianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano, Pavia). SINTESI METEOROLOGICAL allontanamento verso est del promontorio anticiclonico favorisce l'avvicinamento di una struttura depressionaria dalla penisola Iberica: sulla Lombardia rotazione del flusso da sud-ovest con ingresso di aria umida e instabile a partire dai settori occidentali della regione. Lunedì 11 giugno al mattino rovesci e temporali in formazione lungo la fascia Prealpina e sull'alta pianura, più probabili sui settori occidentali dove saranno possibili i confinamenti anche sul nodo idraulico di Milano. Durante il pomeriggio temporanea pausa più asciutta, con fenomeni confinati ad Alpi e Prealpi, tendenza a nuovo peggioramento tra il tardo pomeriggio e la notte con rovesci e temporali possibili ovunque, più probabili su alta pianura, fascia Prealpina, nodo idraulico milanese e bassa pianura occidentale. Martedì 12 sarà caratterizzato da tempo perturbato con piogge e rovesci diffusi su tutto il territorio, pause più asciutte possibili solo sulla bassa pianura orientale. Possibilità di temporali localmente forti nelle prime ore della giornata su zone Prealpine, alta pianura ed area occidentale; gli stessi fenomeni potrebbero interessare nuovamente l'ovest della regione nella seconda parte della giornata.

Sicurezza, le Pro Loco lanciano l'allarme Subito una legge

[Redazione]

Edizioni Padova Comuni Albignasego Selvazzano Dentro Abano Terme Cittadella Este Monselice Piove di Sacco [Tutti i comuni] [SUBMIT] Noi Mattino di Padova Eventi Newsletter Leggi il Quotidiano Scopri di più Quotidiani Locali Corriere delle Alpi Gazzetta di Mantova Gazzetta di Modena Gazzetta di Reggio Il mattino di Padova Il Piccolo Il Tirreno Il Fò La Nuova Ferrara La Nuova Venezia La Provincia Pavese La Sentinella del Canavese La Tribuna di Treviso Messaggero Veneto Accedi Iscriviti Accesso redazionale Codice numerico [] [Accedi all'edicola] Ciao, Profilo Esci Seguici su Il Mattino di Padova Noi Mattino di Padova Eventi Newsletter Leggi il Quotidiano Scopri di più Quotidiani Veneti la Tribuna di Treviso la Nuova Venezia Corriere delle Alpi Navigazione principale Home Cronaca Sport Tempo Libero Veneto NordEst Economia Italia Mondo Foto Video Meteo Ristoranti Annunci? Aste giudiziarie? Immobili? Lavoro? Motori? Necrologie? Negozi Prima Cerca su Il Mattino di Padova [] Cerca Sei in: Home > Veneto > Sicurezza, le Pro Loco lanciano... Sicurezza, le Pro Loco lanciano allarme Subito una legge Follador (Unpli): Le sagre non sono grandi concerti assessore Caner: Non bisogna scaricare la responsabilità di Marta Artico 11 giugno 2018 [image] VENEZIA. Un concertino della sagra di paese con duecento spettatori non è la stessa cosa del concerto di Vasco Rossi a cui accorrono migliaia di persone, bisogna distinguere tra i diversi livelli di manifestazioni, semplificare la burocrazia e fare chiarezza sugli adempimenti, per questo è urgente una legge sulle manifestazioni temporanee. Giovanni Follador, presidente dell'Unpli Veneto, sintetizza il grido di aiuto arrivato ieri da oltre trecento volontari delle Pro Loco del Veneto, che si sono riunite a Quarto Altino per il meeting annuale. Ma anche per fare il punto della situazione sulle difficoltà che le circolari firmate dai prefetti dopo il caso Torino, hanno creato all'interno di un mondo, quello del volontariato, che con le sue manifestazioni in giro per la Regione contribuisce a far vivere i paesi e far girare l'economia. Due gli assessori veneti presenti, Federico Caner (Turismo) e Gianpaolo Bottacin (Protezione civile), assieme a molti onorevoli e parlamentari di tutti i partiti. Tantissimi i rappresentanti delle Pro Loco della Regione. Serve unità di intenti per risolvere questo problema ha spiegato Follador, oggi è confusione, mancanza di chiarezza sull'organizzazione delle manifestazioni. Non si può andare avanti in questo modo, la Regione si sta muovendo grazie alla nostra spinta, noi vorremmo che dal Veneto uscisse una soluzione concreta, vale a dire la distinzione tra manifestazioni a livelli diversi e chiarezza sugli adempimenti. Il tema della responsabilità dei volontari è fondamentale: non ci sottraiamo alle responsabilità, ma le norme devono essere chiare e certe, non possiamo lavorare al buio non sapendo quali responsabilità potrebbero tirare fuori i giudici. Prosegue: Chiediamo manifestazioni sicure per chi partecipa e per chi le organizza. In questo momento sottolineiamo supportiamo le Pro Loco, facciamo attività di formazione a diversi livelli diamo indicazioni su come riuscire a risolvere i problemi. Quello che chiediamo conclude è una legge ad hoc che regoli le manifestazioni temporanee, oggi invece vengono messe assieme norme generiche sullo spettacolo, per le quali grandi eventi e feste locali sono la stessa cosa e le circolari post Torino hanno peggiorato la situazione dando adito a interpretazioni diverse da territorio a territorio. Una situazione che sta mettendo a dura prova i volontari delle Pro Loco, che si sentono sotto pressione e poco tutelati. In Italia è questa cultura di dover scaricare la responsabilità su qualcuno anche quando accade una calamità naturale come accaduto con il caso Refrontolo ragio

na Caner, di fronte a situazioni di questo tipo i presidenti non vogliono prendersi la responsabilità. Noi agiamo sul piano regionale coordinandoci con prefetti e i vigili del fuoco per dare un'interpretazione univoca alla norma, ma la serie di leggi attuali sulla sicurezza sono troppo rigide, se accade qualche cosa è il rischio che le persone vengano indagate perché magari non hanno rispettato una delle tante norme, ecco perché serve una legge unica a livello nazionale che alleggerisca queste responsabilità. Ieri i parlamentari invitati di tutti i colori politici, si sono confrontati in una tavola rotonda per sollecitare la promulgazione di una legge ad hoc, con norme facilmente applicabili, che metta

al primo posto la sicurezza dei partecipanti e che tuteli, al tempo stesso, gli organizzatori-volontari. I dati turistici parlano chiaro, ha aggiunto Caner. Nel 2017 in Veneto abbiamo registrato 70 milioni di presenze. Il nostro primo impegno è ora investire su nuove idee, nuove forme di ricettività, mete alternative ai percorsi tradizionali e in questo il lavoro delle Pro Loco è davvero prezioso. Le Pro Loco sono la prima industria di eventi della regione, con 548 associazioni e più di 60 mila soci impegnati gratuitamente. RIPRODUZIONE RISERVATA

Festa del Santo in Basilica: la macchina dei soccorsi, in campo 60 volontari e 10 medici

[Redazione]

Approfondimenti Eremitare, presentazione del libro di Angelo Santoro alla Libreria il Torchio 8 giugno 2018 Da Santo a Santo: la pedalata benefica parte da Firenze e arriva fino a Padova 30 maggio 2018 Come da tradizione, gli angeli custodi delle migliaia di pellegrini che si receranno in Basilica lunedì 13 giugno sono i volontari del Cisom Corpoltaliano di Soccorso dell'Ordine di Malta. Il Cisom Gruppo di Padova e Rovigo ha un presidio fisso in Basilica, nel Chiostro del Beato Luca Belludi e ogni domenica veglia sui pellegrini che partecipano alle normali celebrazioni, oltre che nelle particolari Solennità legate alla devozione antoniana. Le squadre del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta, Gruppo di Padova e Rovigo, supportate anche da squadre provenienti da San Donà di Piave, Bolzano, Venezia, Verona e dall'Associazione Carabinieri di Piove di Sacco, e in collaborazione con la Croce Rossa e la Croce Verde, metteranno in campo durante tutta la giornata, circa 60 volontari, tra cui 10 medici, dalle 6 del mattino fino alla chiusura, circa alle ore 20. In coordinamento anche la Protezione Civile, presente per tutta la giornata in Basilica per la regolamentazione dei flussi di persone. Le postazioni e le squadre saranno localizzate nei punti strategici della Basilica, dei Chiostri e del Sagrato con postazioni di soccorso e assistenza, secondo un'organizzazione ormai collaudata. I punti TENDA PMA (POSTO MEDICO AVANZATO) sul lato nord della Basilica: la tenda, 8 metri x 6, verrà montata già dal pomeriggio di martedì 12 giugno, sarà attrezzata per il primo intervento, funzionante con 6 posti letto già dalle ore 06 del mattino del 13 giugno. AMBULATORIO del Chiostro del Beato Luca Belludi: presidio con medici, infermiere e volontari. Funzionerà come riferimento generale per il rapporto con il Suem 118 e per gli interventi che richiedono osservazione. CAPPELLA DELLE RELIQUIE: per le esigenze di soccorso nella navata destra della Basilica. Saranno sempre presenti un medico e volontari formati (BLS-D). CAPPELLA DELLA MADONNA MORA per le esigenze di soccorso nella navata sinistra della Basilica. Saranno sempre presenti un medico e volontari formati (BLS-D). PIAZZALE: fungerà da riferimento per gli interventi nella zona esterna alla Basilica e per gli eventuali interventi congiunti con il 118.

Bosisio: bimbi, baby day, un successo oltre le aspettative

[Redazione]

Formula vincente ancora una volta quella del "bimbi, baby day e non solo...", manifestazione promossa dall'amministrazione comunale di Bosisio Parini giunta ormai alla quinta edizione. I bambini insieme alle loro famiglie, nella giornata di domenica 10 giugno, hanno letteralmente preso d'assalto il Precampel, cercando di non perdersi nemmeno un minuto di gioco. [Bosisio_bimbi_day1] Fra le attività, oltre ai giochi gonfiabili, i piccoli hanno avuto la possibilità di fare escursioni in canoa, sul battello Vago Eupili, di provare la pista quad, di assistere all'esibizione di ballo della show syncro dance, oltre a partecipare, novità di quest'anno, al progetto di educazione alla sicurezza con il comando provinciale dei Vigili del fuoco di Lecco. Galleria immagini (clicca su un'immagine per aprire l'intera galleria): [mini_Bosis][mini_Bosis][mini_Bosis][mini_Bosis][mini_Bosis] Per chi ha voluto godersi a pieno la giornata, il comune ha anche allestito un'area pic nic all'ombra delle piante. La manifestazione ha visto riversarsi nel paese rivierasco tantissime presenze che, a detta degli organizzatori, hanno addirittura superato quelle delle edizioni precedenti. Non è stato tuttavia possibile fornire un numero preciso perché non vengono staccati biglietti: c'è da ricordare infatti che l'evento è in grado di attirare sempre più famiglie anche per la scelta di rendere tutto gratuito, merenda compresa. [Bosisio_bi] "Sono davvero soddisfatto di questa giornata che anche quest'anno è perfettamente riuscita grazie a tutte le persone che hanno aderito così numerose. Ci rende davvero felici aver dato la possibilità ai bambini di giocare liberamente su una grande superficie e di far provare loro anche nuove esperienze" ha commentato Walter Stucchi, il consigliere delegato a polizia locale, tempo libero, rapporti con la cittadinanza e affari generali. "Questa manifestazione mostra l'importanza del lavoro in sinergia con le associazioni del territorio: Canoa Club, protezione civile, Pro Loco e gli amici di Chiara onlus. Non sono da dimenticare poi gli altri volontari che, pur non facendo parte di associazioni, hanno contribuito in maniera significativa alla riuscita dell'evento". [Bosisio_bi] L'intera iniziativa che, come dicevamo, è gratuita è stata sostenuta anche quest'anno da diversi sponsor: "Vorrei ringraziare chi ha creduto in questa manifestazione per i più piccoli offrendo il proprio contributo economico perdendo la possibilità di partecipare davvero a tutti" ha concluso Stucchi, ideatore e anima di questo format di successo.

Nuova ambulanza per la Croce Rossa di Suzzara - Cronaca

[Redazione]

[image]SUXXARA. Il comitato locale della Cri di Suzzara ha inaugurato il 10 giugno mattina una nuova ambulanza da destinare al servizio di urgenza-emergenza 118. L'evento si è svolto nella sede di via Libertà 26. Il mezzo è stato benedetto da don Paolo Gibelli, parroco dell'Immacolata. Alla cerimonia erano presenti i sindaci di Suzzara e Gonzaga e il vicesindaco di Motteggiana rispettivamente Ivan Ongari, Claudio Terzi e Rubes Calzolari. Inoltre erano presenti il consigliere regionale Cri Lombardia Riccardo Scarabelli, il comandante della Tenenza della Guardia di Finanza Marcello Errante e il maresciallo Antonio Scungio, comandante della stazione carabinieri di Suzzara insieme a Giancarlo Baglivo e ai colleghi della compagnia di Gonzaga oltre a numerosi volontari della Protezione civile "Città di Suzzara". È stato un momento di festa per 200 volontari della Croce Rossa locale che, con la loro incessante opera, hanno consentito l'acquisto del nuovo mezzo. A quattro anni dall'unione delle unità Cri di Suzzara e Gonzaga e la nascita del comitato locale di Suzzara, e a tre anni dall'ultima inaugurazione di un'ambulanza, siamo veramente soddisfatti del risultato raggiunto ha sottolineato la presidente Simona Bellini. Questo è stato possibile grazie all'impegno e alla dedizione di tutti i 200 volontari che con costanza prestano la loro opera quotidianamente. Inaugurazione di questa nuova ambulanza, che si aggiunge agli 11 mezzi già in nostra dotazione ha proseguito la presidente ci permetterà di aumentare la possibilità di rispondere positivamente a tutte le richieste che quotidianamente ci vengono fatte. (m.p.) Tags soccorsi ambulanze

Tagliamento: incontro per la messa in sicurezza

[Redazione]

Si è tenuto oggi, alle 11.30, nel Municipio di Latisana, incontro ufficiale tra il sindaco Daniele Galizio e il Capo Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli, a conclusione dell'esercitazione internazionale sul rischio idraulico organizzata nell'ambito del progetto europeo Neiflix (North Eastern Italy Flood Exercise) cofinanziata dalla Commissione Europea, che ha visto il Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, coordinatore di un consorzio composto da Austria, Francia, Montenegro, Serbia, Slovenia, con la partecipazione della Federazione Russa. Accolgo positivamente il fatto che sia scelta Latisana sia come sede della conferenza stampa di presentazione dell'esercitazione sia come luogo principale di tali attività, simulazioni perfettamente riuscite che hanno visto l'intervento di squadre nazionali e internazionali per il soccorso in caso di alluvioni, ha dichiarato il Sindaco Galizio. Questo tuttavia evidenzia che il rischio di una catastrofe nel nostro territorio rimane elevato e che i lavori eseguiti fino a oggi, che riguardano principalmente il miglioramento delle condizioni a valle del Tagliamento, non sono sufficienti. Nel corso della conferenza stampa del 1 giugno abbiamo ribadito al Vicepresidente della Regione con Delega alla Protezione Civile Riccardo Riccardi e all'Assessore all'Ambiente e alla Protezione Civile della Regione Veneto, Gianpaolo Bottacin, la necessità di eseguire le opere a monte del fiume, che interessano anche il Comune di San Michele. La messa in sicurezza del Tagliamento, infatti, si raggiungerà solamente nel momento in cui verranno realizzate le opere di laminazione delle piene del medio corso del fiume. Questi interventi erano già stati inseriti e finanziati nel Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Tagliamento, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il 28 agosto 2000, ma fino a oggi la Regione ha utilizzato i fondi stanziati per realizzare opere sul basso corso del fiume, nonostante l'azione unitaria dei Comuni di Latisana e San Michele al Tagliamento a favore della realizzazione delle opere a monte. Con il incontro di oggi ha sottolineato Galizio - ho portato la questione all'attenzione del Capo Dipartimento della Protezione Civile, affinché non si consideri il Tagliamento un problema solamente regionale. Sono trascorsi oltre 50 anni dalle piene eccezionali del 1965 e del 1966 che provocarono gravissime esondazioni mettendo in ginocchio la comunità e la sua economia, e in questo tempo abbiamo potuto constatare che nonostante impegno e le campagne di sensibilizzazione che l'Amministrazione di Latisana ha portato avanti prescindere dal colore politico, la politica regionale non ha fornito le soluzioni definitive. "Ed è per questo che, per la salvaguardia dei cittadini e per poter anche investire sul territorio, in quanto il Tagliamento è una grande risorsa in termini di possibilità di sviluppo turistico, abbiamo approfittato dell'occasione dell'esercitazione per coinvolgere il Capo della Protezione Civile Nazionale, affinché operi per riportare il problema su un unico tavolo, cui partecipino le Regioni e la cui regia venga fatta a livello nazionale. Per noi si tratta di un appello alla politica regionale, affinché le opere di laminazione, a completamento della messa in sicurezza del Tagliamento, vengano eseguite". Il Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, a conclusione dei tre giorni dell'esercitazione Neiflix e a seguito del confronto con l'Amministrazione Comunale, ha dichiarato la necessità di affrontare in maniera diretta tutte le problematiche e di dar corso alle soluzioni per mettere definitivamente in sicurezza il territorio.

In arrivo nuovi temporali: scatta l'allerta meteo

[Redazione]

Dal pomeriggio e per tutta la giornata di domani, sulla nostra regione è prevista una marcata instabilità, che potrà portare temporali, anche forti. Per questo la Protezione civile regionale ha diramato un'allerta meteo di livello giallo, che interessa tutte le aree del Fvg. Le precipitazioni potrebbero comportare locali situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, fenomeni di instabilità dei pendii, interruzioni della viabilità e problematiche connesse ai possibili colpi di vento. PREVISIONI. Oggi: nel pomeriggio e stasera saranno possibili locali temporali, più probabili sui monti, meno sulla costa. Sarà possibile qualche temporale forte. Domani, 12 giugno: saranno probabili temporali sparsi, più frequenti sui monti, localmente anche forti.

In arrivo pioggia e temporali Nuova allerta - Veneto

[Redazione]

11.06.2018 In arrivo pioggia e temporali Nuova allerta Maltempo in città Maltempo in città Maltempo in città tutto schermo Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia VENEZIA. Piogge estese in arrivo in Veneto dal pomeriggio di oggi sino alla mezzanotte di domani con probabilità di temporali sparsi, anche intensi, con vento e grandine, specie nelle ore pomeridiane. Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione sino alla mezzanotte di domani su tutti i bacini idrografici del territorio regionale, avvisando del possibile rischio per eventuali smottamenti e movimenti franosi nelle aree montane pedemontane del Veneto, in particolare per l'area di Borca di Cadore, dove rimane alta l'attenzione sulla frana di Cancia. Per mercoledì 13 Arpa prevede ancora condizioni di instabilità, con possibili rovesci e temporali.

Milano, ragazza scomparsa: un ?buco? di due ore e le voci sul terzo uomo nell’ultima notte di Sara

[Redazione]

Sara Luciani, 21 anni, scomparsa da sabato, in cento per le ricerche nell Adda e nei canali di Cesare Giuzzi di A+(Newpress)(Newpress) (Newpress)shadow Stampa Email vortici agitati della Muzza non hanno ancora restituito alcuna verità al giallo di Manuel e Sara. Non bastato il lavoro di cento uomini e donne durante tutta la giornata per riuscire a trovare la Volkswagen Golf del 31enne Manuel Buzzini. Il corpo della 21enne Sara Luciani, scomparsa ormai da quattro giorni, non emerso nemmeno dalle acque del canale. Pi passano le ore e meno speranze ci sono di ritrovarla viva. Eppure la macchina dei soccorsi non si ferma. Stamattina si riparte, concentrandosi nel tratto pi a Nord di Truccazzano. Ieri volontari della protezione civile, carabinieri e vigili del fuoco hanno passato palmo a palmo le rive e il corso del canale tra la Rivoltana e Paullo, dove si ipotizzato che l'auto possa essere caduta. Non lontano dal cimitero di Truccazzano, lungo una delle alzaie della Muzza, sono stati trovati segni di pneumatici nell'erba della riva. Un'area perlustrata con grande attenzione dai sommozzatori ma senza trovare tracce utili (o pezzi di carrozzeria) che facciano davvero ritenere quella la zona di impatto con le acque. Anche sul fronte delle indagini tutto resta sospeso. La Procura ha aperto un fascicolo per ipotesi di istigazione al suicidio. Un atto dovuto in vista dell'esame autoptico sul corpo del 31enne morto sabato mattina impiccato alla trave di una tettoia nel cortile della casa della nonna materna. L'autopsia sar eseguita in mattinata. Il responso del medico legale sar fondamentale per capire se Manuel Buzzini possa essere in qualche modo sopravvissuto a un incidente costato la vita, invece, alla fidanzata. Una delle due ipotesi pi accreditate infatti quella che i due ragazzi possano avere avuto un incidente e che il 31enne, riuscito a mettersi in salvo mentre l'auto con la fidanzata veniva inghiottita dalle acque, si sia poi ucciso sotto choc per il rimorso. Altra pista pi inquietante, quella dell'omicidio-suicidio. Gli investigatori della Compagnia di Cassano Adda, guidati dal capitano Giuseppe Verde, stanno cercando in tutti i modi di ricostruire le ultime ore di vita dei due fidanzati. La Volkswagen targata CZ852GR di Buzzini stata ripresa da diverse telecamere automatiche sorveglianza traffico della zona. Un testimone avrebbe raccontato di una terza persona a bordo. I carabinieri stanno interrogando gli amici della coppia: nessuno manca all'appello ma quella testimonianza ritenuta attendibile anche se al momento non ci sono riscontri. Ultimo contatto con la macchina a Settala avvenuto all'1.58 di sabato notte. Poi il nulla, se non le telecamere della farmacia di via Mantova che filmano il giovane mentre scavalca il cancello di casa per arrivare al cortile e uccidersi. In quelle due ore la chiave del giallo. Di certo tra la Muzza (dove sabato stato trovato il paraurti dell'auto con la targa e alcuni pezzi di carrozzeria) e la casa della nonna a Melzo (l'anziana ha avuto un infarto dopo aver trovato il corpo del nipote e ieri stata operata) ci sono una decina di chilometri. [an error occurred while processing this directive] Distanza che il 31enne avrebbe percorso a piedi, con gli abiti bagnati fino alla vita e le scarpe coperte di fango. Quindi probabile che l'auto sia finita nel canale tra le 2.15 e le 3, visto che serve almeno un'ora per raggiungere Melzo dalla Muzza. A rendere tutto pi incerto il fatto che ancora non si conosce con chiarezza il luogo di impatto: quindi una stima dei tempi pu essere soltanto ipotetica. Manuel lavorava da 15 giorni, attraverso una cooperativa, come mulettista in una societ di Melzo, la Euro slot: Era stato un amico a trovarlo quell'impiego - racconta una collega -. Ogni sera riportando le chiavi del muletto, lo ringraziava. Era contentissimo di quel lavoro. I due fidanzati negli ultimi tempi vivevano come in simbiosi. Anche se i vicini ricordano che la ragazza piangeva spesso e raccontano di litigi negli ultimi giorni. Lui nel 2013 aveva avuto qualche piccolo problema di droga, ma tutto era risolto. Ma ci erano state denunce della ragazza o della sua famiglia. Oggi le nuove ricerche. Anche se ci sono punti dove l'acqua raggiunge una profondit di sette metri e con una corrente fortissima. Troppa anche per permettere ai sommozzatori di lavorare in sicurezza. 12 giugno 2018 | 07:09

Sicurezza, le Pro Loco lanciano l'allarme Subito una legge

[Redazione]

11 giugno 2018Estratto da pag. 1

Bottacin: Le circolari creano solo caos

[Redazione]

11 giugno 2018 [image] VENEZIA. Gianpaolo Bottacin, assessore regionale alla Protezione civile è stato investito del compito di andare incontro alle Pro Loco e trovare soluzioni immediate al vuoto legislativo esistente che sta mettendo in crisi il mondo del volontariato. Cosa può si attende dal tavolo regionale convocato per venerdì 15 giugno a Grandi Stazioni? Il tavolo regionale serve a trovare una sintesi per rendere omogenee le interpretazioni delle circolari che oggi creano caos, stiamo definendo delle linee guida. Morcone ha preso le linee guida della prefettura di Roma sbagliate, perché ha creato solo confusione, se le norme sono sbagliate non ha senso che vengano imposte. Individuando delle linee guida che possano essere prese come riferimento da tutto il Veneto e che i prefetti condividano, almeno avremo un'interpretazione omogenea cui fare riferimento. Il primo passo. E poi? È necessario che lo Stato normi la materia, perché noi non abbiamo competenza per quanto riguarda l'ordine pubblico, non possiamo fare un dispositivo legislativo, lo deve fare lo Stato. Serve una legge leggera come è stata sollecitata dai parlamentari, ma l'attuazione deve essere delegata alle Regioni. Se siamo delegati per legge lo possiamo fare, altrimenti in mancanza di una legge accade che partono le circolari dei burocrati, cioè dei prefetti, che è quello che è accaduto con Gabrielli che ha detto una cosa, Frattasi ne ha detta un'altra, perché il primo ragiona in termini di security e il secondo di safety, poi il prefetto Morcone ha tentato di mettere insieme i due prendendole linee guida sbagliate della prefettura di Roma. Se lasciamo campo libero ai prefetti si fa fatica a trovare una sintesi. Come si procede adesso? Le linee guida sono state individuate assieme ai vigili del fuoco, al tavolo sono stati invitati tutti i prefetti del Veneto e i delegati, Anci, Unplivneto e gli enti a più voci coinvolti, se le linee guida sono condivise ciò consentirebbe di affrontare immediatamente. Poi però va strutturata la materia, perché il problema è la responsabilità: o la scarichiamo sul presidente della Pro Loco o sul volontario della protezione civile, allora sappiamo che moriranno il volontariato perché uno non va a rischiare la casa e finire in carcere per regalare del tempo agli altri, oppure dobbiamo trovare un sistema e perché questo avvenga bisogna togliere questa possibilità ai prefetti, il cui unico compito è scaricare con le circolari. Marta Artico

Maltempo: ancora piogge e temporali sul nord Italia

[Redazione]

11 giugno 2018 Un minimo depressionario di origine atlantica tende a raggiungere le regioni nord-occidentali dell'Italia, determinando la persistenza di fenomeni temporaleschi sulla Valle Aosta e sul Piemonte, in estensione ad altre regioni del nord, specie su quelle dell'arco alpino. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla serata di oggi, lunedì 11 giugno, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sul Veneto e sul Friuli Venezia Giulia, in estensione alla Lombardia. Dalle prime ore di domani, martedì 12 giugno, si prevede il persistere di precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte e Valle Aosta. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, martedì 12 giugno, allerta gialla sulla Valle Aosta, su gran parte del Piemonte e della Lombardia, sul Veneto e sul Friuli Venezia Giulia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Precipita dalla Ferrata di Lodrino, chi era vittima

[Redazione]

[Antonio-Rossi-696x348](red.) Si chiamava Antonio Rossi il 50enne di Parma che domenica pomeriggio 10 giugno dopo le 17 è rimasto vittima di un incidente mortale sulla Ferrata a Lodrino, nel bresciano, nei pressi della Corna Caspai in alta Valtrompia. Si sa che sia precipitato nel vuoto ed è stato il compagno di cordata a lanciare l'allarme dopo non averlo più visto. In seguito sono stati i tecnici del Soccorso Alpino a recuperare la salma. L'allarme ha richiamato anche i carabinieri con Bruno Bettinsoli in rappresentanza del Comune e insieme alla Protezione Civile. L'uomo ha compiuto un volo di circa una ventina di metri e si è fermato in un canale ai piedi della parete rocciosa. Dopo il recupero, il corpo del 50enne è stato trasferito in elicottero verso l'ospedale Civile di Brescia e sono stati raccolti gli elementi per ricostruire la dinamica. Antonio Rossi, lavoratore alla Parmalat e appassionato di montagna, non era sposato e non aveva figli. Condividi questo: [Facebook](#) [Twitter](#) [WhatsApp](#) [Skype](#) [Google](#) [Telegram](#) [LinkedIn](#) [Pocket](#) [Stampa](#) [Pinterest](#) [Reddit](#) [Tumblr](#)

Torna la pioggia nel Torinese, paura a Bussoleno e allarme frane in montagna

[Redazione]

Dopo la colata di fango sulla borgata di San Lorenzo, nel comune della Val Susa ancora 120 sfollati. Due piccole frane a Locana e Ronco Canavesedi CARLOTTA ROCCI 11 giugno 2018 Torna a piovere nel Torinese e in particolare nelle valli. La situazione che preoccupa di più è quella di Bussoleno, dove la scorsa settimana una frana di fango ha travolto le case in zona San Lorenzo. Gli sfollati sono ancora 120 "e non rientreranno fino a quando non saranno eseguite analisi statiche su tutti gli edifici colpiti dal fango", ripete da giorni la sindaca Anna Allasio, che questa mattina ha partecipato ad una nuova riunione con tutti gli enti che si stanno occupando dell'emergenza in valle di Susa. Frana a Bussoleno, cinque abitazioni raggiunte dal fango. Da giorni vigili del fuoco, protezione civile e Croce Rossa sono al lavoro, insieme con i carabinieri, per assistere la popolazione. Da sabato anche l'Amiat ha messo a disposizione alcuni mezzi per ripulire strade e cortili dal fango. La nuova ondata di maltempo preoccupa perché la montagna da cui si è staccata l'enorme colata di fango non è stabile e potrebbe franare ancora. Anche per questo è stato vietato a tutti i residenti di fare rientro nella zona rossa. Diluvia anche più a valle, ad Almese, e nella zona ovest a Valdellatorre. Due frane si sono staccate sulla strada a Locana e Ronco Canavese. Tags Argomenti: maltempo torino frana bussoleno allarme frane Protagonisti:

METEO ? Allerta maltempo oggi pomeriggio e domani

[Redazione]

Piogge estese in arrivo in Veneto dal pomeriggio di oggi sino alla mezzanotte di domani con probabilità di temporali sparsi, anche intensi, con vento e grandine, specie nelle ore pomeridiane. Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione sino alla mezzanotte di domani su tutti i bacini idrografici del territorio regionale, avvisando del possibile rischio di smottamenti e movimenti franosi nelle aree montane e pedemontane del Veneto, in particolare per l'area di Borca di Cadore, dove rimane alta l'attenzione sulla frana di Cancia. Per mercoledì 13 Arpa prevede ancora condizioni di instabilità, con possibili rovesci e temporali.

? TEMPORALI FORTI IN ARRIVO, ALLERTA METEO REGIONALE

[Redazione]

MILANO Diramata dalla protezione civile regionale ordinaria criticità codice giallo per temporali forti su una vasta parte della Lombardia a partire da questa mattina e valido per almeno 24 ore. Le zone omogenee allertate sono: IM-04 (laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 Valmalenco (province di Bergamo e Brescia), IM-08 (laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia), IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Milano, Varese), IM-10 (pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza Brianza, Milano), IM-11 (alta pianura orientale, province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) e IM-12 (bassa pianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano, Pavia).

SINTESI METEOROLOGICAL allontanamento verso est del promontorio anticiclonico favorisce l'avvicinamento di una struttura depressionaria dalla penisola Iberica: sulla Lombardia rotazione del flusso da sud-ovest con ingresso di aria umida instabile a partire dai settori occidentali della regione. Lunedì 11 giugno al mattino rovesci e temporali in formazione lungo la fascia Prealpina e sull'alta pianura, più probabili sui settori occidentali dove saranno possibili confinamenti anche sul nodo idraulico di Milano. Durante il pomeriggio temporanea pausa più asciutta, con fenomeni confinati ad Alpi e Prealpi, tendenza a nuovo peggioramento tra il tardo pomeriggio e la notte con rovesci e temporali possibili ovunque, più probabili su alta pianura, fascia Prealpina, nodo idraulico milanese e bassa pianura occidentale. Martedì 12 sarà caratterizzato da tempo perturbato con piogge e rovesci diffusi su tutto il territorio, pause più asciutte possibili solo sulla bassa pianura orientale. Possibilità di temporali localmente forti nelle prime ore della giornata su zone Prealpine, alta pianura ed area occidentale; gli stessi fenomeni potrebbero interessare nuovamente ovest della regione nella seconda parte della giornata.

Ancora temporali e grandine sul Veneto

[Redazione]

Venezia Continua sul Veneto alternarsi di temporali e forti piogge aggiornate di bel tempo. Oggi infatti la giornata è cominciata con un sole splendente ma si rischia che continui in modo ben diverso. Sono infatti in arrivo sulla nostra regione piogge estese, già a partire dal pomeriggio di oggi fino alla mezzanotte di domani con probabilità di temporali sparsi, anche intensi, con vento e grandine, specie nelle ore pomeridiane. Come sempre, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione, sino alla mezzanotte di domani, su tutti i bacini idrografici del territorio regionale, avvisando del possibile rischio per eventuali smottamenti e movimenti franosi nelle aree montane pedemontane del Veneto, in particolare per l'area di Borca di Cadore, dove rimane alta l'attenzione sulla frana di Cancià. Per mercoledì 13 Arpav prevede ancora condizioni di instabilità, con possibili rovesci e temporali.

Già stanchi del caldo? Occhio a temporali (e grandine)

[Redazione]

[shutterstock_grandine-temporale-845x522]11 giugno 2018CondividiShare on FacebookTweet about this on TwitterShare on LinkedInEmail to someonePiogge estese in arrivo in Veneto dal pomeriggio di oggi sin alla mezzanotte didomani con probabilità di temporali sparsi, anche intensi, con vento e grandine, specie nelle ore pomeridiane. Il Centro funzionale decentrato dellaProtezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione sino allamezzanotte di domani su tutti i bacini idrografici del territori regionale,avvisando del possibile rischio per eventuali smottamenti e movimenti franosinelle aree montane pedemontane del Veneto, in particolare perarea di Borcadi Cadore, dove rimane altaattenzione sulla frana di Cancia. Per mercoledì13 Arpav prevede ancora condizioni di instabilità, con possibili rovesci etemporali.

Trento - Ugo Rossi: "Cari pompieri, il vostro impegno e la vostra responsabilità sono il motore e il Dna dell'Autonomia" - Regioni.it

[Redazione]

domenica 10 giugno 2018 Il governatore Rossi e l'assessore Daldoss hanno inaugurato oggi a Mezzana la nuova caserma dei Vigili del Fuoco. Una riconoscenza incondizionata per il servizio che i Vigili del Fuoco costantemente offrono alla cittadinanza e un esercizio di memoria rivolto a tutti, per non dare per scontato l'impegno, la responsabilità e l'organizzazione che sono alla base della presenza dei pompieri all'interno della comunità trentina: è con un invito alla gratitudine e ad una riflessione che il presidente della Provincia autonoma di Trento ha voluto inaugurare questa mattina la nuova caserma di Mezzana. Una "seconda casa" come è stata definita, per i volontari e gli allievi del locale corpo dei Vigili del Fuoco, che sarà comunque una struttura di riferimento per l'intera Val di Sole. "Diamo per scontato il vostro impegno, le scelte di responsabilità che siete chiamati a fare, la vostra professionalità. Ma il vostro fare è il motore e il Dna dell'autogoverno e dell'Autonomia di questa nostra straordinaria terra" ha detto il presidente Rossi ringraziando i volontari. "Questo edificio è un investimento per il futuro del vostro corpo e il segno dell'agire di tutte le persone come voi" ha continuato Ugo Rossi rivolto ai pompieri e alla cittadinanza intervenuta alla cerimonia. All'inaugurazione di Mezzana è intervenuto anche l'assessore provinciale all'coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa Carlo Daldoss, che ha incoraggiato i pompieri volontari a essere sempre presenti tra i giovani e nelle scuole per portare una testimonianza del proprio impegno disinteressato e dei valori profondi realmente vissuti, che sono segno tangibile dell'amore per la propria comunità. Come ha ricordato il sindaco di Mezzana Giacomo Redolfi, la struttura oggi inaugurata è stata realizzata in meno di due anni, considerando le sospensioni invernali, per un costo di poco meno di 2 milioni di euro. Un impegno che riflette l'importanza di un'organizzazione che ha saputo attraversare il tempo e le difficoltà, sempre ispirata allo spirito di servizio e all'impegno volontario. Il comandante Claudio Pederghana ha infatti fatto presente che quello di Mezzana è un corpo tra i più antichi, essendo stato fondato nel 1871. Grazie a questa nuova caserma i pompieri locali sono in grado di rispondere alle chiamate in 3-4 minuti, avendo a disposizione strutture idonee, per cui ogni volontario è in grado di sapere dove sono dislocate le attrezzature d'intervento: una preziosa nota tecnica che ha reso nota il presidente distrettuale dei pompieri della Val di Sole Maurizio Paternoster. Tra le autorità locali presenti stamattina anche il presidente della Comunità di Valle Guido Redolfi e il presidente della Federazione dei Vigili del Fuoco volontari del Trentino Tullio Ioppi, che hanno sottolineato il valore del fare bene per gli altri all'interno del nostro sistema di protezione civile basato sul volontariato. Al termine dei saluti istituzionali la cerimonia è proseguita con un saluto musicale della banda sociale del comune di Mezzana e la visita alla nuova struttura. (sil.me) [Visualizza sul sito](#)

Emilia - Romagna - Ricostruzione post sisma. Inaugura la nuova struttura del Centro aggregativo dell'area sportiva di Concordia (Mo), ricostruita con un milione e 250mila euro provenienti da Sms solidali - Regioni.it

[Redazione]

domenica 10 giugno 2018 Tornei, giochi e musica fanno da cornice alla giornata. L'assessore Costi: "La ricostruzione non si ferma, un altro passo in avanti per le comunità colpite dal terremoto" Bologna Di nuovo a disposizione dei cittadini, dopo che le scosse del sisma del 2012 avevano resa inagibile, la struttura aggregativa posta all'interno del Centro Sportivo a Concordia sulla Secchia (Mo). Inaugurazione è prevista alle 19, con gli interventi dell'assessore regionale alla Ricostruzione Palma Costi, del sindaco Luca Prandini, del presidente di Uisp di Modena, Giorgio Baroni e del presidente del Centro servizi Volontariato Modena, Paolo Zarzana. Prevista anche la visita alla nuova struttura del cantante Beppe Carletti, tra gli organizzatori del "Concerto per Emilia". La struttura aggregativa, duramente colpita dal terremoto del 2012, rinasce all'interno del centro sportivo comunale di via Togliatti grazie a un milione e 250 mila euro provenienti dai fondi resi disponibili dagli Sms solidali, gestiti dalla struttura guidata dal Commissario delegato alla ricostruzione, e presidente della Regione, Stefano Bonaccini. L'edificio, ora completamente antisismico, è dotato di un salone polifunzionale (186 mq), un bar e cucina con relativi servizi, un locale multiuso al 1 piano e ampia area esterna e sarà di supporto alle famiglie e ai giovani che frequentano il centro sportivo. Si tratta di un'opera che, fin dalla fase progettuale, ha visto la condivisione delle associazioni sportive e della consulta del volontariato, per rispondere nel modo migliore alle esigenze sportive e aggregative della comunità. Il progetto ha puntato molto anche sul risparmio energetico, grazie ai pannelli fotovoltaici posti sul tetto della cucina. È importante restituire questo spazio aggregativo alla città di Concordia - commenta Palma Costi -. Perché vuol dire restituire alle persone un luogo di aggregazione, di socializzazione, vero motore del sentirsi comunità. È un tassello, un altro, nel completamento del più ampio mosaico della ricostruzione. Che non può definirsi completa, fino a quando non saranno recuperati come sta accadendo qui oggi anche gli spazi in cui le persone possono vivere la dimensione sociale della propria comunità. È stato fatto moltissimo fino ad oggi per fare ritornare questi luoghi colpiti dal sisma come e meglio di prima, e siamo fortemente determinati ad accelerare ancora per raggiungere il traguardo della piena ricostruzione, a cui tutti tendiamo. Per la struttura che da oggi torna ad essere disponibile per i cittadini di Concordia, vorrei dire grazie anche alla generosità di chi non ha fatto mancare il proprio contributo alla realizzazione dell'opera, che aggiunge valore e cuore all'iniziativa, due elementi tipici dello sport. Con l'inaugurazione del centro aggregativo - afferma il sindaco Prandini - offriamo ai concordiesi, e in particolare ai giovani, quello spazio di ritrovo che il sisma ci aveva sottratto, avviando la riqualificazione del centro sportivo che sarà completata con una nuova palestra al posto della precedente struttura ora inagibile. Il cammino verso la piena ricostruzione di Concordia è ben avviato, ma ogni edificio pubblico che restituiamo alla comunità ci rende consapevoli di aver percorso una tappa importante e, soprattutto, di essere sulla strada giusta.

Veneto - METEO: ATTESI TEMPORALI IN VENETO OGGI POMERIGGIO E DOMANI - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 11 giugno 2018 (AVN) Venezia, 11 giugno 2018 Piogge estese in arrivo in Veneto dal pomeriggio di oggi sino alla mezzanotte di domani con probabilità di temporali sparsi, anche intensi, con vento e grandine, specie nelle ore pomeridiane. Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione sino alla mezzanotte di domani su tutti i bacini idrografici del territorio regionale, avvisando del possibile rischio di eventuali smottamenti e movimenti franosi nelle aree montane pedemontane del Veneto, in particolare per l'area di Borca di Cadore, dove rimane alta l'attenzione sulla frana di Cancià. Per mercoledì 13 Arpa prevede ancora condizioni di instabilità, con possibili rovesci e temporali.

E` di nuovo allerta meteo: temporali

[Redazione]

ROVIGO Piogge estese in arrivo in Veneto dal pomeriggio di oggi sin allamezzanotte di domani con probabilità di temporali sparsi, anche intensi, con vento e grandine, specie nelle ore pomeridiane. Lo fa sapere la Regione del Veneto. Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto proseguendo la nota ha dichiarato lo stato di attenzione sino alla mezzanotte di domani su tutti i bacini idrografici del territorio regionale, avvisando del possibile rischio per eventuali smottamenti e movimenti franosi nelle aree montane pedemontane del Veneto, in particolare per l'area di Borca di Cadore, dove rimane alta attenzione sulla frana di Cancia. Per mercoledì 13 Arpa prevede ancora condizioni di instabilità, con possibili rovesci e temporali.

Il bel tempo ha le ore contate: la Protezione civile lancia l'allerta temporali e grandine

[Redazione]

L'estate è vicina ma nelle prossime ore sembrerà piuttosto lontana. Dopo il beltempo del fine settimana sono attese di nuovo le piogge sul Veneto e la possibilità è che le precipitazioni si allarghino anche in territorio veneziano. Per questo motivo da lunedì pomeriggio fino alla mezzanotte di martedì il Centro funzionale decentrato della Protezione civile regionale ha diramato uno stato d'attenzione anche per la possibilità non solo di temporali intensi, ma anche di grandinate. La perturbazione viene definita "estesa" con tanto di raffiche di vento e lo stato d'incertezza potrebbe protrarsi anche fino a mercoledì. Lo stato d'attenzione riguarda tutti i bacini idrografici della regione, con particolare attenzione anche per il rischio frane in area dolomitica e pre-dolomitica, specie nella zona di Borca di Cadore, alle prese da tempo con la frana di Cancia.

Piscina

Aiutare gli altri Era la regola per Giovanni

[F.r.u.]

Piscina La moto era la sua più grande e inseparabile amica. Giovanni Pappalardo, 54 anni, residente a Piscina, è morto in un incidente sulla statale del Monginevro mentre era in sella. Uomo buono e gentile lavorava per una ditta che si occupava di pulizia di vasche anche per conto della Fiat. Era un grande lavoratore - raccontano i colleghi -. Da lui si poteva sempre imparare qualcosa di nuovo. Trattava tutti come dei figli. Ci si prendeva in giro ma c'è sempre stato tanto rispetto. Sposato aveva due figli, Denis e Desire ed era diventato nonno da poco. Faceva parte della Protezione civile Villastellone, in provincia di Torino. Amava dedicarsi agli altri e aiutarli come poteva. E con la sua divisa aveva partecipato a diverse operazioni e missioni in Piemonte. Simpatico e spiritoso a Giovanni piaceva stare in compagnia: degli amici, dei colleghi. Tra le sue passioni c'era proprio la moto, con cui amava girare le vallate. Posso solo dire che se ne è andato mentre stava facendo quello che più gli piaceva - dice il figlio -. Troppo presto. Mancherà a tutti. (f. TV..) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Grandine, frane e allagamenti: una dura giornata di maltempo

[Redazione]

Approfondimenti Strade che diventano fiumi e neve in montagna: è allerta maltempo 13 maggio 2018 Maltempo: 30 millimetri fra pioggia e grandine nell'arco di mezz'ora 30 maggio 2018 Giornata di maltempo su tutto il territorio provinciale quello di oggi, lunedì 11 giugno 2018. Ecco le principali criticità. Collegno - L'acqua invade il ponte sulla Dora Riparia Una vera bomba d'acqua si è scatenata in prima serata sulla cintura ovest: Rivoli, Collegno, Grugliasco, Pianezza, Alpignano, Caselette e Rivalta di Torino le maggiormente colpite, con fortissimi acquazzoni, grandine e conseguenti allagamenti e alberi pericolanti. A Collegno si è addirittura completamente allagato il ponte sul fiume Dora Riparia (in piena ma fortunatamente molto incassato in quel tratto), tra via Allegri e via Sebusto, costringendo gli automobilisti a fermarsi e a cercare altri itinerari per l'attraversamento del corso d'acqua. Su Tetti Neirotti, a Rivoli, sono piovuti chicchi di grandine grossi come sassi. Rivoli - Colata di fango fa crollare un albero: sei famiglie intrappolate In via Bessaneisa 64 a Rivoli, è improvvisamente venuta giù una colata di fango, che ha fatto crollare un albero. Quest'ultimo ha bloccato la strada, lungo la quale ci sono sei abitazioni, di fatto "intrappolate". Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia municipale e i vigili del fuoco, che ora stanno operando per liberare la strada. Rivoli via Bessaneisa Albero Caduto Famiglie Intrappolate 2-2 Canavese e Valli di Lanzo - cadute frane Alcune frane sono cadute, a causa della pioggia, a Locana, Sparone, Ronco Canavese e Mezenile. Qui si è aperta una voragine in strada e l'acqua ha raggiunto le cantine di alcune abitazioni. Al momento si registrano disagi, ma non danni per le persone. Si viaggia a senso unico alternato a Ronco Canavese sulla strada provinciale 47 della Val Soana dove si è abbattuta una frana (in foto si scorgono le auto costrette a fare dietrofront) e sulla 460 nel comune di Locana. Frana strada Ronco Canavese-2 Frane maltempo 11 giugno Tre frane a Locana Tre delle numerosissime frazioni di Locana sono state coinvolte e sfiorate da altrettante frane. Frazione Montepiano risulta isolata (qui vivono 15 persone), mentre a Bosco e Bardonetto si registrano disagi legati proprio alle frane. Ad Almese apprensione per il torrente Messa Sono ore di apprensione ad Almese per il torrente Messa. Sul posto stanno monitorando la Protezione Civile assieme alla Croce Rossa di Villardora, inviata sul posto dal sindaco Ombretta Bertolo, per guardare con attenzione i punti definiti più critici. Almese torrente Messa 11 giugno 2018 Pinerolese - Grandine come sassi Grandine come sassi è caduta in mattinata nella zona del Pinerolese. Alcune colture hanno riportato danni. Qualche allagamento si è verificato invece a Piossasco. Chiusa la provinciale 197 a Villardora È stata chiusa oggi, lunedì 11 giugno, dalla Città Metropolitana, la strada provinciale 197 del Col del Lys, nella sua diramazione "1" per Celle, all'altezza del km 1+100, all'interno del Comune di Villardora. Questo a seguito del cedimento del muro di sostegno della strada. Tutto il traffico è stato deviato su altre direttrici. Sono già in corso gli interventi del servizio di Viabilità per valutare il da farsi. Villardora strada sp 197 chiusa al traffico 11 giu 18 Le previsioni del tempo Rovesci e temporali previsti lunedì 11 e martedì 12 giugno in particolare sul settore settentrionale del Piemonte. Nella giornata di mercoledì il minimo si muove sul golfo Ligure portandosi verso il Tirreno, quindi a causa della rotazione dei venti in quota i fenomeni tenderanno a interessare maggiormente il settore meridionale. Da giovedì rimonta l'anticiclone delle Azzorre ed è atteso un rapido miglioramento. Gallery Rivoli via Bessaneisa Albero Caduto Famiglie Intrappolate 2-2

Minorenne cade in escursione a Chamois

[Redazione]

[p_571ae1ff02][INS::INS]Hanno vissuto minuti di grande preoccupazione i suoi genitori ma è terminatameglio di com'era iniziata l'avventura in montagna di un turista minorenne invacanza a Chamois. Ieri si trovava in escursione con i familiari nei pressi del rifugio Hermitage, quando forse per aver messo un piede in fallo è caduto. Soccorso da un'équipe del 118 giunta sul bordo a bordo dell'elicottero della Protezione civile il ragazzino è stato medicato e ricoverato al Pronto Soccorso dell'ospedale di Aosta, dove gli è stata riscontrata la frattura di un'avambraccio. Stabilizzato, il giovane è stato dimesso dopo poche ore.[ico_author] red. cro.